



Comune di Lecco

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ADUNANZA ORDINARIA DI 1a CONVOCAZIONE
SEDUTA PUBBLICA IN DATA 26 MAGGIO 2014
VERBALE N. 10/2014

L'anno duemilaquattordici e questo giorno ventisei del mese di maggio alle ore 19, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettiga	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega		X
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani		X
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Milani Eugenio	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	37	4

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Vittorio Campione - Vicesindaco		X	Francesca Rota	X	
Francesca Bonacina	X		Michele Tavola	X	
Ivano Donato		X	Armando Volonté	X	
Martino Mazzoleni	X		Elisa Corti	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Alfredo Marelli

Assiste il Segretario Generale del Comune – dr. Paolo Codarri

Scrutatori: Licini – Marchio - Fusi

Assenti fissi: Bodega, Cerrato, Locatelli e Siani

Inizio seduta ore 19.15, termine ore 00.06

PRESIDENTE

Buona sera a tutti, chiedo ai signori Consiglieri di prendere posto, di attivare la postazione, e chiedo al signor Segretario di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE

Grazie, signor Presidente.

(Segue appello nominale).

Era qua... E' arrivato il signor Sindaco...

31 presenti, il numero è legale.

PRESIDENTE

Abbiamo 31 presenti, il numero è legale. Quindi possiamo dare avvio ai lavori del Consiglio.

Innanzitutto nomino gli scrutatori. Per questa sessione gli scrutatori sono: il Consigliere Licini, Marchio e Fusi. Comunico anche che, in questa seduta, il Consigliere Bodega ha fatto presente che è in fase di scrutini, quindi difficilmente può partecipare...

(Segue intervento fuori microfono).

Didattico, sì... Va beh, scusate... lo davo per scontato... A scuola, problemi di lavoro...

Ed è assente, per questa seduta, l'Assessore, Vicesindaco, Campione, che è all'estero per lavoro.

Passiamo all'Ordine del Giorno del Consiglio con le comunicazioni. La prima comunicazione la affidiamo al signor Sindaco, che deve fare, mi pare, due comunicazioni, su fatti intervenuti recentemente. Prego.

SINDACO

Grazie. Buona sera a tutti i Consiglieri. Comunico che, in data 21 maggio, con decreto numero 105, ho nominato componente del Comune nel Consiglio di Amministrazione della società "Polo Logistico Integrato del Bione", la dottoressa Giovanna Esposito, Dirigente del nostro Comune, in sostituzione del dottor Flavio Polano, questo anche d'accordo con gli altri soci, per un riequilibrio delle quote di partecipazione, tenuto conto che, nel breve periodo, comunque, sia il Comune che la Provincia, hanno attivato le procedure per dismettere la propria partecipazione dalla società.

La seconda comunicazione invece riguarda, ancorché c'è stata già qualche anticipazione sulla stampa, l'esito positivo per il Comune di tre controversie giudiziarie, che il Comune aveva in animo. La prima riguarda l'Ordinanza sindacale che, nel 2013, aveva dato attuazione a un atto di indirizzo di questo Consiglio sui limiti di orario per l'attivazione degli apparecchi automatici da gioco negli esercizi commerciali. Su questa ordinanza c'erano stati due ricorsi. Il primo, da parte degli operatori, ovviamente economici. Il primo era stato assegnato alla 4^a Sezione del TAR di Milano ed aveva avuto esito favorevole al Comune, essendo stata respinta subito l'istanza di sospensiva del provvedimento impugnato, e anche il successivo appello, che era stato proposto dalla controparte al Consiglio di Stato, era stato, a sua volta, respinto. Recentemente, il secondo ricorso era stato assegnato, invece, un ulteriore ricorso, alla 1^a Sezione del TAR di Milano, che, in sede cautelare aveva accolto l'istanza del ricorrente. Il Consiglio di Stato, la scorsa settimana, con Ordinanza del 22 di maggio, anche in questo caso, ha dato invece ragione, sempre in sede cautelare, allo stesso Comune, al nostro Comune, ritenendo legittima l'Ordinanza sindacale di che trattasi che, ricordo, era motivata anche con una copiosa relazione sanitaria dell'ASL. Quindi ci sono due esiti cautelari favorevoli al Comune che hanno avuto rilievo nazionale, anche per il carattere innovativo rispetto alle precedenti pronunce della Giurisprudenza in materia. La seconda Ordinanza comunale, che era stata assunta il 28 novembre nel 2013, ricordava invece l'accesso ai parcheggi già asserviti ad uso pubblico nell'ambito della "Convenzione Urbanistica del Badoni" ed era stato, anche in quel caso, da parte della società proprietaria, fatto ricorso al TAR. Il TAR, in sede cautelare, ha respinto

l'istanza di sospensiva, ritenuto che il ricorso non sembrava fondato, appunto, della congruità. Sempre tale ordinanza, il privato ha interposto appello al Consiglio di Stato, il quale pochi giorni fa ha respinto anche questo appello.

Ultima vicenda, sempre con esito favorevole, riguarda, invece, una causa civile con un credito professionale di 11.000,00 Euro diciamo rivendicato da un professionista, da un esperto legale esterno, per un parere stragiudiziale reso nel 2009 all'allora Amministrazione. Il suddetto professionista ha instaurato una causa civile presso il Tribunale di Milano, sia in I grado che con sentenza della Corte di Appello pochi giorni dopo e, più recentemente, appunto la Corte di Appello ha definitivamente stabilito che non era possibile sanare questo incarico verbale, che era stato dato senza un preventivo inserimento nel programma delle consulenze da approvarsi, e anche in questo caso, la linea che il Comune aveva assunto in ordine al rifiuto di pagamento è stata legittimata dalla Corte d'Appello. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, signor Sindaco. Continuiamo con le comunicazioni. Ha chiesto la parola il Consigliere Alberto Colombo sulle votazioni. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO ALBERTO

Buona sera e grazie. "Deficiente, dal vocabolario: scarso o insufficiente. In psicologia o in medicina: di persona totalmente o parzialmente minorata sul piano intellettuale. Dal latino deficiens, participio presente di deficere, mancare, dal latino deficiens, participio presente di deficere, mancare, significa quindi mancante. E' questo quello che meglio si addice a quel nostro collega, che nella votazione di martedì, per la scelta di un nuovo Commissario in Controllo e Garanzia ha usato la scheda per denigrare un altro nostro collega, impossibile cercare di capire perché e la finalità, fatto sta che qualcuno di noi ha in parte a sé un collega che, personalmente, non ritengo degno di continuare a stare in questo Consiglio, è vergognoso e inutile per Lecco, e per noi, anzi, sapere di perdere tempo per ascoltare persone simili dà molto fastidio. Di ominicchi, bambini che si credono uomini, non ne abbiamo bisogno, tanto meno di mancanti o quaquaraquà". Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colombo Alberto. Ha chiesto la parola il Consigliere Stefano Chirico, sempre sulle elezioni. Prego.

CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO

Ahimè, non mi cimenterò in auliche citazioni latine. Ringrazio il Consigliere che, veramente, ci ha mandato in una esplorazione, si vede che la sua cultura ha permeato questi banchi, vedo proprio affascinati tutti quanti dal suo intervento, grazie per l'insegnamento, non so a chi si rivolge, purtroppo io non ero presente. Invece voglio andare un po' fuori dal seminato, magari facendo arrabbiare anche qualche amico, perché, devo dirlo pubblicamente, ho tifato Renzi. Cioè, è da qualche tempo che seguiamo le gesta di questo, ma lo dico seriamente, non in senso ironico, lo dico seriamente, nel senso che da quando Renzi si è affacciato alla politica abbiamo cercato di capire che cosa c'era dietro questo messaggio, ci affascinava troppo, nel senso che quello che diceva politicamente, corrispondeva tantissimo al motivo per il quale ci siamo messi in politica e che avremmo voluto vedere realizzato nel Centro Destra. Devo dire che la rivoluzione liberale di Berlusconi non si è compiuta, dopo un ventennio l'ex Premier, il leader di Forza Italia, si sta avviando verso un declino politico per tutte le note vicende, ma con felicità accogliamo che qualcuno ha raccolto lo spirito di riformare questo Paese. Quindi, lo dico con un tono ilare, ma lo dico seriamente, nel senso che abbiamo fatto il tifo per Renzi, e continueremo a farlo, continueremo a farlo, perché quello che si sta proponendo è un qualcosa di risolutivo per il Paese. Da una parte c'era una proposta di distruzione, qualcosa che ci ha veramente intimorito da cittadini, un odio pervadente per il quale il mal di pancia e la pedata nel culo a tutti, promessa da Grillo e da 5 Stelle

ci faceva veramente paura per noi, per il nostro lavoro e per i nostri figli, invece c'è qualcuno che le sta dicendo chiare: pane al pane vino al vino. Quindi una riduzione dell'Amministrazione e della burocrazia che è un peso che questo Paese non si può più permettere, uno slancio vitale finalmente nuovo per le imprese con poche regole chiare ma rispettate, perché oggi chiunque va all'estero si rende conto che l'Italia non è più un Paese accogliente. Un richiamo al Sindacato che faccia il suo lavoro di difesa a tutela dei lavoratori e non più l'avamposto di una serie di posizioni e privilegi che non sono più sostenibili, e questo i cittadini l'hanno capito, l'hanno capito tant'è che il risultato di ieri, per quello che mi riguarda, per la lettura che do, è veramente un segno di speranza che in questo Paese qualcosa possa essere rinnovato. Quindi, benvenuto Renzi, nessuno potrà più dire che non è stato incoronato dalle elezioni, che il Presidente del Consiglio non è stato votato dai cittadini, mi sembra chiaro che il risultato elettorale di ieri gli dia, a Renzi, tutti i titoli per poter sedere e guidare il Governo di questo Paese, sperando che quello che dice riesca poi in qualche modo a farlo, malgrado tutte le politiche e lobby che cercheranno di impedirglielo. E' evidente, poi, che sotto il cappello di Renzi si sentono tutti vincitori, si sentono tutti vincitori perché quando c'è la festa bisogna ovviamente partecipare e quindi l'ultimo militante del seggio di Rancio dirà che è anche merito suo. Comunque c'è stato un percorso, un partito che è stato premiato anche da delle regole, lo dico anche con senso di invidia, quindi, le regole, una politica ben fatta è qualcosa che oggi ci permette di stare in Europa e con dignità di darci prospettiva. Quindi da cittadini, se questa Terza Repubblica è la Repubblica del corresponsabilità, partecipiam tutti allo stesso modo...

Finisco a chiudere, Presidente, dicendo che, però, la cosa stranissima è guardare adesso i risultati elettorali delle Amministrative. Quanti amici che, pur hanno aderito a questo nostro piccolo Partito, hanno raccolto risultati plebiscitari all'interno dei loro piccoli Comuni venendo ad essere riconfermati o candidati Sindaci o vittoriosi, cioè lo stesso giorno il popolo ha saputo scegliere, ha saputo scegliere tra le persone e tra la proposta politica. Quindi non Renzi automaticamente, così come è stato per le Primarie, perché poi le Primarie successive sono state molto meno vittoriose per il PD, di quelle che avevano incoronato Renzi. Anche sulle Amministrative mi sembra interessante verificare come c'è una scelta del programma e della persona, che ci dà comunque una speranza che c'è un percorso costruttivo all'interno di questa democrazia.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Chirico. L'ultima comunicazione, sempre sulle elezioni, è del Consigliere Citterio, a richiesta. Prego.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Grazie, Presidente. "Bene, è con grande soddisfazione, che il Gruppo Consigliere del Partito Democratico prende atto dello straordinario risultato elettorale di ieri, che ha assegnato al Partito Democratico un consenso nazionale oltre a ogni aspettativa, e un consenso cittadino ancora più significativo. Si tratta di un risultato che ci rende orgogliosi e che, nel contempo, ci riconferma nell'impegno al nostro lavoro amministrativo, orientandolo ancora di più verso i valori di una sempre maggiore integrazione europea. Da poco si è conclusa la bella iniziativa, che ormai è diventata tradizione per Lecco, dei mercatini europei, che popolano per alcuni giorni il nostro lungolago con prodotti tipici di tante parti d'Europa. I nostri imprenditori collaborano con aziende europee ed esportano prodotti, creando una rete di interscambio economico di straordinaria portata per la città e per il suo territorio. I nostri studenti partecipano sempre più numerosi a progetti di mobilità internazionale, i nostri alpinisti hanno raggiunto le vette più alte del mondo e i nostri missionari i bisogni più estremi dell'uomo. Tutta la realtà lecchese che leggiamo intorno a noi ci trasmette l'immagine di una città operosa che, pur nella difficoltà, non è paga di sé stessa, ma si proietta in dialogo con l'Europa e con il mondo intero, definendone un carattere identitario, che ieri ha trovato un'ampia espressione anche nel voto al Partito Democratico. Consapevoli, che quello di domenica è stato un voto per eleggere i nostri rappresentanti al Consiglio Europeo e consapevoli anche che anche gran parte di questo risultato elettorale, è merito del nuovo corso del PD a guida di

Matteo Renzi, ciò nonostante lo straordinario risultato cittadino ci conforta, ci conforta anche sulla vicinanza della città alla nostra politica, seria e onesta, che condividiamo con i nostri alleati in questo Consiglio. Un risultato elettorale così significativo, ne siamo convinti, segnerà una svolta che farà cambiare verso alla politica europea del rigore a tutti i costi con conseguenti benefici anche sull'amministrativa degli Enti Locali. Gli ultimi due mesi sono stati particolarmente difficili per noi e per la città. Forse dei momenti difficili ce ne saranno ancora, ma l'esito elettorale di ieri ci riconferma nella nostra linea di indirizzo politico e nella fiducia al Sindaco Virginio Brivio. Oggi, se lo volessimo, potremmo prenderci qualche piccola soddisfazione sulle polemiche e le offese che abbiamo subito negli ultimi tempi, ma a noi le rivincite non interessano, ci interessano, e lo abbiamo detto più volte, i fatti, e la città ieri, nel segreto dell'urna, ha parlato, ha detto: 'Partito Democratico' e anche questo è un fatto. Grazie".

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Citterio. Abbiamo chiuso con le comunicazioni, passiamo alle domande di attualità. Il primo iscritto a parlare è ancora il Consigliere Alberto Colombo, sulla 639. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO ALBERTO

Grazie ancora. Buona sera. Mi chiedono... alcuni cittadini di Chiuso, sono un po' preoccupati perché vedono il cantiere un po' a rilento, vorrebbero sapere se ci sono problemi, non so... come stanno andando le cose, insomma. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Colombo. Consigliere De Capitani. Ha chiesto la parola sulle minacce nei suoi confronti. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. A proposito di "ominicchi e quaquaraquà" e di fatti e non parole. Io ho già denunciato in questo Consiglio, prendendo la parola, lo scorso Consiglio, che sono stato oggetto di intimidazione e di minacce. Infatti la domanda sarebbe da rivolgere all'interessato, che però non c'è, da parte del Vicesindaco di questo Comune. Io mi rendo conto di questa euforia del Partito Democratico, soprattutto, ma mi sembra che il Vicesindaco sia stato anche Segretario del Partito Democratico allorché nel 2010 si è insediata questa Amministrazione. L'ho denunciato, quello di cui sono stato oggetto, ufficialmente, ritengo che sia una cosa gravissima da parte di chi l'ha fatta. Un fatto altrettanto grave, da chi non ha preso alcun tipo di posizione. Consiglieri colleghi: denuncio un'intimidazione, sì, dietro le spalle tra l'altro, neanche col coraggio, poi, di confermarlo. Denuncio, come Consigliere, di essere stato oggetto di minacce, non c'è un Consigliere di queste anime candide che parlano di moralità di altri, che abbia avuto il coraggio di prendere posizione, non ha preso posizione il Presidente del Consiglio, che, fino a prova contraria, dovrebbe tutelare i Consiglieri, a prescindere dalla loro appartenenza, non ha preso alcun tipo di posizione il Sindaco. Se ci fosse stato questa sera l'interessato gli avrei chiesto esplicitamente di dire perché mi ha porto quella minaccia. Perché mi ha detto "stai attento"... "stai attento" come dicono gli ominicchi, i quaquaraquà, dietro le spalle, per utilizzare dei termini che ho sentito questa sera, "stai attento perché ho già denunciato Il Giornale di Lecco, e poi starà a te... stai attento", eccetera, eccetera. Potrei anche raccontare qualche fatto che mi è successo, ma non voglio collegare delle situazioni che mi sono capitate direttamente e nel recente periodo, soprattutto sulla mia autovettura quando la parcheggio da queste parti. Sto al fatto, cioè se non si denunciano queste questioni e non si prende posizione in queste situazioni, in una serata in cui ricordo che un Consigliere, non io, un altro Consigliere ha detto che questo è un Consiglio Comunale soggiogato alla 'ndrangheta, ma vi rendete conto dove siamo? Vi rendete conto in che situazioni ci troviamo? D'accordo, l'euforia di oggi, eccetera, questo è gravissimo, e se non vengono prese le posizioni e non viene fatto un chiarimento nei confronti del diretto interessato, io andrò avanti finché avrò soddisfazione di quello

che è successo, e continuerò a denunciarlo anche molto meno flebilmente di quanto abbia fatto finora, magari andando nelle sedi opportune. Grazie, ma spero, visto che la mia è una domanda, che le persone che ho interpellato, più o meno direttamente, mi sappiano dire qualche cosa, per quanto riguarda loro, naturalmente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni Alessandro sulla Villa Manzoni. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Buona sera. Ho avuto modo, e come me tanti altri, di vedere sui telegiornali regionali una iniziativa di lettura dei “Promessi Sposi”, praticamente una maratona di lettura di tutti i “Promessi Sposi”, beh, questo è solo un pretesto per dire che c’è una iniziativa molto interessante, tra l’altro la prima pagina è stata letta da Andrea Vitali e poi è proseguita fino alla intera lettura del romanzo. Questo, dicevo, è un pretesto per sapere, avere qualche informazione sullo stato di fatto della Villa, sui lavori da eseguire, sui lavori programmati e quelli necessari, sui soldi stanziati dal Comune e richiesti o deliberati da altre istituzioni, sui prossimi programmi e iniziative previste per il rilancio della Villa e del nome di Manzoni sul nostro territorio prima e durante l’Expo, e quali sono i dati di visitatori organizzati, singoli e scuole, negli ultimi tre anni. Credo che siano delle informazioni utili, proprio in vista anche di questo evento, che va sotto il nome di Expo, che poi è collegato, però, anche a tante vicende che, nonostante i risultati elettorali, non sono avvincenti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Ha chiesto la parola il Consigliere Fusi, sulla sicurezza nel rione di Rancio. Prego.

CONSIGLIERE FUSI GIUSEPPE

Buona sera, Presidente. Volevo portare all’attenzione dell’Assessore competente i fatti che sono accaduti di recente nel rione di Rancio, relativamente a furti in abitazione, avvenuti anche nelle ore diurne e, ultimo fatto, anche il danneggiamento che ha subito la famosa “Fontana delle tre bocche”, appena ristrutturata e già inservibile. Chiedevo all’Assessore se fosse possibile una presenza più continua delle Forze di Polizia, almeno per quanto riguarda il Comune e la Polizia Municipale, so che è un problema, anche di organico o, in via subordinata, valutare se si può installare nel rione o a Rancio bassa o a Rancio alta, una telecamera di controllo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Fusi. Siamo al Consigliere Giacomo Zamperini su ZTL stazione. Ha la parola. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Al mese di aprile ho presentato un Ordine del Giorno per chiedere chiarimenti sulla ZTL della stazione ferroviaria, perché so che ci sono delle informative di Giunta e delle posizioni anche prese sulla stampa che intendono mettere a punto una telecamera simile a quella di via Balicco e poi sanzionare chi entra in stazione. Ho presentato una proposta di Ordine del Giorno ad aprile e ancora oggi non è stata calendarizzata nelle Commissioni. Ho, in via ovviamente privata, chiesto al Consigliere Marelli delucidazioni, mi è stato detto che sarebbe arrivata prima o poi. La domanda è: siccome questa proposta che ho presentato è completamente inerente all’attivazione della telecamera, perché chiede sostanzialmente che ci siano quindici minuti di tolleranza quando uno entra in stazione, siccome ci sono turisti, ci sono stranieri di Lecco che non sanno di quella telecamera e c’è una rotonda, e in tutte le stazioni, almeno lombarde, chi entra nella stazione non prende le multe, di solito funziona così, e quindi uno che entra anche solo per

girare la macchina verrà multato con 80,00 Euro, “quel che l’è”, di sanzione e, non solo, non è stato pensato assolutamente l’impossibilità di chi accompagna o chi viene a prendere passeggeri, magari disabili, magari anziani, e che ovviamente non è che può parcheggiare la macchina in piazza Sassi e andare là a piedi, bisogna portarli davanti, quindi la proposta era quella di buon senso, di dire che se, la targa registrata in entrata esce entro quindici minuti la sanzione non viene comminata. Purtroppo, questa mia proposta è stata persa nei meandri della macchina amministrativa, chiedo, domanda d’attualità, appunto, se sarà possibile discutere quell’Ordine del Giorno almeno prima o, comunque contestualmente, all’entrata in vigore della telecamera, perché altrimenti non serve a nulla. Capisco le esigenze di fare cassa e quindi, ovviamente, quando si attivano le telecamere, le ZTL, lo si fa in estate, perché uno va al mare, torna e trova la sorpresina però, buonsenso e buongoverno, visto che avete pensato bene di legare la vittoria del PD europeo al vostro Governo cittadino, ovviamente è una vostra opinione che io non condivido, allora dimostrate di non voler fare cassa approfittando dell’ingenuità della gente e discutiamo di questa mia proposta, almeno prima che entri in vigore la telecamera con le relative multe. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, anche a lei. L’ultima domanda di attualità. Ha chiesto la parola il Consigliere Giovanni Colombo. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. In questo momento che vedo che sono tutti euforici mi verrebbe voglia anche a me di fare qualche battuta, ma lasciamo perdere, che abbiamo già assistito a questi Ali Babà che promettevano mari e monti e, poi, purtroppo avete visto come è finita. Ma lasciamo perdere, e dovrei fare battute, ma lasciamo proprio perdere. Ma qui c’è una cosa ben più grave molto più grave. Io denuncio il fatto, lo denuncio all’Assessore Volontè che sui giornali vedo, riportato più spesso dall’assolanza dei nostri Vigili, tutti veloci, pronti verso l’abusivismo, al sottoscritto sono state offerte, davanti ai miei figli, e io vi giuro che a star calmo ho fatto fatica, una serie di cassette pornografiche nel parcheggio davanti alla nostra Chiesa... esatto io le ho prese, erano tantissime ma davvero tante, le ho prese...

(Segue intervento fuori microfono).

Perché anche voi avete dei figli e la roba mi ha dato molto fastidio, ma veramente molto fastidio, se non abbiamo toccato il fondo con questo... Allora, nel parcheggio della clinica si vendono cassette pornografiche, dobbiamo dirglielo a chi ancora, ai Vigili, bisogna muoversi non so, vengono vendute e ripetutamente al sabato mi sono state offerte da un paio di questi venditori. Per quanto riguarda...

(Segue intervento fuori microfono).

Sì, erano cd, dvd, va beh, quel che l’è... non so quello che sono, non mi interessa, non mi interessa assolutamente. Però la cosa mi ha dato molto fastidio perché io mi chiedo, visto che passo sempre per il rompiballe che fa fotografie e quant’altro, non le ho fatte perché non c’è bisogno, ci sono anche le telecamere, andate a vedere e mandate i Vigili a vedere se non è vero quello che succede in questa via. Punto. Almeno le cassette pornografiche, il resto fanno quello che vogliono, sono padroni oramai della città.

Per quanto riguarda il resto, io avevo fatto una domanda sulla raccolta dei rifiuti, mi dispiace che non c’è l’Assessore. Sabato mattina il camion è arrivato alle 6.18 quindi alle 6.18, documenterò la cosa all’Assessore Campione, così non mi dice che mi invento le cose. Avevo i testimoni perché ho fatto svegliare anche altri condomini, alle 6,18 arrivava il camion, quindi non è che me lo sogno io di notte. Siccome l’altra volta mi è stato detto che passava e non passava, alle 6,18 è passato il camion e ha preso i così blu. Punto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Colombo. Passiamo adesso alle risposte. Le prime due sottolineature, le risposte le do io. Consigliere Zamperini, gli ho già detto per telefono, il suo Ordine del Giorno, sicuramente avrà tutti i percorsi, che ha diritto ad avere, quindi arriverà in Consiglio. Domani potrei documentargli, anzi lo farò domani, i tempi con cui è arrivato, è stato trasmesso a chi di competenza, quindi avrà una procedura come tutti gli argomenti di iniziativa dei Consiglieri...

(Segue intervento fuori microfono).

Entro quando, adesso non sono in grado di dirlo, domani glielo documento, va bene?

Invece, rispetto all'intervento domanda del Consigliere De Capitani, non ho difficoltà a dire che, innanzitutto, io non concepisco le minacce, ecco, non le farei mai, credo di non averne mai fatte in vita mia di minacce, e biasimo, certamente, il fatto che questo possa avvenire in questa sala, se avvengono minacce in questa sala è ancora più grave che non il farlo a tu per tu, questa è la mia opinione e su questo confermo che la penso così e, se dovessi avere documentazione o assistere a un fatto del genere, non avrei problemi a denunciarlo pubblicamente e anche a prendere iniziative di competenza. Purtroppo, io dico purtroppo, il fatto che lei denuncia e ha denunciato l'altra volta, denuncia oggi, è un fatto che non è avvenuto in forma pubblica, cioè noi qui, in questa sala, almeno io personalmente, non sono in grado oggi, riconosco a lei la buona fede e tutto, ma non sono in grado di dire questo è un fatto avvenuto, lei lo chiama fatto, chi l'ha commesso non ha replicato l'altra volta, è assente questa volta, credo che, obiettivamente, se uno si sente minacciato in generale sa quali sono le norme di legge per tutelarsi, se avvengono in questa sala dei fatti di questa natura vanno estirpati, vanno biasimati, non so cosa dire, ma sicuramente la condanna da parte mia è totale, poi ovviamente chi ha commesso il fatto, chi l'ha detto, avrà, ha diritto anche lui di dire il perché, insomma, perché non sono cose che nascono a freddo. Probabilmente c'è stato un motivo che ha provocato e non voglio entrare nel merito, però, invito lei, oltre a chiedere come è nel suo diritto, all'Assessore, Vicesindaco, Campione di essere puntuale sullo sviluppo di questo fatto, che origine ha avuto perché, eccetera, però se si sente minacciato, francamente, la sede più giusta è un'altra, ecco. Fermo che in questo Consiglio, davvero, io chiedo a tutti, lo chiedo a me ma lo chiedo a tutti che escludiamo che possa essere mai paventato che qui si fanno minacce, in questa sede non devono avvenire. La parola all'Assessore Rota, mi pare, per alcune risposte. Prego.

ASSESSORE ROTA FRANCESCA

Al Consigliere Alberto Colombo, sui lavori sulla 639, io non ho notizie dirette nel senso che è un attività che viene svolta e seguita direttamente dalla Provincia. L'ultima volta, che è abbastanza recente, che ho avuto occasione di parlare con il responsabile, così, genericamente, mi è stato detto che i lavori sono rispettosi del cronoprogramma e d'altra parte l'impresa che ha vinto l'appalto è l'Impresa Salini, quindi mi pare di poter dire che non ci debbano essere timori su questa attività. Però è un'informativa generica di una decina di giorni fa, quando ho avuto l'occasione di vedere per l'ultima volta il responsabile.

Per quanto riguarda invece il Consigliere Alessandro Magni, io risponderò per quanto riguarda Villa Manzoni, esclusivamente per quanto riguarda i lavori pubblici. In questo momento è stato affidato un ampliamento dell'incarico allo Studio Morello, che ha già approntato il primo lotto per Villa Manzoni, affinché faccia una verifica strutturale sull'intero immobile. E' un incarico che è stato dato e che siamo in attesa di una risposta, anche con riferimento al rispetto, comunque, ai problemi di natura... sulla sismicità.

Ricordo a questo Consiglio, comunque, che c'è un progetto approvato e aggiornato sul primo lotto di 2.500.000,00 Euro, e siamo fermi esclusivamente anche perché il Patto di Stabilità non ci consente di fare questa gara. In questo momento non è stato affidato nessun incarico per quanto riguarda il secondo lotto di Villa Manzoni, ma solo questo incarico di verificare lo stato delle strutture dell'intero palazzo, compreso quindi anche la parte, a questo punto, di cui non è stato fatto il progetto e non c'è nessun impegno di spesa.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore Volontè? Prego.

ASSESSORE VOLONTE' ARMANDO

Se posso aggiungermi a quest'ultima comunicazione, stiamo approntando proprio in questi mesi tutta la fruizione legata all'Expo e al turismo, e quindi all'accoglienza, anche sfruttando una legge regionale che, appunto, affida ai Comuni questi aspetti, che riguardano l'attrattività e l'accoglienza turista. E' ovvio che uno dei pacchetti, il pacchetto clou, dovrà e sarà il pacchetto culturale all'interno del quale è di tutta evidenza che il Manzoni, i "Promessi Sposi", sfruttando anche questa favorevole congiunzione di Milano, e quindi legare attraverso l'Adda dove Manzoni ha vissuto, dove Manzoni è nato, perché ovviamente il patrimonio manzoniano è soprattutto lecchese, ma non anche lecchese.

Cambio completamente argomento rispondendo al Consigliere Fusi. E' ovvio che i furti nelle abitazioni, ovunque avvengano, sono preoccupanti e la situazione ovviamente è seria. Con le Forze dell'Ordine stiamo attenzionando tutti gli avvenimenti. Io sono molto confidente che il Progetto di riconoscimento delle targhe, che è un progetto che troverà attuazione nei prossimi mesi, non lo dico tanto per dire, ma il bando sta iniziando, abbiamo già individuato tutti i punti, e quindi di concerto con le Forze dell'Ordine, gli esperti ci dicono che l'attivazione di questo strumento avrà un forte potere disincentivante nei furti alle abitazioni. All'interno del quale, però, ovviamente occorre tutto il sistema di telecamere, che non hanno a che vedere con l'anticrimine, ma proprio l'antivandalismo, e su quello andare ad individuare un punto... magari chiedo anche consigli, sono ovviamente ben accetti, su dove si possono individuare delle telecamere nella fattispecie per monitorare e identificare vandali all'interno e all'uscita. Devo purtroppo rispondere che una presenza più assidua da parte della Polizia Locale è possibile ma in modo saltuario, anche perché gli avvenimenti da lei giustamente denunciati normalmente sono in orari notturni, dove la Polizia Locale, dopo mezzanotte, come lei ben sa, non può operare.

Riguardante invece il problema della vendita di materiale in generale pornografico, devo dire che noi sequestriamo tutti i mesi, ahimè, centinaia di questi materiali pornografici, che sono fuori legge in ogni caso. Ovviamente non è sufficiente come risposta, andiamo ad attivare complessivamente ancora più controlli, ahimè, però non arriveremo ad evitare i fatti, mi rincresce, che lei ha denunciato, che non dico debbano essere ovviamente sottovalutati ma che comportano però, come ben sappiamo, complessivamente l'attivazione e il modo per evitare la presenza fisica degli extracomunitari.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Volontè. L'Assessore Tavola. Prego.

ASSESSORE TAVOLA MICHELE

Aggiunta a quanto già detto dall'Assessore Volontè per quanto riguarda le iniziative manzoniane in ottica Expo, aggiungo che c'è il Festival "Lecco città del Manzoni" che, compatibilmente con le risorse nel bilancio che verrà prossimamente approvato, vuole essere confermato, e che lo scorso anno, pur in ristrettezza di mezzi, ha dato risultati notevoli che ci confortano nel riproporre questa iniziativa ormai tradizionale.

Per quanto riguarda invece i dati di affluenza nell'ultimo triennio a Villa Manzoni, non posso darli stasera, non li so a memoria, chiedo al Consigliere Magni, se preferisce risposta scritta o in occasione del prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Grazie anche all'Assessore Tavola. Passiamo ai commenti di soddisfazione o meno da parte dei Consiglieri che hanno formulato le domande. Non ho prenotazioni. Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIUGLIO

Ringrazio per, nel merito almeno, alcune dichiarazioni che ho sentito, anche se sarebbe bastato un intervento al momento, in flagranza di reato, scusatemi questo termine, quando è stato commesso per sapere se quello che ho ripetuto questa sera, così l'avremmo chiusa definitivamente la faccenda, era un'invenzione mia, che non soffro di allucinazioni e tantomeno di disturbi audio, oppure era effettivamente un fatto successo in quest'aula, non è non successo in quest'aula, è successo in quest'aula... Quindi chi è accusato da parte mia di questo fatto, è un fatto successo non è un'invenzione, non ha il diritto ma il dovere di giustificarlo. Quindi, quello che le chiedo è di interpellare direttamente, alla prima occasione pubblica utile in quest'aula, la persona e fargli le domande, perché io non le voglio più fare per la terza volta, perché già non ha risposta alla prima, stasera non c', fare domande che ho posto alla sua attenzione, poi sul fatto di tutelarli da solo in altre sedi, penso che non ho bisogno di suggerimenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Giovanni Colombo. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Ringrazio l'Assessore, ma la mia non era voglia di far perdere tempo, era solo Assessore, se è possibile, sabato mandare i vigili e far sequestrare queste cassette. Se ha bisogno l'accompagno, le dico anche dove le mettono, così le faccio vedere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei, Consigliere Giovanni Colombo. Dichiaro chiusa questa fase delle domande di attualità.

Deliberazione n. 31 in data 26.5.2014 – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU).

**Deliberazione n. 32 in data 26.5.2014 – APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA ANNO 2014.
PRESIDENTE**

Passiamo ad affrontare i punti 3 e 4 dell'Ordine del Giorno. 3 e 4 perché come vedete dall'Ordine del Giorno, al 3 è previsto l'approvazione del Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria, che è l'IMU, al 4 l'approvazione delle aliquote sempre dell'IMU.

Ovviamente quando le unifichiamo, unifichiamo solamente la relazione introduttiva. Appena finita la relazione, anzi nel corso della relazione, vi faccio distribuire anche alcune iniziative dei Consiglieri che sono intervenuti, poi le spieghiamo. La parola all'Assessore Corti sui due punti, prego.

ASSESSORE CORTI ELISA

Grazie, buona sera a tutti. Le due delibere che esaminiamo questa sera rappresentano, di fatto, la seconda puntata del percorso che stiamo percorrendo sulle entrate tributarie. La seconda, perché abbiamo incominciato la settimana scorsa. Avevamo detto, non ci saranno modifiche sull'addizionale comunale all'IRPEF, abbiamo regolamentato la TASI, in questo momento ci occupiamo dell'IMU, poi concluderemo con la Tassa Rifiuti.

L'IMU è un'imposta che si è un po' strutturata negli ultimi anni, ma andiamo a rimodulare il Regolamento perché negli ultimi dodici mesi sono state introdotte norme di legge che rappresentano delle modifiche, delle novità, rispetto al Regolamento precedente. Abbiamo già detto che abbiamo fatto una scelta a monte, cioè quella che sulla stessa unità immobiliare il cittadino pagasse o solo la TASI o solo l'IMU. Quindi noi, nel Regolamento, questa sera ripercorriamo un po', l'individuazione dei soggetti passivi a cui applicare l'IMU, e andiamo soprattutto a rimodulare la parte che riguarda le esenzioni e le agevolazioni. Per una parte queste scelte sono conseguenti a prescrizioni normative e legislative, per altre parti sono invece scelte che l'Amministrazione Comunale di Lecco intende fare. Mi riferisco in particolare all'articolo che riguarda le abitazioni concesse in comodato gratuito. Questa scelta sul comodato gratuito era stata sollecitata anche lo scorso anno da parte del Consiglio Comunale, quindi troviamo in questo momento ascolto rispetto a queste sollecitazioni, anche approfittando del fatto che recenti norme di legge hanno costruito una cornice attorno a questa possibilità. Non cambiano, invece, tutte le parti che riguardano le modalità di determinare l'imposta, di presentare le dichiarazioni, dei termini di pagamento, delle eventuali sanzioni e delle modalità per chiedere e per ottenere i rimborsi. La delibera che riguarda le aliquote discende da queste scelte regolamentari e le illustro brevemente, poi chiederò al dottor Pecoroni di essere più puntuale, più preciso, sui contenuti tecnici delle due delibere.

Siccome abbiamo detto che sugli immobili sui quali si paga l'IMU non avremmo applicato la TASI, la conseguenza è che il prelievo che avremmo potuto effettuare con la TASI lo otteniamo invece andando ad applicare l'aliquota normale dell'IMU di un punto percentuale. Per cui l'aliquota applicata in via generale diventa del 10,6 e poi nella delibera abbiamo previsti alcune agevolazioni. Riproponiamo le agevolazioni per le unità immobiliari affittate a canone concordato. Prevediamo l'agevolazione per gli alloggi di proprietà dell'Aler e utilizzati come alloggi di edilizia residenziale pubblica, in questo caso l'aliquota proposta è quella minima prevista dalla legge, e poi andiamo a regolamentare l'aliquota che è applicata sulle prime case, ma quelle prime case che per tipologia, essendo considerate case di lusso, hanno sempre continuato a pagare l'IMU.

C'è poi l'articolo completamente nuovo, riguardante i comodati gratuiti, che so che in questi giorni ha provocato molte richieste di chiarimento, perché probabilmente è abbastanza nuovo e quindi va capito bene. Proprio per questo motivo, dopo questa premessa molto veloce, chiederei al

dottor Pecoroni di aiutarci a capire sia le novità introdotte nel Regolamento, sia in maniera più puntuale le fattispecie legate alle aliquote.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Corti. Dottor Pecoroni, prego.

DOTTOR PECORONI

Buona sera a tutti. Grazie Presidente, grazie Assessore. Ripercorrendo quello che in parte ha già espresso e spiegato l'Assessore Corti, l'esame delle delibere dell'Imposta Municipale Propria non possono che prescindere da quanto abbiamo già esaminato nel Consiglio Comunale precedente, ovvero in parte c'è un collegamento con la TASI, e vediamo perché.

Come con la TASI abbiamo preferito adottare un Regolamento IMU a sé stante, quindi non un Regolamento unico fra i tre tributi comunali, che fanno parte formalmente parte dell'Imposta Unica Comunale, come abbiamo già espresso più volte, solo nel nome perché poi le fattispecie imponibili differiscono e non di poco, e quindi abbiamo ritenuto di tenere distinti i Regolamenti.

Oltretutto il Regolamento IMU, che era stato approvato nel 2012, piuttosto che aggiornarlo abbiamo preferito riapprovarlo completamente, perché negli ultimi due anni da quando è stata istituita l'IMU, ci sono state ad occhio e croce non meno di venticinque modifiche, e ve ne sono anche continuamente, con il Decreto Casa ci sono state ulteriori piccole novità che decorreranno nel 2015, e quindi al fine di una maggiore leggibilità e compressibilità, abbiamo preferito approvare ex novo il Regolamento.

La novità principale, ma che va letta di concerto con la TASI, è che l'abitazione principale, che l'anno scorso aveva vissuto tutto il percorso prima di abolizione della prima rata, poi della seconda, poi della seconda limitatamente solo a quei Comuni che avessero applicato il 4 %, come Lecco, e conguagliare gli altri Comuni che avessero un'aliquota sopra il 4%, viene totalmente esentata. Ad eccezione delle abitazioni di lusso, le categorie A1, A8 e A9, per le quali continua ad applicarsi la cosiddetta aliquota agevolata, e la detrazione per 200,00 Euro, mentre non è più prevista la detrazione di 50,00 Euro per i figli a carico. Il Comune di Lecco, nell'ambito della sua potestà regolamentare, ha deciso di applicare a queste abitazioni l'aliquota dello 0,6%, cioè la massima all'interno della forchetta, del più o meno 0,2%.

Poi, esaminando il Regolamento, vorrei soffermarmi su alcuni articoli che ritengo un po' più caratteristici, e che magari meritano due parole in più. Innanzi tutti tutto l'articolo 10, che sempre nella potestà regolamentare riconosciuta dal Comune, quindi non è un obbligo, disciplina l'estensione e l'assimilazione all'abitazione principale e delle abitazioni possedute dai cittadini Aire, ovvero quelli iscritti in un apposito registro, residenti all'estero e ricoverati lungodegenti presso apposite strutture. L'articolo 11 disciplina l'esenzione, fissata questa sì per legge, degli immobili merce, ma, ribadisco sempre, la lettura va fatta di concerto con la delibera TASI, che invece sottopone alla TASI gli immobili merce.

Poi l'articolo 13, che permette un'aliquota agevolata nella misura agevolata dello 0,86% per le abitazioni locate a canone agevolato, che confermo un'agevolazione, anche se in misura diversa, era presente anche l'anno scorso. E forse la più grande novità riguardante l'IMU è l'articolo 12, che riguarda le abitazioni concesse in comodato. Il Comune di Lecco, sfruttando una normativa contenuta all'interno della Finanziaria 2014, prevede la possibilità di esercitare un regime agevolato per le abitazioni concesse in comodato, però con dei limiti disciplinati dalla norma, che vengono ripercorsi, essenzialmente: l'agevolazione potrà essere riconosciuta solo tra genitori, figli e viceversa, quindi non ad altri gradi di parentela. L'agevolazione potrà essere riconosciuta esclusivamente per una abitazione, e quindi nel caso in cui ci sia, ipotizziamo, un genitore con 3 figli e 3 abitazioni da concedere in comodato dovrà sceglierne esclusivamente una. E infine l'agevolazione potrà essere concessa esclusivamente per i primi 500,00 Euro di rendita dell'abitazione concessa in comodato. Cerco di piegarvi meglio. Ipotizzando che un contribuente

abbia un'abitazione con una rendita di 750,00 Euro e la conceda in comodato a un parente per il quale è possibile, ipotizziamo un figlio, i primi 500,00 Euro saranno di fatto esentati, quindi non dovrà pagare nessuna imposta, sulla differenza, quindi 750,00 meno 500,00 Euro quindi 250,00 Euro di rendita rimanenti, andrà applicata l'aliquota ordinaria del 1,06 %. In questo caso, al fine di evitare possibili abusi dello strumento, che è agevolativo e non di poco, perché su 500,00 Euro corrispondono circa 800,00 Euro di minore imposta, il contribuente sarà tenuto a fare un'apposita dichiarazione entro i termini di scadenza, quindi il 30 giugno dell'anno successivo, e soprattutto l'eventuale comodato dovrà risultare da una scrittura quantomeno privata, così che dia data certa al comodato, e soprattutto registrata presso la competente Agenzia delle Entrate. Tra l'altro questo ripercorre il procedimento che era già obbligatorio ai fini dell'ICI.

Mi soffermo anche sull'articolo 19, "Termini di versamento", non tanto per i termini di veramente che sono 16 giugno e 16 dicembre, come era già in precedenza, quanto perché la norma prevede, e questo al di là del fatto che oggi noi applichiamo le aliquote o meno, o che anche le avessimo applicate a febbraio, che l'acconto del 16 giugno potrà essere versato dai contribuenti con le aliquote vigenti l'anno precedente. Quindi nulla vieta al contribuente particolarmente attento e scrupoloso di versare già in acconto con le nuove aliquote, ma è liberissimo di versare con le aliquote di versare, con le aliquote dell'anno precedente, senza incorrere in nessun tipo di violazione. Sempre per collegarmi alla TASI, come ho detto in premessa, vanno lette di concerto le due delibere, lunedì scorso abbiamo approvato le aliquote e il Regolamento, venerdì sono stati pubblicati sul portale del federalismo fiscale, e quindi, ai sensi di legge, i contribuenti il 16 giugno dovranno versare l'acconto con le aliquote stabilite lunedì.

Sul sito del Comune di Lecco, c'è già un'informativa che spiega tutti i passaggi per i contribuenti che devono fare per effettuare il calcolo, e a breve sarà disponibile il calcolatore che permetterà di fare il calcolo e di avere l'F24 compilato con i codici necessari.

Delle aliquote, abbiamo già detto dello 0,60 dell'abitazione principale, dell'1,06 come aliquota ordinaria, e poi dello 0,40 per i fabbricati sostanzialmente di Aler, e dello 0,86 delle aliquote agevolate per le abitazioni locate con canone agevolato.

PRESIDENTE

Grazie al Dirigente, il dottor Pecoroni. Su questi due punti sono pervenuti due emendamenti. Un primo è stato presentato dal Consigliere Magni, a cui darò la parola per l'illustrazione, ed un secondo è stato presentato dal Consigliere Zamperini, però è arrivato fuori orario ed il Consigliere Zamperini lo ha sostituito con un Ordine del Giorno che è stato distribuito nel corso della illustrazione. Quindi do la parola prima al Consigliere Magni per illustrare il suo emendamento e, poi, al Consigliere Zamperini per illustrare il suo Ordine del Giorno, e poi facciamo il dibattito generale. Il Consigliere Magni ha la parola, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Volevo comunicare al Consiglio Comunale che ho visto il parere non favorevole sull'emendamento che ho presentato. Riconosco la validità del fatto che l'emendamento proposto non risulti attinente alla proposta di deliberazione in esame, per cui ritiro l'emendamento e mi riserverò, in seguito, di presentare un Ordine del Giorno o una mozione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Zamperini per illustrare il suo Ordine del Giorno, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. L'Ordine del Giorno è stato presentato perché, purtroppo, a Germanedo per un qualche migliaia di persone è saltata la ADSL e non sono riuscito a mandare la PEC. Essendo tornato alle quattro del mattino dai seggi elettorali ho purtroppo ciccato la scadenza delle

dieci. L'ho presentato a mano al Protocollo e l'ho trasformato, appunto, in un Ordine del Giorno per questo motivo anche se, in realtà, non cambia molto perché la proposta che viene fatta è quella di dire sull'IMU... siccome abbiamo deciso di applicare, non essendo dentro l'IMU contemplate le prima case, abbiamo deciso di aumentarlo, giustamente pensando che chi ha una seconda casa sia un Paperon de' Paperoni, o una terza o una quarta casa, abbiamo pensato di mettere aliquote alte, però non abbiamo considerato che l'IMU sulla seconda casa la paga anche il commerciante che, per esempio, ha un negozio e per colpa della crisi deve chiudere l'attività, deve cessare l'attività.

L'Ordine del Giorno prevede, quindi, l'aggiunta nel Regolamento di un articolo apposito, un articolo 18, che chiede di istituire un Fondo per il rimborso IMU a tutti i commercianti che abbiano un reddito inferiore ai 15.000,00 Euro di ISEE istantaneo, cioè che sostanzialmente non abbiano un altro reddito salvo quello che gli permetteva di vivere e sopravvivere derivante dall'attività poi cessata e che, appunto, abbiano chiuso l'attività negli ultimi due anni. Quindi, per parlare in modo semplice, se io ho un negozio e negli ultimi due anni per colpa della crisi ho dovuto chiudere, ho dovuto cessare la mia attività, su quel negozio, su quell'immobile che, purtroppo, per i motivi vi che sapete anche voi, non è stato utilizzato, quindi è vuoto devo pagare l'IMU sulla seconda casa, mentre invece i grandi costruttori, i grandi palazzinari, come si suole dire, sugli immobili che stanno per vendere, che sono vuoti non pagano l'IMU.

Questa sembra una incoerenza, sembra una ingiustizia che questa proposta vuole colmare. Poi il Consigliere De Capitani faceva notare che ci sono altre categorie, a parte la C1, di immobili che possono essere interessati da questo Ordine del Giorno. Se presenterà un emendamento, lo abbiamo discusso, lo accoglierò. Quindi vi chiedo, appunto, di pensare ai commercianti che, oltretutto, non hanno altre forme di tutela previdenziale perché mentre un lavoratore dipendente se perde il posto di lavoro ha il sussidio di disoccupazione, ha un altro tipo di tutele, il commerciante che chiude la serranda dal giorno dopo non prende più nulla. Questo è un problema che, ovviamente, non riguarda noi, è un problema che riguarda lo Stato, però il Comune di Lecco può fare con questo piccolo provvedimento, votando a favore di questo piccolo provvedimento, un passo verso la giustizia sociale.

Lo dico veramente perché il commerciante non è quello che abbiamo immaginato nel corso, magari, degli ultimi trent'anni, come quello che non paga le tasse, quello che si mette in tasca i soldi. Il commerciante è la prima grande categoria contributiva di questo Paese che lavora e che rende anche...

(Seguono interventi fuori microfono).

Va bene... quindi ha anche una funzione di... pensate anche ai centri storici, il commerciante ha anche una funzione di tipo turistico. Non favoriti, ma tutelati. Chiedo, quindi, che venga votato questo Ordine del Giorno che, appunto, non è vincolante, magari non quest'anno, magari l'anno prossimo, però è un impegno che la Giunta, il Sindaco, questo Consiglio Comunale si prende nei confronti di chi perde il posto di lavoro e non ha altre tutele. Almeno rimborsiamolo dell'IMU sul negozio che non può utilizzare perché ha cessato la propria attività.

La questione dei 15.000,00 Euro dell'ISEE istantaneo serve per evitare che, invece, i grandi proprietari di negozi del centro, furbescamente, siccome non riescono piazzare i loro immobili, utilizzano questa norma per aggirare il pagamento dell'IMU, quindi vale solamente per il singolo proprietario che ha un reddito ISEE istantaneo, quindi al momento, inferiore ai 15.000,00 Euro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Zamperini. Dichiaro aperto, quindi, il dibattito. Discutiamo del Regolamento IMU, della aliquote IMU, compreso questo Ordine del Giorno che ha illustrato il Consigliere Zamperini. Ovviamente, poi, in dichiarazione di voto procederemo in senso inverso: prima l'Ordine del Giorno e, poi, gli altri due punti. Dichiaro aperto il dibattito. Si è prenotato il Consigliere De Capitani. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Chiedo solo di spezzettare l'intervento perché, se mi è consentito, volevo proporre una modifica che ha già preannunciato il Consigliere Zamperini e, poi, fare l'intervento di merito su tutto il resto, successivamente.

Questa è una cosa molto semplice. Nell'impegnativa che si chiede al Sindaco e alla Giunta, sesta riga, dove c'è scritto "categoria C1", si propone di aggiungere, leggo il pezzetto interessato. "I rimborsi saranno destinati ai cittadini con reddito ISEE istantaneo superiore ai 15.000,00 Euro che siano proprietari di un immobile di categoria C1", qui aggiungerei, naturalmente lo modifichiamo, "o altre superfici collegate alla attività commerciale a prescindere dalla loro categoria catastale", perché dico questo? Perché ci sono delle attività commerciali che magari hanno un front office, un negozietto di 20 metri, classificato, quindi, C1 catastalmente, ma l'attività commerciale è formata anche dal magazzino che è parte integrante della C1 e magari sono 100 metri. È chiaro che se l'attività commerciale classificata C1 viene a mancare nella ipotesi che è stata prospettata, non è che, poi, il magazzino funziona e dà reddito, per cui si chiede di aggiungere anche questa fattispecie. Generalmente questi magazzini sono categoria C2, questi magazzini che sono direttamente collegati alla attività commerciale, uno che ha 15 metri di negozio, poi, da un'altra parte ha 1.000 metri quadri di magazzino, ma quando sono, come ho scritto anche nell'emendamento che presenterò, direttamente collegate, queste superfici non C1 alla attività commerciale C1.

PRESIDENTE

Grazie. In effetti si tratta di una proposta di emendamento all'Ordine del Giorno che, come da Regolamento, deve essere accettato e sottoscritto dal presentatore. Appena ci arriva il testo firmato, lo distribuiremo a tutti i Consiglieri. Invito tutti i Consiglieri di tenere conto di questa proposta perché mi pare che il Consigliere Zamperini ha già anticipato che accetta la proposta. Andiamo avanti con il dibattito. Si è presentato il Consigliere Chirico, prego.

CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO

Molto velocemente. Trattandosi di una delibera finanziaria tecnica, nel senso che il Regolamento ci sembra raccolga alcune sensibilità specialmente nel campo delle esenzioni, volte soprattutto a sostenere l'esercizio di attività rivolte al sociale così come pure una sensibilità dedicata agli istituti di culto, su questo riteniamo di condividere l'impostazione data perché trattasi, comunque, di una ricchezza del territorio e di tutta una serie di attività che, poi, generano indotto sul sociale, generano meccanismi di sostegno sul volontariato, quindi meritori di tutela, mentre, invece, sulle aliquote, secondo me, c'era da fare un approccio. C'era da fare un approccio nel senso che al Consiglio Comunale sarebbe stato opportuno dare, sapendo che gli uffici sono in grado di darle, delle previsioni di incasso con queste aliquote.

Nel senso che, al di là di numeri gettati sulla delibera, minimo o massimo, tanto o poco, quando si tratta di scelte di natura tributaria si guardano due cose: uno, le singole aree, quindi le politiche di fiscalità fatte dal Comune. Due, anche gli indirizzi di gettito che queste politiche danno, nel senso che quello che era interessante capire era quali erano le entità di gettito, nel senso che se volessi fare della bieca e banale demagogia, mi verrebbe da dire che l'1,06 come aliquota massima su tutte le abitazioni secondarie, su tutti gli edifici commerciali, tendenzialmente sono un po' contro una politica di sostegno, comunque anche di venire incontro a persone che per tutta una serie di svariati motivi si trovano in capo un patrimonio da sostenere.

Certo che magari ad esigenze di gettito, rispetto ad un discorso più ampio di gettito, rispetto ad esigenze dove le entrate venivano giustificate da particolari opere... io non penso che i cittadini si scandalizzino di pagare tout court. Io penso che la gente non voglia pagare se non sa questi soldi dove vanno a finire. Quindi dire: "l'1,06%, pagate il massimo perché qualche cosa ne farete", a me non piace come messaggio, non sento di poterlo condividere, non sento di poterlo votare. Se l'Amministrazione fosse venuta a dire: "Queste sono le previsioni di gettito. Noi siamo costretti a

fare l'1,06 perché questi sono i soldi che andremo ad impiegare lì, lì e lì", rispetto ad un discorso di responsabilità l'avremmo anche potuto condividere. Invece gettare l'aliquota massima, incondizionata, "Cittadini pagate perché noi siamo capaci di spenderli. Fidatevi di noi", secondo me è un po' in controtendenza anche rispetto a quello che abbiamo commentato prima. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Chirico. Non ho altre richieste. Ho la richiesta del Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Per discussione generale?

PRESIDENTE

Sì.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Non c'è nessuna richiesta di intervento? Vediamo se, quel miracolo che succede alla volte, con un intervento succede anche questa sera. Qui devo ripetere, in parte, anche integrando l'intervento che ho fatto a proposito della TASI, cosa succede per quanto riguarda il rapporto di questa Amministrazione ed i cittadini di questa città? Ho sempre immaginato che gli amministratori siano anche tutori, mi spiace essere ripetitivo, ma fino a quando il concetto non viene quanto meno preso in considerazione lo farà sempre... gli amministratori di una città dovrebbero tutelare gli interessi dei propri amministrati, soprattutto quando questi interessi non vengono tutelati da altre parti. Ho detto più volte che il cittadino lecchese ha un credito, nei confronti dello Stato, ogni singolo cittadino, non ogni nucleo familiare, ogni singolo cittadino di più di 5.000,00 Euro, sono 5.600,00 Euro all'anno, di cui viene restituito per qualche nucleo familiare, ogni nucleo familiare, 1.000,00 Euro, con questa regalia da parte della attuale Governo. Vengono a mancare dei fondi nonostante questa situazione e l'Amministrazione Comunale, le Amministrazioni Comunali, perché è un discorso che vale per Lecco, ma vale per la maggior parte dei Comuni, anziché fare pressione per farsi restituire una minima parte per quello che servirebbe a compensare i fondi che mancano accetta, devo usare questo avverbio, supinamente, di addossare ai cittadini che già hanno questo credito a loro vantaggio ulteriori tasse. Tra l'altro con la TASI si è fatta una perfezione della dimostrazione di questo concetto nel senso che potendo farla pagare a dicembre, il Comune di Lecco, contrariamente a quello che succede nella maggior parte dei Comuni della Provincia, la fa anticipare al mese di giugno. Questo può sembrare una sottigliezza, ma è sintomatico di come non si intenda il dovere degli amministratori di tutelare gli interessi dei propri cittadini. Nel caso specifico, poi, si inventano, in un panorama che non da me, ma tutti gli esperti del sistema, viene definito di estrema complicità o complicazione, se preferite, si inventano anche delle procedure quanto meno di fantasia. Quella di stabilire che, per esempio, se un padre benemerito, un padre fortunato ed i figli soprattutto, riesce a dare a tre figli il comodato gratuito, quello che magari è stato frutto del suo lavoro e del suo impegno non venga premiato, anzi venga addirittura tassato, mi sembra quanto meno singolare. Molto più singolare, ripeto, in un panorama già di per sé molto complicato, è quella invenzione di stabilire l'esenzione sul comodato gratuito della singola unità immobiliare del padre di tre figli che, poi, si dovrà mettere d'accordo con i figli, il primogenito, la figlia, il figlio che non lavora, quale sia il figlio beneficiario, stabilire che questo vale solo per 500,00 Euro di rendita catastale che, tradotto in chiave lecchese, 500,00 Euro vuole dire un appartamento di tre vani. Se è un A2, forse, due vani e mezzo forse riusciamo a stare sotto i 500,00 Euro di rendita catastale.

Ricapitolando: almeno in questo caso, pur restando contrario a tutto il concetto di fondo che ho già espresso, perché fare questi distinguo? Perché il padre... lasciamo perdere i tre appartamenti, ma anche sul singolo appartamento, che dà l'appartamento in comodato gratuito al figlio, deve

verificare se sono 600,00 Euro di rendita, un appartamento normale passa tranquillamente i 500,00 Euro, non di lusso, naturalmente, e fare ulteriori calcoli per stabilire questa esenzione. Poi, un'ulteriore forzatura, visto che si parla anche... qualcuno sentivo dire che la burocrazia deve essere combattuta, eccetera. C'è la norma che è assurda, che è quella che riguarda l'obbligo di registrazione dei comodati gratuiti, che vuole dire per il 99% dei cittadini, andare da un tecnico, farsi fare la scrittura privata, perché comunque è una scrittura privata, andare all'Ufficio Registro, farsi registrare per magari avere 200,00 Euro di esenzione dall'IMU o come si chiama adesso, magari ne spende 500,00 o di più dal tecnico per fare questa scrittura.

C'è una norma, che è quella della certificazione autentica delle dichiarazioni, perché non si adotta quella? Si dice: "Ma nel 2011 o 2012 è uscita fuori la circolare", ma il Comune deve fronteggiare anche queste situazioni. Non si registra un bel niente, non si fanno spendere soldi per un bel niente, in questo caso, e si fa una bella dichiarazione autentica di atto notorio, Decreto Legislativo 445, se non ricordo male, e la si deposita insieme alla dichiarazione IMU. Perché non si fa questo?

PRESIDENTE

Grazie.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Perché il Comune se ne frega di tutelare gli interessi dei propri cittadini.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Andrea Frigerio. Prego.

CONSIGLIERE FRIGERIO ANDREA

Buona sera. Adesso stiamo parlando di IMU che, come ho detto per la TASI, è la seconda testa del mostro Idra. C'è da dire che l'IMU era stata introdotta sperimentalmente nel 2012 in sostituzione dell'ICI e in tutta la confusione, anche con il Regolamento che avevamo fatto ai tempi, era poco chiaro, poco preciso. Alla luce della nuova Legge di Stabilità è stato approntato un Regolamento che, comunque, specifica maggiormente tutte quelle che sono le imposizioni dell'IMU, quindi esclusa la prima casa e tutte quelle che sono, soprattutto, tutte le possibilità di agevolazioni o esenzioni o nel ricondurre l'imposta a quella che è l'imposta IMU minima o nelle esenzioni effettive. C'è da dire che, come ha già anticipato qualcuno prima, questa delibera recepisce in toto quelle che sono le possibilità permesse dal comma della Legge di Stabilità. Il Comune poteva sceglierne qualcuna, non sceglierne nessuna. Le ha recepite tutte. La cosa che viene più alla luce è questa del comodato gratuito. Il comodato gratuito era già previsto dall'ICI, era già previsto in esenzione totale. È stato perso con l'IMU di due anni fa ed è stato giustamente ripristinato. Noi nella nostra città... io penso che questa agevolazione questa esenzione fino ai 500,00 Euro favorisce molti cittadini perché noi siamo una città in cui la proprietà della casa è molto diffusa, soprattutto la proprietà di famigliari in cui ci sono, magari, anche dei figli che usufruiscono. Io avevo capito che fino ai 500,00 Euro si pagasse il 4%. Invece, adesso, il dottor Pecoroni mi conferma che fino ai 500,00 Euro è esente completamente. Un'esenzione completa fino ai 500,00 Euro, che corrisponde ad un valore di 90 – 95.000,00 Euro, è una esenzione di 700 – 800,00 Euro. Chiamateli pochi. Da una parte lo chiamavamo bonus Renzi, anche in questo caso possiamo chiamarlo bonus Brivio, in questo caso.

Per quanto riguarda, invece, la differenza tra TASI ed IMU, è vero la TASI ha previsto quanto era il gettito fiscale e su quello che era il gettito fiscale si è stabilita, poi, l'aliquota TASI con le riduzioni per arrivare a quel gettito. Qui, effettivamente, una concretezza del gettito non c'è, però penso che sia ovvio che in sede di bilancio sapremo le entrate e le previsioni di bilancio e sapremo gli indirizzi politici per cui verranno spese queste entrate.

Per quanto riguarda l'emendamento sia di difficile accoglimento anche perché io non sono tanto ferrato nelle procedure perché nonostante i quattro anni sono ancora abbastanza digiuno, però penso che gli Ordini del Giorno, come istituto, siano quelli di presentare in una preventiva discussione che possa essere fatta in Commissione, che possa essere acquisita anche per quanto riguarda le eventuali correzioni di bilancio... perché anche magari in un Ordine del Giorno che non può essere condiviso in toto, ma si riscontra una difficoltà contingente di certe categorie, possono essere prese in esame. Eccome... Sappiamo benissimo di tutte le difficoltà che ci sono, però quando questo Ordine del Giorno va a mettere in discussione tutto quello che è già stato discusso in Commissione, oggetto di delibera, diventa anche difficile prenderlo in considerazione.

Mi ero segnato anche qualche cosa d'altro. Ho finito, grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche per la collaborazione sul tempo. Ha chiesto la parola il Consigliere Rizzolino.

CONSIGLIERE RIZZOLINO SALVATORE

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Io vorrei approfittare di questa delibera per dire qualche cosa forse più che di tecnico di carattere un pochettino politico. Io non ho problemi, nonostante il partito di cui sono qui, a livello territoriale, espressione, sia al Governo, però tutta questa normativa sulla casa, possiamo dirlo con tutta franchezza, è un enorme pasticcio ormai da diversi anni a questa parte. Non se voi avete presente il Canto VI del Purgatorio dove Dante fa quella famosa invettiva contro l'Italia e, poi, ad un certo punto se la prende anche con Firenze, quando dice, sostanzialmente, "Fai così sottili provvedimenti che non giunge a novembre quel che tu ad ottobre fili". Cioè noi, nell'arco degli ultimi due o tre anni, abbiamo cambiato provvedimenti sulla casa in una maniera sconvolgente. Alla fine, chi ne paga le conseguenze, non solo è il cittadino, ma siamo anche noi Consiglieri Comunali, Amministrazione che di volta in volta siamo costretti a dare vita a Regolamenti nei quali tenti invano di muoverti tra le diverse trappole che ti pone la normativa per cercare di trovare la possibilità di agevolare un pochino il cittadino. Però io lo dico con tutto il rispetto per le Forze di Opposizione: noi sappiamo molto bene come, purtroppo, questa normativa si è sviluppata nel corso del Governo Letta. La tanto demagogia che è stata fatta sulle tasse che riguardano la casa. Forse ci vorrebbe un pochettino più di coraggio in questo Paese nel dire ai cittadini... ci sarebbe voluto, ma poi, ahimè, i cittadini lo hanno capito tranquillamente, come stanno le cose, come stavano le cose in questo Paese. Non che dobbiamo prendere una tassa, la chiamiamo TASI, ma in realtà sappiamo che è una patrimoniale. Non che diciamo che aboliamo e, poi, ci rendiamo conto che l'IMU non è abolita, ma inevitabilmente la devi fare pagare ai cittadini.

In tutto questo guazzabuglio di normativa, io voglio proprio esprimere tutto l'imbarazzo del sottoscritto in qualità di amministratore perché uno si sente veramente piccolo, piccolo dovendo agire continuamente in una sorta di campo minato, dovendo agire continuamente in un terreno che altro non è che una serie di sabbie mobili da cui dall'alto ci piovono provvedimenti sulla base di un federalismo che doveva venire e che non è venuto, che si è realizzato bene, si è realizzato male, non o so, per alcuni aspetti anche bene. L'altro giorno, per esempio, abbiamo portato a casa dei pezzi di demanio e quella mi è sembrata una cosa positiva. Insomma, non sono uno che demonizza le cose. Lo sapete molto bene, sono uno a cui piacciono i toni intermedi.

Per quanto riguarda, invece, questo Regolamento dell'Imposta Municipale sull'IMU, io come Presidente della Commissione 3^a ci tengo a sottolineare due aspetti di carattere sociale che mi sembrano estremamente importanti. Il primo è quello legato alle agevolazioni per chi affitta a canoni agevolati. Il secondo è per quelle persone anziane che risiedono in strutture come le RSA, quindi per il momento la loro casa è vuota, quindi è opportuno che, quanto meno, siano esentati da questa tassa. Si tratta di provvedimenti di carattere sociale che connotano questo provvedimento nei limiti di quello che ad una Amministrazione è consentito fare. Mi permetto di esprimere un consiglio visto che sono Consigliere: sarebbe quanto mai opportuno che la Giunta si incuneasse in

questi articoli che prevedono queste agevolazioni per poi, dopo, creare effettivamente una collaborazione con i sindacati di categoria, le associazioni, con le famiglie stesse per costruire dei percorsi che rendano anche consapevoli i famigliari di queste opportunità e, allo stesso tempo, poterle ampliare. Capisco che i limiti sono quelli che sono, ma il lavoro interassessorile dovrebbe portare, secondo me, proprio a questa collaborazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Rizzolino. Ha chiesto la parola il Consigliere Stefano Parolari. Prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Io credo che in molti abbiano ormai disegnato il grande pasticcio fiscale che è stato fatto e che va proprio contro tutti i principi degli ordinamenti fiscali moderni. Credo che essere riusciti a fare la IUC, più la TASI, più la... credo che sia il modo peggiore di confrontarsi con il cittadino, con la speranza che, poi, non si capisca niente e si confonda. Una tassa o è patrimoniale o non è patrimoniale. Noi, l'ho già detto in Commissione, partiamo da un regime in cui nel '92 l'esproprio proletario del Governo Amato inventò l'ISI che era su Lecco al 6,92‰ e dal '92, poi, parte il regime ICI che era una tassa patrimoniale. L'ICI di fatto introdotta toglie l'INVIM, l'Imposta sul Valore Patrimoniale che era al 17%, la differenza tra il valore dell'acquisto ed il valore di vendita, la rivalutazione della rendita catastale per 340, insomma, che era il dato patrimoniale.

Adesso noi togliamo l'IMU. Se andiamo a vendere la casa non paghiamo neanche più l'INVIM. Cosa abbiamo fatto? Andiamo a prendere una tassa patrimoniale, poi abbiamo delle detrazioni che sono legate non ad un regime patrimoniale, ma ad un regime reddituale, quindi questo è il grande pasticcio. Adesso veniamo a volere agevolare i cittadini. Comodato d'uso: presentarsi all'Ufficio di Registro con tre copie, tre marche da bollo e pagare 168,00 Euro, questo è il comodato d'uso quando uno è in grado di farsi le cose da solo. Quando uno non è in grado di farsi le cose da solo, probabilmente la differenza, 500,00 meno i costi, è negativa. Probabilmente varrebbe la pena di pensare ad una tariffa agevolata a chi dà la casa ai propri figli, non di fare il contratti di comodato d'uso. A livello di legge non so se è consentito, ma è un pasticcio.

PRESIDENTE

Scusi. Possiamo rispettare un attimo il dibattito ed evitare questo sottofondo?

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Il grande pasticcio arriva da dove? Arriva dal fatto che pensiamo di volere agevolare il cittadino, in realtà siamo generosi come Comune, cioè ci tiriamo una mazzata sui nostri zebedei per poi continuare a regalare soldi allo Stato per le registrazioni inutili, che sono le gabelle che più il cittadino odia.

Detto questo, secondo me, siamo riusciti anche a fare un surrettizio aumento dell'IMU perché di fatto noi passiamo con l'IMU sulle seconde abitazioni, teoriche seconde abitazioni, le proprietà di quelli che hanno più di una proprietà immobiliari, magari non hanno neanche la prima, dal 9,6‰ al 10,6‰. In realtà aumentiamo del 7 – 8% l'IMU. Questo è il dato di fatto che esce da questo provvedimento, quindi c'è un altro problema che dobbiamo porci come città, cioè la rendita catastale oggi è la rendita fondiaria? No, perché in molti casi abbiamo l'abbassamento degli affitti, in molti casi abbiamo lo sfitto per cui in molti casi, quando si fa una politica fiscale bisogna anche vedere dove si sta. Quanto è l'inesigibilità oggi a Lecco? Nessuno se ne cura, tanto sono fatti di quelli che di soldi non ne prendono, quindi denuncio una carenza di analisi che è una carenza di analisi che io, forse, ho già portato alla precedente Amministrazione: "guardate che il mondo sta cambiando, guardate che le leve fiscali teoricamente, le leve patrimoniali non sono senza fine. Prima o poi andremo a colpire". Cosa siamo andati a fare? Siamo andati a colpire la prima casa surrettiziamente colpendo la TASI al posto dell'IMU, ma in realtà abbiamo introdotto una tassa

patrimoniale sulla prima casa avendo ancora una patrimoniale applicabile perché, in realtà, dopodomani il Governo potrebbe ancora applicare l'IMU per come è la legge oggi.

Quindi una riflessione va comunque aperta al di là del fatto che io preferisco avere delle tasse locali rispetto a dei finanziamenti di finanza derivata statale perché Lecco ci perde sempre quando siamo in mezzo a queste cose. Io aprirei una riflessione su quello che andiamo ancora a chiedere a tutti i cittadini.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Ha chiesto la parola il Consigliere Giovanni Colombo. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Diciamo che c'è veramente imbarazzo. Siamo di fronte al solito... mi viene in mente una metafora per fare capire cosa stiamo vivendo in questo Paese. È come quelli che erano sul Titanic a ballare e c'era qualcuno che continuava a dirgli: "Continuate a ballare, non ci sono problemi". Noi stiamo andando a fondo, paghiamo e questi continuano a ballare. Purtroppo, se tu la vedi, la vedi proprio così. Qui si cambia nome, si fa di tutto... qui non è colpa di nessuno. Non è colpa di nessuno? È colpa di chi decide di non cambiare drasticamente le regole del gioco di questo benedetto Paese, di questa benedetta nave, chiamatela come volete, ma alla fine è una tassa patrimoniale che i nostri cittadini saranno obbligati a pagare. Noi tutti saremo obbligati a pagare e festa finita. Purtroppo siamo di fronte all'ennesimo pasticcio all'italiana. Poi che ci sia al Governo uno o l'altro, Letta, Renzi o Vattelapesca mi sembra poco importante. La cosa importante è che per raccogliere fondi, soldi, per mandarli sempre al solito posto, siamo costretti a fare pagare i nostri cittadini ancora una volta sulla prima casa.

Se posso dirlo, almeno una chicca positiva, mi sembra di capire che almeno per i nostri anziani... di non fare pagare nulla a quelli che sono ricoverati. Almeno a quelli che gli tocca anche pagare due volte, sembrerebbe proprio una roba assurda. Comunque, io ho preso lezioni da quello che ha detto il Consigliere Rizzolino, nonostante Rizzolino che, poi, parla di Dante che mi piace tantissimo, quindi dico che purtroppo dobbiamo renderci conto che siamo su questo Titanic e chiunque guidi questo Titanic sta affondando. È così.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Giovanni Colombo.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie. Due brevi considerazioni: la prima sulla proposta di Ordine del Giorno del Consigliere Zamperini che mi sembra sia discriminante nei confronti... perché riguarda i soli commercianti. Credo che in analoghe situazioni ci siano tantissime altre categorie che nel corso dell'anno possono avere chiuso l'attività, cessato l'attività e, quindi, non capisco... vorrebbe dire fare una parte disuguale e tre uguali e credo che sia contrario al principio di equità che dovrebbe guidare l'Amministrazione.

La seconda considerazione si riferisce all'articolo che riguarda le aliquote per i comodati gratuiti delle case. Io credo che la limitazione di un'unica unità immobiliare in comodato, con la limitazione ulteriore dei 500,00 Euro di rendita sia dovuto non a cattiva volontà, ma semplicemente ad una necessità di fare quadrare i conti, per cui si possono concedere delle agevolazioni fino ad un certo punto, non si può largheggiare più di tanto, altrimenti i conti non tornano più. Anche io credo che se fosse possibile evitare il limite dei 500,00 Euro sarebbe possibile. Evidentemente l'Amministrazione, che ha fatto i conti, ritiene che questo sia il massimo concedibile per le abitazioni in comodato.

Faccio, peraltro notare che la regolamentazione per cui è necessario per avere le agevolazioni sui contratti di comodato, che il contratto sia registrato, non è una invenzione di questa Amministrazione, ma risale ai tempi dell'ICI. Ricordo che fu istituita ai tempi dell'Assessore al

Bilancio Perossi, mi pare che fosse la Giunta Bodega, mi pare, ma potrei sbagliarmi. Questo significa che si applicano le stesse regole che si sono applicate per l'ICI e non cambia nulla. Faccio anche presente, per una rettifica a quanto detto dal Consigliere Parolari, che le marche da bollo possono essere due perché le copie da registrare possono essere due, che il comodato d'uso lo registro una volta e vale per tutta la vita. Quindi, mentre l'esenzione se è un comodato può essere vita natural durante o avere una durata lunga, il comodato d'uso si registra solo una volta e dare vita a una detrazione per tutta la durata del comodato d'uso.

Ultima cosa, ma questa la rivolgo all'Amministrazione, proprio perché il Regolamento sul comodato d'uso vigeva già quando vigeva l'ICI ed i contribuenti pagavano l'ICI, io credo che se un contribuente ha già presentato il comodato d'uso a suo tempo e non sono cambiate le condizioni, io credo che il comodato d'uso debba essere tenuto, consegnato all'Amministrazione e come tale, siccome giace nei cassetti della Pubblica Amministrazione, non ha diritto l'Amministrazione di richiederlo una seconda volta, salvo siano cambiate le condizioni perché, per esempio, il comodato d'uso concesso ad un figlio è passato ad un altro figlio. Allora su questo credo che sia necessario fare un nuovo contratto e debba essere presentato. Qualora le condizioni permangano dal tempo in cui questo comodato d'uso sia stato consegnato nelle mani della Amministrazione, non ci sia la necessità di richiederlo una seconda volta o, comunque, sarebbero un ulteriore appesantimento inutile e, forse, illegittimo richiedere da parte della Amministrazione una seconda volta.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Buizza. Ha chiesto la parola il Consigliere Alessandro Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Sulla imposta patrimoniale diciamo che in sé non è una cosa da considerare negativamente. L'imposta patrimoniale, l'ho già detto la volta scorsa e mi devo ripetere, accompagna in tutti i sistemi fiscali moderni l'imposta sul reddito come imposta di tipo generale. Dipende sempre da come si applica. Effettivamente queste imposte patrimoniali vanno ad agire in modo ingiusto sulla prima casa e non possiamo fare finta di niente nel senso che è stato detto anche in questo luogo che la TASI e l'IMU vanno di pari passo.

Detto questo, la volta scorsa ci siamo soffermati molto sul problema di come aggiustare in termini di equità, quindi di progressività, l'aliquota marginale della TASI, ma il problema è ben altro. Non si tratta di aggiustare un problema di equità sulla aliquota marginale, perché l'aggiustamento degli aspetti marginali magari confligge, anzi senza magari, con la pressione fiscale. Nei miei emendamenti della volta scorsa proponevo delle riduzioni di pressione fiscale che è tanto più importante perché innanzitutto non si vedono in termini formali nel senso che noi approviamo delle imposte senza avere un bilancio, quindi senza avere in corrispondenza delle spese, quindi non sappiamo perché dobbiamo pagare. Quello che sappiamo in questi anni è che dobbiamo sempre pagare di più. In termini formali non abbiamo il bilancio, quindi non possiamo entrare nel dettaglio delle spese di questo bilancio, ma possiamo dire, in termini molto più generali, che abbiamo un aumento di pressione fiscale, una pressione fiscale che è sempre, via, via, più iniqua, tra le altre cose, e dall'altra abbiamo che questa pressione fiscale al posto si aumentano le spese a servizio, quindi i servizi destinati ai cittadini, li riduce.

In ogni caso noi sappiamo che, in questo caso, noi ci troveremo ad approvare un aumento della pressione fiscale complessiva trovandoci a dovere tagliare delle spese, ma dall'altra parte anche a non potere investire. Cioè il Patto di Stabilità non è irrilevante dentro tutto questo discorso. Posso dire il tutto anche in un altro modo per fare felice anche qualcuno. Noi ci troviamo... in qualche modo tutte queste misure passano pretestuosamente sotto il nome di federalismo fiscale. Io non entro nel merito della qualità di questo federalismo fiscale. Immagino, penso, sono convinto che è fatto molto male, ma la riflessione che vorrei portare è questa: il federalismo fiscale, fatto bene o fatto male, è uno strumento neutro. Quelle che contano sono le politiche economiche. Se sono politiche economiche di austerità anche l'eventuale federalismo fiscale può funzionare. Se

sono politiche economiche fatte di austerità, il federalismo fiscale, come siamo in grado di vedere, si tramuta in un aumento di pressione fiscale ed anche iniquità se, poi, si usa come leva per applicarlo, appunto, la casa e l'abitazione, comunque gli immobili, una patrimoniale fatta su queste inezie quando noi sappiamo che la ricchezza patrimoniale e la rendita si stanno concentrando sempre più e questa ricchezza non trova un equivalente di imposizione fiscale adeguata.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Il Consigliere Fusi ha chiesto la parola, prego.

CONSIGLIERE FUSI GIUSEPPE

Grazie, Presidente. Volevo fare una domanda tecnica al dottor Pecoroni. Dove sono elencate le aliquote IMU, all'ultimo punto dove c'è l'aliquota 1,06 per tutte le altre fattispecie imponibili, riguarda tutte le seconde case ed i capannoni industriali, giusto? Esatto e l'aliquota dello 1,06 è l'aliquota massima che avete deciso di applicare, giusto?

Volevo fare presente, visto che anche le aziende sono in crisi, così come lo sono tutte le altre categorie come diceva Buizza prima, forse mi sembra il caso di ripensare a questa aliquota dello 1,06, che è una aliquota massima, applicata ai capannoni industriali dove vengono svolte queste attività, dove queste aziende danno lavoro a migliaia di persone, pure in presenza di mille difficoltà. Io chiedevo, eventualmente, di valutare anche in questo caso la riduzione della aliquota per quanto riguarda i capannoni industriali.

Seconda cosa, ritorno sul discorso che avevo fatto sulla TASI: non è colpa sicuramente del Comune di Lecco, però bisogna mettere il cittadino nelle condizioni di versare le tasse con tranquillità, avendo il tempo di fare i conteggi, di calcolare il giusto dovuto ed anche in questo caso ci troviamo con meno di sedici o diciassette giorni di tempo per andare a versare la rata dell'IMU. Bisogna tenere in considerazione eventualmente anche questo problema. Ormai su tutti i versamenti i contribuenti hanno sempre lo stesso problema. Si arriva sempre agli ultimi giorni a fare le cose di corsa, a correre il rischio, anche di fare degli errori formali visto che per il contribuente, in questo caso, la formulazione dell'F24 è a suo rischio e pericolo, quindi di valutare anche che se ci dovessero essere degli errori formali, calcolare la possibilità di cercare di non essere pignoli e di andare incontro al contribuente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Fusi. Il Consigliere Giacomo Zamperini ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Mi spiace che un po' tutti i Consiglieri non abbiano preso in considerazione la proposta di Ordine del Giorno che ho presentato, però a quelli che hanno fatto delle osservazioni voglio rispondere. Al Consigliere Frigerio che diceva: "Per quale motivo lo presenta solo questa sera e non nelle Commissioni?", rispondo che l'ho presentato anche nelle Commissioni, c'è il verbale. Quella di esentare i negozi sfitti, penso di avere conferma da parte dell'Assessore. Quindi il percorso l'ho fatto. Il nostro essere Consiglieri Comunali ha delle procedure che io rispetto e tento di rispettare. Ovviamente per le mie competenze, sono laureato in storia, immaginatevi quando devo andare a scrivere qualche cosa che riguarda le categorie catastali ed altre robe, faccio una fatica enorme, quindi se da parte vostra ci fosse veramente una volontà di collaborare e condividere, fareste solo un piacere anche a me. Invece ogni volta mi sembra di proporre e dall'altra parte vedere un muro di gomma. Quindi, io la proposta l'ho fatta e la formalizzo e lei, come Consigliere Comunale, non è tenuto a fare l'analisi di quello che io avrei dovuto fare, ma è tenuto ad esprimersi sull'Ordine del Giorno che ho presentato. Quindi, la invito a farlo, come invito il Consigliere Buizza che giustamente mi fa notare come altre categorie avrebbero potuto usufruire di questa mia proposta, ma insomma, io intanto ho proposto per i commercianti perché, secondo me, hanno anche una funzione di tipo sociale, quindi sono quelli che veramente

sono meno tutelati dal sistema di prevenzione sul lavoro. Poi ci sono altre categorie? Invito il Consigliere Buizza a presentare una sua proposta e, magari, possiamo presentarla assieme, può essere emendata la mia proposta, però sempre questo atteggiamento qua, nel dire quasi come un rimprovero al sottoscritto di non avere fatto abbastanza, ma io cerco di fare quello che posso, poi se ci sono delle cose migliorative, le presenta, ma questo non mi è sembrato...

Anche il Consigliere Fusi ha detto che ci sono delle aziende in crisi, possono essere d'accordo. Per quanto mi riguarda, se ci sono delle proposte in tal senso sono propenso ad accoglierla. L'unica cosa che mi viene in mente è che per i commercianti è più semplice individuare il reddito ISEE, per l'industriale è un po' più complicato perché, Consigliere Fusi, se andiamo a non fare pagare l'IMU a Pisati, per esempio, mi viene in mente un nome, che ha chiuso una azienda, ha l'immobile ed in più non gli facciamo pagare l'IMU, lì sono un po' più perplesso.

Mi ricollego su questo ragionamento proprio per dire che l'IMU non è sbagliata di per sé. io sono, noi siamo favorevoli a dire che chi a una seconda, una terza casa, chi fa l'immobiliare debba pagare una tassa sul patrimonio che ha. Questa è una tassa giusta, esiste in altri Paesi in Europa, non è questo il problema. Il problema nasce quando voi fate un Regolamento e scrivete proprio nel Regolamento che presentate che chi dovrebbe pagare l'IMU, i grandi proprietari di immobili, è proprio quello che non lo paga perché non so se ve ne siete resi conto... ovviamente generalizzo, non è il Comune di Lecco, ma è un orientamento abbastanza condiviso, adesso vado a ripescare l'articolo, l'articolo 11 dice che l'Imposta Municipale Propria non è dovuta ai fabbricati costruiti e destinati dalle imprese costruttrici alla vendita, cioè se io sono un costruttore, costruisco degli immobili, degli appartamenti e solo Dio sa quanti appartamenti sfitti ci sono a Lecco, quanti appartamenti ci sono inutilizzati a Lecco. Bene, se io faccio questo, se io faccio speculazione sull'immobile, su quell'immobile non pago l'IMU. Questa a me sembra una ingiustizia. Perché l'IMU non la facciamo pagare a queste persone ed, invece, la facciamo pagare al commerciante che, povero Cristo, perde la sua attività, non ha una tutela da parte dello Stato, deve mantenere la famiglia, i figli, in più magari deve pagarsi l'IMU sul negozietto che non riesce neanche più a vendere perché, parliamoci chiaro, voi girate per i centri storici non solo di Lecco, ma anche qua a Lecco e vedete quante situazioni ci sono di attività commerciali che aprono e chiudono, aprono e chiudono perché, purtroppo, c'è una situazione di difficoltà. Allora credo che la risposta più bella che si può dare a questa situazione di difficoltà sia quella di votare questo Ordine del Giorno che non emenda formalmente il Regolamento, ma impegna questa Amministrazione Comunale a dare delle risposte. La domanda è: "è giusto o non è giusto pensare che chi ha un negozio e perde l'attività possa non pagare l'IMU su quella attività?". Questa è la domanda a cui dovete rispondere. O sì, o no.

Concludo: il paragrafo della proposta dell'Ordine del Giorno dice, ovviamente, che se uno nel frattempo trova un'altra attività, comunque cambiano i requisiti per cui si dava il rimborso, ovviamente il rimborso non c'è più. Perché deve essere chiaro anche questo. Quindi vi invito a ragionare seriamente sulla proposta e dare una risposta al problema, non a Zamperini che è un imbecille fra tanti. Grazie.

PRESIDENTE

Chiaro, chiaro. Grazie, Consigliere Zamperini. Dichiaro chiuso il dibattito su questo tema. Ricordo che a questo punto sentiamo la replica dell'Assessore ed alcune precisazioni che deve fare il dirigente, dottor Pecoroni, poi andiamo in dichiarazione di voto. Prego, Assessore Corti.

ASSESSORE CORTI ELISA

Le chiedo quattro o cinque minuti. Cercherò di essere veloce, ma sono venute tante considerazioni e credo che abbiamo bisogno di dare qualche risposta. Mi pare che sono stati fatti tanti interventi sui comodati gratuiti. Mi sono detta che, forse, non sono stata capace di spiegarlo bene né in Commissione, né in Consiglio Comunale. Il comodato gratuito era già previsto per legge quando c'era l'ICI. Poi, a partire dal 2012, non era più previsto per legge e nel nostro Regolamento

non l'avevamo introdotto. Adesso, anche sulla scorta di numerose proposte, abbiamo previsto di reintrodurlo. È vero, lo ha già detto qualcuno, che la registrazione del contratto di comodato che non si va ogni anno, ma si fa una volta finché permangono le condizioni, è sempre stato chiesto da questa Amministrazione tanto è che noi abbiamo agli atti comodati gratuiti registrati a partire dal 2005. Ne abbiamo un po' più di seicento e se, naturalmente, le condizioni sono rimaste quelle chiederemo agli aventi titolo di comunicarci che le condizioni sono rimaste le stesse. Perché? Perché da due anni non si applicava e qualcuno potrebbe avere cambiato le condizioni, avere ceduto l'alloggio al figlio o quanto altro. Per cui chi ce l'ha e l'ha già registrato, basta che entro il 30 giugno dell'anno prossimo, ci confermi questa circostanza e già dal 2014 pagherà una imposta ridotta. Perché solo un immobile e perché fino a 500,00 Euro di rendita? Non l'abbiamo deciso noi. È previsto dalla legge. Adesso lo sapevo che nessuno ci avrebbe detto che siamo stati bravi, ma mi aspettavo che almeno ci fosse un gradimento della proposta. Diceva già il dottor Pecoroni che 500,00 Euro di rendita equivalgono a 800,00 Euro di imposta. Siccome la rendita media degli alloggi in comodato gratuito è attorno ai 1.000,00 Euro, vuole dire che questi contribuenti risparmiano tra gli 800,00 ed i 900,00 Euro che forse non sono tantissimi, ma consentitemi la battuta, io andrei a registrare un contratto di comodato se per i prossimi cinque anni potessi risparmiare tra gli 800,00 ed i 900,00 Euro. Questa operazione costerà al Comune di Lecco tra i 400 – 500.000,00 Euro di minore gettito. Quindi, credo che abbiamo fatto una scelta non proprio indolore. Perché solo per un immobile? Anche in questo caso è previsto dal legislatore. Non so quale sia stata la ratio, ma immagino che abbia valutato che se un proprietario ha più di una unità immobiliare e l'ha destinata in comodato gratuito e l'ha destinata a più di un parente, può risparmiare su quella che sceglie, quindi immagino che sceglierà quella sulla quale può risparmiare di più.

Canoni agevolati: non lo abbiamo enfatizzato molto, ma prima di portare la delibera io ho incontrato l'associazione dei proprietari, così come anche qualche associazione imprenditoriale, così come Confcommercio e devo dire che l'associazione dei proprietari ci ha dato atto che naturalmente avrebbe preferito una detrazione più ampia, ma che il Comune di Lecco è uno dei nove Comuni su novanta che nella nostra Provincia ha previsto questa agevolazione. Altre sono previste dalla legge e noi ci siamo limitati a riportarle.

È vero che non abbiamo ancora presentato il bilancio, ce lo siamo già detti la volta scorsa, quindi mancano pochi giorni alla presentazione, se questa sera o domani provvediamo alla approvazione di questi provvedimenti propedeutici. L'IMU non è una tassa di scopo. Finanzia spese correnti. Il gettito previsto per il 2014 è di circa 15 milioni di Euro. Aggiungo che di questi, come lo scorso anno, 6.300.000,00 Euro contribuiranno a finanziare il Fondo di Solidarietà. Quindi noi incasseremo 15 milioni meno 6.300.000,00 Euro che verranno trattenuti per finanziare...

Ho quasi finito. È vero che la IUC è un pasticcio che si è anche complicato nel tempo. Noi abbiamo dato un contributo modesto a renderlo meno pasticciata, quello di dire che su ogni immobile, almeno, si paga una sola imposta. Aggiungo un auspicio: che se la IUC nelle sue componenti rimarrà stabile almeno per un paio di anni, ci darà modo di valutarne l'applicazione, di correggerne, strada facendo, gli eventuali aspetti meno opportuni e di migliorarla.

Sull'Ordine del Giorno, così poi non ci torno, devo dire che così come è formulato io non lo condivido. Pone un problema vero, ma che ha bisogno di un approfondimento più puntuale. Già qualcuno formulava che gli immobili non utilizzati possono essere destinati ad uso industriale, artigianale oltre che commerciale, quindi se la Commissione lo approfondirà, non per il 2014, ma eventualmente per il 2015, si possono fare delle proposte anche di dettaglio. Per esempio, come per la TASI, noi non abbiamo utilizzato gli otto decimali di punto che ci erano consentiti. Potremmo immaginare di utilizzare uno o due decimali di punto per prevedere dei rimborsi e aggiungo, capisco che magari non è semplice, che si potrebbero studiare forme di mutualità anche con le Associazioni di categoria, non soltanto con l'Ente Locale, ma studiando forme condivise dove ciascuno metta qualcosa.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. La parola al Dottor Pecoroni. Prego.

DOTTOR PECORONI

Grazie, Presidente. Tre puntualizzazioni velocissime. La consegna dei comodati registrati prevista di cui all'articolo 12: essendo un Regolamento abbiamo cercato di disciplinare un nuovo comodato, il caso di scuola. Evidentemente convengo che nel caso in cui il comodato è già stato registrato dieci anni fa, ipotizziamo, e la situazione sia la medesima, chiederemo, appunto, come ha già accennato l'Assessore, la conferma della situazione in essere senza pretendere né la nuova registrazione né la riconsegna del comodato.

La seconda precisazione: l'aliquota dell'1,6% è la massima. Sì, per i capannoni industriali potrebbe essere prevista un'aliquota particolare un po' più bassa, ma non oltre il limite dello 0,76% perché, ricordo, ma lo saprete senz'altro, che dal 2013 tutto il gettito dei capannoni industriali, fino allo 0,76%, è di pertinenza dello Stato.

Infine, torno solo un secondo sugli immobili merce perché, è vero, noi non possiamo tassarli ai fini dell'IMU, ma questo è la norma che ce lo impone. Peraltro, ovviamente lo dico a titolo informativo, mi ricollego alla delibera della settimana scorsa, la TASI è applicata anche agli immobili merce e, quindi, minimamente pagheranno.

PRESIDENTE

Grazie, Dottor Pecoroni. Abbiamo chiuso quindi la fase di dibattito e risposte. Adesso dobbiamo votare l'Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Zamperini integrato con la proposta del Consigliere De Capitani.

Prima di aprire la fase di dichiarazione di voto vi leggo la aggiunta, la proposta del Consigliere De Capitani che è stata accettata dal Consigliere Zamperini. Si tratta del punto primo del dispositivo, la penultima riga. Inizia dicendo: "... che siano proprietari di un immobile di categoria C1". L'aggiunta è questa: "o di altre superfici collegate all'attività commerciale a prescindere della loro categoria catastale" e poi continua come era prima.

Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto sull'Ordine del Giorno Zamperini. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Ho già detto quello che dovevo dire, ma l'unica novità vera che apprezzo e che tra la lamentela dell'Assessore nel non fare notare quanto è stato fatto di positivo nelle frazioni. Assessore, noi siamo Consiglieri di Opposizione, il nostro scopo è di far notare quello che non va, quello che va lo fanno notare i Consiglieri di Maggioranza, solitamente, però non abbiamo nessun imbarazzo, almeno io, che su certe detrazioni, su certi provvedimenti è stato fatto del bene, non è un problema questo.

Invece, la cosa curiosa è come lei dica sul mio Ordine del Giorno che tutto sommato è condivisibile nel pensiero, però ne parliamo l'anno prossimo. Stiamo approvando adesso il Regolamento, non l'anno prossimo. Detto questo, se per fare vedere che c'è buona fede, perché la mia preoccupazione è sempre questa... per fare vedere che c'è buona fede io sono disposto ad emendare il mio Ordine del Giorno prevedendo che quello che c'è scritto qua valga dall'anno prossimo. Se c'è buona fede. Se non c'è buona fede, invece, evitate di prendermi in giro e ditemi che qualsiasi cosa che propongo viene bocciata e quindi fatemi risparmiare anche un po' di lavoro e di fatica. Chiedo, quindi, se mi fa un cenno l'Assessore, nel capitolo... Insomma, comunque penso che non sia un grosso problema, perché questo Ordine del Giorno, se venisse approvato non è vincolante, viene allegato alla delibera del Regolamento e può valere tranquillamente come suggerimento per l'anno prossimo. Non è un emendamento, è un Ordine del Giorno. Sono due strumenti differenti. Secondo me può essere tranquillamente votato e può essere tranquillamente tenuto in considerazione per il prossimo anno. Il problema, ha detto anche l'Assessore, è reale. È

vero che ci possono essere altre categorie, dicevo prima, di persone partita IVA che ha un negozio, ha un ufficio, va bene, troviamo una soluzione di rimborsi anche per loro, però il problema dei commercianti è reale. L'avete individuato, c'è anche un Assessore al Commercio, le associazioni di categoria lo hanno sottolineato, per cui non vedo nulla che possa ostacolare il voto favorevole di quest'aula, almeno come presa d'atto su un problema e come intento di risolverlo per l'anno prossimo. Il voto sarà favorevole, comunque. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

In effetti la riflessione dovrebbe vertere proprio sul fatto che siamo di fronte non ad un emendamento puntuale, ma ad un Ordine del Giorno che in quanto tale non è immediatamente applicativo, però se noi lo bocchiamo, bocchiamo anche tutte quelle cose che vorremmo poi approfondire, perché questo è il senso. Cioè tutte le altre situazioni che si dice potrebbero essere affrontate, approfondite, su cui ci si dovrebbe fermare a riflettere, verrebbero accantonate per sempre. Per questa ragione, pur sottolineando l'aspetto parziale dell'Ordine del Giorno, perché si limita ad una categoria come quella dei commercianti che si dice non è la sola, si riconosce che non è la sola, io voterò a favore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Anche per sottolineare il nostro voto a favore che era implicito anche nella modifica che abbiamo proposto che era solo esplicitativa del concetto. Io non mi ricordo Ordini del Giorno, emendamenti, proposti anche in buonissima fede da parte della Minoranza che sono stati approvati recentemente. In questo caso è l'ennesimo dove si potrebbe dimostrare un minimo di considerazione del lavoro che viene fatto, migliorativo in questo caso, dai Consiglieri di Minoranza.

Si dice che è parziale, ma se è parziale... se il concetto è così visibile, come ho fatto io una proposta, si fa un'altra proposta anche perché non è un argomento che ha bisogno di tantissimi approfondimenti per essere compreso e per essere approvato. Anche perché come è sanno benissimo i Consiglieri, spero che lo sappiano benissimo, anche se l'intervento che ho sentito prima non mi dà questa certezza, l'Ordine del Giorno esplicita un auspicio e non ha una ripercussione immediata sul bilancio. L'Assessore che è veramente, come si può dire, ottimista sul prosieguo di questa Amministrazione, si impegna al massimo di prenderlo in considerazione per il 2015. Magari saranno altri che lo prenderanno in considerazione. Questa sera, invece, si può dimostrare da subito che c'è questa apertura nei confronti della Minoranza. Se non c'è, noi voteremo a favore, ci conteremo per l'ennesima volta.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Casto Pattarini.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Buona sera a tutti. È chiaro che questo Ordine del Giorno nasce da una sollecitazione di una esigenza reale, nasce da un'esigenza reale di una categoria. Però a noi compete anche valutare il contenuto di questo Ordine del Giorno. Nessuno settimana scorsa, quando abbiamo approvato la TASI, ha proposto, ad esempio, di ridurre, di non fare pagare la TASI ai disoccupati, ad esempio. A parte il Consigliere Magni, forse. Non l'abbiamo approvato.

Poi c'è tutta una tematica collegata all'imposta, che cosa è questa imposta, che è sul reddito catastale, non è sul reddito delle persone. Quando, va bene, forse avete capito, nel senso che si

dovrebbe chiedere di pagare, caso mai, sul reddito anche quando le cose vanno bene, non solo quando non vanno bene.

Detto questo, così come è scritto penso proprio che non sia utile recepire questo Ordine del Giorno che riguarda appunto una sola categoria. Si tratta di cogliere la sollecitazione in generale. In periodo di crisi bisognerebbe cercare di capire fino a che punto i cittadini sono disposti a tollerare la pressione fiscale, ma non certo favorire la singola categoria come questo Ordine del Giorno propone. Quindi io direi che questo Ordine del Giorno, pur con qualche distinguo, vada respinto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Casto Pattarini. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sull'Ordine del Giorno Zamperini, emendato di comune accordo con il Consigliere De Capitani, il testo lo avete tutti. L'ho già riletto prima e, quindi, penso che si possa andare in votazione.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiuse le votazioni. Abbiamo 33 (trentatré) votanti: 14 (quattordici) voti a favore, 19 (diciannove) contrari. L'Ordine del Giorno non è approvato.

Adesso andiamo in dichiarazione di voto sul Regolamento per l'applicazione dell'imposta IMU. È aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Consigliere Casto Pattarini, prego.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Faccio un'unica dichiarazione per i prossimi due provvedimenti nel senso che, secondo me, sono molto intersecati fra di loro. Il Regolamento che andiamo ad approvare è molto dettagliato sia nel impianto generale che anche nella fattispecie delle esenzioni e delle riduzioni. Quindi mi sembra che non si possa ovviamente approvare uno e respingere l'altro. Quindi mi concentro di più sulle tariffe IMU di questo anno.

Molte delle osservazioni fatte sono recepibili. Siamo vicini al limite della tassazione, della pressione fiscale che riusciamo ad imporre ai nostri cittadini. Cosa abbiamo cercato di fare quest'anno? Un minimo di equità tra i quattro filoni delle nostre imposte, cioè l'IMU, la TASI, la TARI e l'IRPEF, che non abbiamo toccato e, soprattutto in questo caso, se ci fate caso, un minimo di equilibrio e di equità interna alle tariffe TASI. Nel senso che andando dallo 0,40 delle tariffe Aler e, purtroppo, allo 1,06 della grande maggioranza degli immobili, ci sono cinque gruppi di immobili ai quali abbiamo deciso di imporre imposte molto molto diverse tra di loro. Quindi, l'impostazione complessiva di questi provvedimenti fiscali, chiamiamoli pure così, ed è giusto confrontarli con il bilancio, è quella di essere il meno ingiusti possibile, cercando di perequare il più possibile tra diverse situazioni nei limiti del nostro sforzo, anche intellettuale, e quindi questi due provvedimenti, secondo noi, pur avendo dei limiti, come sempre, in materia fiscale, potrei trovare anch'io centinaia di osservazioni, sono senza dubbio importanti e quindi da approvare.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pattarini. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Presidente, grazie. Solo per dichiarare che oltre ad avere detto una scorrettezza prima il Consigliere Pattarini, questo significa anche che proprio non vengono neanche ascoltate le proposte, perché lei ha detto che nessuno ha proposto di non far pagare la TASI ai disoccupati. Bene, nell'Ordine del Giorno che avete bocciato come quello di questa sera prestatato dal sottoscritto sulla TASI, c'era scritto proprio esattamente che chi rimaneva disoccupato nell'anno in corso non avrebbe dovuto pagare la TASI. Dà proprio il segnale che neanche ascoltate la proposta. La bocciate a prescindere. Questo è un atteggiamento che, secondo me, non è proficuo veramente. Si potrebbe trovare un altro modo per fare politica in questo Consiglio Comunale. Ad ogni modo, sull'IMU, come è successo sulla TASI, ci avete raccontato, per esempio, che dal 2,5% in poi le detrazioni... l'aumento dell'aliquota serviva per detrazioni, abbiamo scoperto dopo che, invece, non era vero. Io ancora ho il dubbio che qualcuno qua ci abbia raccontato delle frottole. Io chiederò di

verificare se veramente oltre il 2,5 fino al 3,2, quei soldi che chiedete in più ai cittadini lecchesi servono per pagare le detrazioni perché è stato chiarito nel Parlamento Italiano che non c'era questo vincolo. Non c'era questo vincolo. Eppure io mi ricordo che in questo Consiglio Comunale ci è stato raccontato che, invece, era così... era così.

Sull'IMU è la stessa cosa. Non è avercene con le vostre detrazioni. Avete lavorato bene, ringrazio il dottor Pecoroni che è sempre disponibile, ringrazio anche l'Assessore Corti che non è disponibile, però ha lavorato bene... Scherzo, Assessore, ha lavorato bene per queste detrazioni, ma rimane il principio di fondo, cioè governate a Lecco con lo stesso Partito che governa la nazione e per me è inaccettabile votare un provvedimento che chiede di fare pagare la tassa sull'immobile ai negozianti che hanno perso il loro posto di lavoro e che hanno l'immobile sfitto quando non la si chiede ai grandi costruttori, ai grandi palazzinari che hanno centomila metri di appartamenti sfitti a Lecco e loro non pagano un Euro e li facciamo pagare la TASI. Ho capito, ma pagano meno dell'IMU. Facciamo pagare l'IMU a loro e non la TASI. Per me questo provvedimento è ingiusto e il voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Torno al problema originario. Questa imposta, l'IMU, è strettamente collegata alla TASI, tanto è che si rivendica il fatto che pagheremo una volta sola. In realtà io ho sottolineato prima come il problema oggi non sia tanto quello di concentrarsi certosamente sull'equità dell'ultima aliquota o qualcosa di simile, ma sia quello di ridurre la pressione fiscale, magari anche in termini esemplari, come avevo proposto la volta scorsa. La volta scorsa, se vi ricordate, avevo presentato tre emendamenti: il primo era perché penso che si dovesse dare un segnale in questo senso di eliminare completamente, come era possibile, la TASI, ma gli altri due emendamenti, invece, andavano nella direzione di una riduzione della pressione fiscale, anche scontando qualche effetto distorsivo in ambito di progressività. Ma quell'ambito di progressività è reso più... non è tanto importante discutere la progressività certovina del pelo di lana caprina, ma dare segnali nel senso della riduzione della pressione fiscale. Questo non è avvenuto, questo rilievo riguarda, quindi, TASI e IMU nel suo complesso, cioè lo IUC e quindi il mio voto sarà coerente con quanto è avvenuto nella volta precedente, quindi voterò contro sulle due delibere, quella sul Regolamento e quella sull'aliquota.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Non ho altri... Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

In alcuni interventi precedenti mi è venuto in mente di esprimere, magari è da due o tre Consigli che lo dico di più, questa sorta di concetto: cosa sarebbe successo se al Governo ci fosse stato anziché lo stesso partito di Maggioranza che c'è in questo Comune, ci fosse stato un altro partito? Magari Forza Italia, la Lega, eccetera, che costringeva il Comune di Lecco a fare pagare il massimo di IMU, 10,6, diciamo, lo scrivete sui giornali, viene aumentato del 10,5% la tassazione su questo tipo di immobili, quando si dice, invece, che bisogna cercare di contenere le tasse e lo stesso Governo obbligava il Comune di Lecco a far pesare sui cittadini il massimo degli aumenti della TASI. Cosa sarebbe successo? Avrei sentito almeno tre o quattro interventi che invocavano non so quale tipo di giustizia retributiva che, invece, non c'è. Magari qualcuno avrebbe ricordato quello che dico sempre io, i 5.000,00 Euro a persona che i cittadini di Lecco versano in più allo Stato. Questo non succede e quello che non è accettabile sono interventi, che ho sentito anche dall'Assessore la quale dice che questa agevolazione, chiamiamola così, costa al Comune di Lecco. Ma non costa un bel niente. Sono tasse che vengono pagate in meno, ma sono tasse che, comunque, vengono pagate. Oppure sentire dire che c'è equità nella distribuzione di questa tassa. Consigliere

Pattarini, da lei ho sentito interventi molto più aderenti alla realtà. Qui non c'è nessun tipo di equità. Si è sparato un po' così, non dico a caso, ma mirando alcune categorie. Non si è voluto neanche riconoscere nell'emendamento, che non è un emendamento, ma un Ordine del Giorno, almeno un'intenzione di cercare di fare gli interventi anche di carattere, diciamo così, tra virgolette, "di carattere sociale", quando non si tratta di favorire una categoria, l'ha detto prima, ma si tratta eventualmente di tutelare chi in questa categoria non lavora più perché deve chiudere il negozio.

Non mischiamo le carte in tavola quando viene fatto anche quando si mischiano cose obbligatorie che devono essere comunque combattute, tipo l'obbligo della registrazione, i 500,00 Euro, eccetera, eccetera, con delle scelte che sono scelte di questa Amministrazione, quella di aumentare, ripeto, del 10,5 % le tasse su alcune categoria, dal 9,6 al 10,6% e quello di tenere comunque le aliquote, che potrebbero essere del 6,6%, ripeto, che erano già al 9,6 % e portarle al 10,6%. Qui, la legge, non c'entra niente. Sono scelte che vengono fatte da questa Amministrazione. Sono scelte che penalizzano e aumentano la tassazione complessiva a carico dei cittadini di Lecco e che cercate di scaricare su altri. Semmai fossero altri, sono altri che appartengono al vostro partito. Quindi noi saremo, come si dice in questi casi, convintamente contrari a come viene applicata questa normativa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere De Capitani. Dichiaro chiuso il dibattito su questo provvedimento iscritto al punto 3. Ricordo che è il Regolamento. Andiamo in votazione per approvare il Regolamento proposto, per prendere atto che il Regolamento entra in vigore dal primo gennaio e per deciderlo di trasmetterlo al Ministero dell'Economia e delle Finanze come da regola vigente.

Vi ricordo che abbiamo due votazioni. Una per l'approvazione e, se viene approvato, per l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione per approvare o meno il Regolamento, grazie. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 33 (trentatre) votanti: 21 (ventuno) voti a favore, 5 (cinque) contrari, 7 (sette) astenuti. Il Regolamento è approvato.

Adesso votiamo ancora per l'immediata eseguibilità come previsto dal dispositivo di delibera. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti: 24 (ventiquattro) voti a favore dell'immediata eseguibilità, 5 (cinque) contrari e 5 (cinque) astenuti. Il provvedimento è approvato ed immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Andiamo adesso a votare con le dichiarazioni di voto sul punto 4 iscritto all'Ordine del Giorno, cioè con l'approvazione delle aliquote per l'applicazione dell'IMU. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. So che alcuni hanno già dichiarato il voto precedentemente su tutti e due i provvedimenti, ma chi vuole farlo su questo punto può farlo.

Non ho dichiarazioni di voto. Quindi dichiaro... Consigliere De Capitani. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Confermo il voto contrario. Lo faccio perché ho scoperto, uso un minuto di quelli che ho, che coloro che vanno a leggere o a vedere sul sito del Comune gli interventi in streaming magari scelgono l'intervento, poi magari vedono la votazione e non capiscono perché non l'hanno votato. Quindi è sempre meglio ribadire quando si è a favore o non si è a favore, contrari. In questo caso noi siamo contrari perché è stata fatta una applicazione iniqua, oltre che dell'applicazione del Regolamento, anche nell'applicazione delle tariffe.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto anche sul punto 4 dell'Ordine del Giorno, andiamo in votazione e approviamo in dispositivo della delibera che è articolato in 5 punti e poi voteremo anche l'immediata eseguibilità.

Dichiaro aperta la votazione sul punto 4. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti: 21 (ventuno) voti a favore. 13 (tredici) contrari Il provvedimento è approvato.

Adesso votiamo per lo stesso provvedimento l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperte le votazioni. Dichiaro chiuse le votazioni. Qui abbiamo 33 (trentatre) votanti. 21 (ventuno) voti a favore. 11 (undici) contrari e 1 (uno) astenuto. Il provvedimento che approva le aliquote IMU è approvato ed è immediatamente eseguibile.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 31 del 26.05.2014

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventisei (a partire dalle ore 19,15) del mese di maggio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino		X
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega		X
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani		X
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	36	5

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Licini – Marchio – Fusi

L'Assessore Elisa Corti illustra la presente proposta di deliberazione unitamente alla proposta di deliberazione avente ad oggetto: *“Approvazione delle aliquote per l'applicazione dell'imposta municipale propria anno 2014”*.

Al termine dell'illustrazione da parte dell'Ass.Corti, prende la parola il dirigente del settore “Servizi Finanziari”, dott. Enrico Pecoroni che procede alla presentazione dal punto di vista tecnico.

Interviene, quindi, il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, il quale comunica che, rispetto alla proposta di cui in oggetto, sono pervenuti due emendamenti:

- emendamento presentato dal consigliere Magni, prot. 28118 del 19.5.2014 – allegato 1 della presente proposta di deliberazione;
- emendamento presentato dal consigliere Zamperini, prot. 29805 del 19.5.2014 – allegato 2 della presente proposta di deliberazione. Tale emendamento, prot. n. 29805 del 19.5.2014, vie sostituito dal medesimo consigliere proponente con l'ordine del giorno contenuto nell'allegato 3.

Il Consigliere Magni comunica, altresì, di ritirare l'emendamento prot. 28118 del 19.5.2014, allegato 1 della presente deliberazione.

Il Consiglieri Zamperini illustra l'ordine del giorno, il cui contenuto è rinvenibile nell'allegato 3 del presente atto.

Segue il dibattito complessivo sulla proposta di deliberazione in oggetto e sulla proposta relativa all'approvazione delle aliquote per l'applicazione dell'imposta municipale propria anno 2014: gli interventi sono riportati alle risultanze di cui alla trascrizione della seduta consiliare.

Nel corso del proprio intervento, il consigliere De Capitani chiede di aggiungere un inciso all'ordine del giorno presentato dal consigliere Zamperini, il quale accoglie tale richiesta.

Nel corso del dibattito lasciano l'aula i consiglieri Bettega, Citterio e Venturini. Presenti n. 33 consiglieri, assenti n. 8: Bettega, Bodega, Cerrato, Citterio, Fortino, Locatelli, Siani e Venturini.

Il Presidente del Consiglio Comunale apre la fase di dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno presentato dal consigliere Zamperini, come sopra modificato, e quindi la votazione sullo stesso, ottenendo il seguente risultato: n. 14 voti favorevoli, n. 19 voti contrari (Angelibusi, Bellangino, Brivio, Buizza, Caccialanza, A.Colombo, Frigerio, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Marchio, Marelli, Nigriello, Parisi, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva e Rizzolino). L'ordine del giorno viene respinto.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone quindi in votazione l'intero provvedimento

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 1, comma 639, della L.147/2013, che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Valutato opportuno approvare separati regolamenti per le suddette componenti della IUC al fine di rendere il più agevole possibile, per i contribuenti, la lettura e la comprensione della disciplina che caratterizza i tributi comunali;

Preso atto che con separati atti si procederà ad approvare il regolamento TASI e il regolamento TARI;

Visto l'art. 1, comma 703 della L. 147/2013, il quale stabilisce che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU e il successivo comma 707 il quale stabilisce l'applicazione a regime dell'imposta municipale propria sperimentale;

Valutato opportuno, alla luce delle numerose modifiche normative intercorse negli ultimi due anni, approvare un nuovo regolamento;

Visto l'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, richiamato con riferimento alla IUC dal comma 702 dell'articolo 1 della L. 147/2013, secondo cui le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

Esaminato l'allegato schema di regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria (IMU) (composto da n. 26 articoli) allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (allegato 4);

Visto l'art. 27, comma 8, della L. n. 448/2001, secondo cui:

- il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Visto il decreto del Ministero dell'Interno del 29.04.2014 che differisce il termine di approvazione del bilancio di previsione al 31.07.2014;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 "testo unico degli enti locali";

Visto l'allegato parere dell'organo di revisione dell'ente, acquisito ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lettera b, numero 7, del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000, che sancisce la competenza del Consiglio Comunale all'approvazione del presente atto;

Visto lo Statuto Comunale;

Rientra in aula il consigliere Fortino. Presenti n. 34 consiglieri, assenti n. 7: Bettega, Bodega, Cerrato, Citterio, Locatelli, Siani e Venturini.

Con n. 21 voti favorevoli, n. 5 voti contrari (G.Colombo, De Capitani, Magni, Parolari e Zamperini) e n. 7 astenuti (Boscagli, Chirico, Fusi, Martini, Mauri, Pasquini e Romeo). Non partecipa al voto il consigliere Fortino.

DELIBERA

1. di approvare il regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria, (IMU), composto da n. 26 articoli, che si allega al presente atto sotto la lettera A) di cui costituisce parte integrante e sostanziale (allegato 4);
2. di prendere atto che il predetto regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2014;
3. di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione e copia del regolamento approvato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con n. 24 voti favorevoli, n. 5 voti contrari (G.Colombo, De Capitani, Magni, Parolari e Zamperini) e n. 5 astenuti (Boscagli, Fortino, Martini, Pasquini e Romeo)

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 32 del 26.05.2014

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA ANNO 2014

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventisei (a partire dalle ore 19,15) del mese di maggio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio		X	Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini		X
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega		X
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega		X
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani		X
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	34	7

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Licini – Marchio – Fusi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 1 ed in particolare il comma 703 della L. 147/2013, il quale stabilisce che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU e il successivo comma 707 il quale stabilisce l'applicazione a regime dell'imposta municipale propria sperimentale;

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 26.05.2014 con la quale è stato approvato il regolamento per l'applicazione dell'imposta;

Visto il comma 677 dell'art. 1 della L. 147/2013 secondo il quale: *“Il comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile.”*;

Visto l'art. 53, comma 16, della L. 388/2000, come modificato dall'art. 27, comma 8, della L. 448/2001, il quale prevede che: *“il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, e' stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento”*;

Visto il decreto del Ministero dell'Interno del 29.04.2014 che differisce il termine di approvazione del bilancio di previsione al 31.07.2014;

Recepito le modifiche normative introdotte dal citato articolo 1, comma 707, della L.147/2013 all'articolo 13 del D.L. n.201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. 214/2011;

Considerato quindi che:

1. L'aliquota base è stabilita nella misura dello 0,76%;
2. L'aliquota ridotta è stabilita nella misura dello 0,40%;
3. l'IMU non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali continuano ad applicarsi l'aliquota ridotta (0,4%) e la detrazione (€ 200,00);
4. l'IMU non si applica ai fabbricati rurali ad uso strumentale (di cui al comma 8 dell'articolo 13 del D.L. 201/2011);

Rilevato altresì che, sempre l'art. 13 del D.L. 201/2011, ha assegnato ai Comuni la potestà di:

1. modificare, in aumento o in diminuzione di 0,3 punti percentuali, l'aliquota base;
2. modificare, in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali, l'aliquota ridotta;
3. ridurre l'aliquota base fino allo 0,40% nel caso di immobili produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'art. 43 D.P.R. 917/1986, ovvero nel caso di immobili posseduti da soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati;

Ritenuto, al fine di assicurare gli equilibri di bilancio, di stabilire le seguenti aliquote e detrazioni:

- 0,60% per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), e relative pertinenze, (classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di una per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo) con detrazione, fino all'ammontare dell'imposta, di euro 200,00;
- 0,40% per gli alloggi degli Istituti per le Case Popolari (ora Aler). L'aliquota viene ridotta nella misura massima consentita dalla legge in quanto trattasi di soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società. Per tali fattispecie è altresì stabilita la detrazione di euro 200,00;
- 0,86% per le unità immobiliari locate con contratti rientranti negli accordi territoriali attuativi dell'art. 2, comma 3, della legge 431/1998, ai sensi dell'art.13 del Regolamento IMU;
- 1,06% per tutte le altre fattispecie imponibili;

Ritenuto altresì di considerare direttamente adibita ad abitazione principale

ai fini dell'esenzione dell'imposta:

- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che spostano la residenza anagrafica in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata. Lo stesso regime si applica alle eventuali pertinenze, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento IMU;
- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da cittadini italiani residenti all'estero (AIRE) a condizione che l'abitazione non risulti locata. Lo stesso regime si applica alle eventuali pertinenze, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento IMU;

ai fini agevolativi

- le unità immobiliari, concesse in comodato dal soggetto passivo dell'imposta a parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, sono oggetto di agevolazione limitatamente alla quota di rendita risultante in Catasto non eccedente il valore di € 500,00 ai sensi dell'art. 12 del Regolamento IMU;

Dato pertanto atto che le aliquote e le detrazioni definite nel presente provvedimento hanno effetto dal 1° gennaio 2014;

Ribadito che le aliquote prescelte concorrono a garantire gli equilibri di bilancio e ad assicurare l'erogazione dei servizi comunali;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000 "Competenze del Consiglio";

Visto il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 267/2000;

Con n. 21 voti favorevoli e n. 13 voti contrari (Boscagli, Chirico, G.Colombo, De Capitani, Fortino, Fusi, Magni, Martini, Mauri, Parolari, Pasquini, Romeo e Zamperini)

DELIBERA

1. di stabilire le aliquote e le detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria nel modo seguente:
 - 0,60% per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), e relative pertinenze, (classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di una per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo) con detrazione, fino all'ammontare dell'imposta di euro 200,00;

- 0,40% per gli alloggi degli Istituti per le Case Popolari (ora Aler). Per tali fattispecie è altresì stabilita la detrazione di euro 200,00;
 - 0,86% per le unità immobiliari locatè con contratti rientranti negli accordi territoriali attuativi dell'art. 2, comma 3, della legge 431/1998;
 - 1,06% per tutte le altre fattispecie imponibili;
2. di considerare direttamente adibita ad abitazione principale, (ai fini dell'esenzione dell'imposta):
 - l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che spostano la residenza anagrafica in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata. Lo stesso regime si applica alle eventuali pertinenze.
 - l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da cittadini italiani residenti all'estero (AIRE) a condizione che l'abitazione non risulti locata. Lo stesso regime si applica alle eventuali pertinenze.
 3. di considerare, altresì, le unità immobiliari, concesse in comodato dal soggetto passivo dell'imposta a parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, oggetto di agevolazione limitatamente alla quota di rendita risultante in Catasto non eccedente il valore di € 500,00;
 4. di dare atto che le aliquote approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2014;
 5. di procedere all'inserimento del testo della presente deliberazione nell'apposita sezione del portale del Federalismo fiscale per la pubblicazione del sito informatico di cui all'art. 1 comma 3 del D.Lgs. 28 settembre 1998 n. 360 secondo le modalità e i tempi previsti dall'art.13-bis del D.L. 201/2011 riportato in premessa.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con n. 21 voti favorevoli, n. 11 voti contrari (Boscagli, G.Colombo, De Capitani, Fortino, Fusi, Magni, Martini, Parolari, Pasquini, Romeo e Zamperini) e n. 1 astenuto (Chirico). Non partecipa al voto il consigliere Mauri

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Deliberazione n. 33 in data 26.5.2014 - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI – TARI.

Deliberazione n. 34 in data 26.5.2014 - TASSA RIFIUTI (TARI) – APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE TARIFFE ANNO 2014.

PRESIDENTE

Adesso passiamo ai punti 5 e 6 dell'Ordine del Giorno. Si tratta del Regolamento Comunale per la TARI, tassa sui rifiuti, e delle relative tariffe per l'anno 2014.

Prego, Consigliere Zamperini. Mozione d'ordine.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Presidente, scusi, questa cosa di mettere insieme la discussione del Regolamento con la tariffa, sarebbe stato opportuno discuterlo in Capigruppo e non mi risulta che sia stato fatto, ma in ogni caso specifichi ai Consiglieri Comunali che, in questo caso, siccome il dibattito viene accorpato, non ci sono cinque minuti, ma ci sono dieci minuti per l'intervento. Giusto? Allora chiedo che vengano discussi... sono due punti differenti per quale motivo non si deve avere dieci minuti invece che cinque. Io presento una mozione per chiedere che i minuti siano dieci visto che i punti sono due e, oltretutto, proprio sulla TARI non è detto che il dibattito sui Regolamenti sia strettamente collegato al dibattito sulle aliquote. Per cui chiedo che vengano discussi in modo separato i due Ordini del Giorno o, quanto meno, siano dati i dieci minuti a testa per parlare.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. La mozione mi pare chiara. È una richiesta di discutere separatamente i due punti. Ricordo che il Regolamento, adesso mi sta cercando l'articolo, prevede l'accorpamento quando i due punti sono analoghi. Ovviamente è diritto dei Consiglieri pretendere e chiedere di discuterli separatamente, mi pare che dobbiamo fare decidere al Consiglio. Adesso vediamo.

(Seguono interventi fuori microfono).

Perfetto, il Regolamento, articolo 54, prevede appunto questo caso, l'accorpamento può avvenire su richiesta esplicita dei proponenti, quindi l'Assessore mi aveva già detto: "unifichiamo l'esposizione", però ovviamente decidiamo se accogliamo la mozione del Consigliere Zamperini, a maggioranza assoluta dei presenti... quindi a maggioranza assoluta dei presenti...

Prima che venga data la parola al relatore, può essere richiesto che la trattazione di più argomenti tra loro connessi o analoghi, venga accorpata. In caso di dissenso, e questo è il caso, sulla proposta, decide il Consiglio con votazione palese e a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Questo è quello che dice il Regolamento.

Allora, scusate, è chiaro a tutti che ci sono due argomenti che sono strettamente connessi, la proposta è di una discussione unitaria, poi le votazioni sono ovviamente separate. C'è una mozione di un Consigliere, il Consigliere Zamperini, che chiede di fare due discussioni separate. Metto in votazione la proposta... Consigliere De Capitani, dica.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Sull'ordine dei lavori, lei chiarisca prima di cosa si tratta. Perché innanzitutto c'è scritto... quello che ha scritto, disporrebbe eventualmente, se avallato dalla maggioranza dei Consiglieri Comunali, che si possono trattare insieme i due argomenti. Non dice da nessuna parte che, poi, il tempo deve essere diviso due minuti e mezzo per ogni argomento, ma il tempo deve, comunque, restare immutato.

Io le suggerirei, se consente un suggerimento, lo dico anche al collega Zamperini, lei dia la disponibilità ad utilizzare dieci minuti, tanto non li utilizza nessuno dieci minuti, facciamo una trattazione unica dei due argomenti e non sia inflessibile perché se va allo scontro sull'uso del

tempo, lei vedrà che potrà accorpate i due argomenti, ma non può togliere il diritto di utilizzare cinque minuti per ogni argomenti, altrimenti una sera vi sognate di mettere insieme quattro o cinque argomenti che sono più o meno i simili e noi abbiamo un minuto per ogni argomento. Questo lo prescrive il buon senso e non il Regolamento.

PRESIDENTE

Okay. Io sono per accogliere l'invito a non essere inflessibile, sicuramente non quello di decidere che sono dieci minuti perché non è nelle mie competenze. Non sarò inflessibile, ma comunque apriamo... Prima votiamo.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Sull'ordine dei lavori. Secondo me è illegittimo votare perché basta che io, visto l'Ordine del Giorno, ritenga che dobbiamo fare due discussioni, basta che uno lo dica non conta.

PRESIDENTE

Non è vero perché ho letto ...

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Lei ha firmato un Ordine del Giorno con due punti all'Ordine del Giorno. Fine.

PRESIDENTE

Ho letto proprio adesso il Regolamento, caro Consigliere Parolari...

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Può leggere quello che vuole...

PRESIDENTE

... che dice che prima di dare la parola al relatore, può essere richiesta la trattazione di argomenti tra loro connessi, quindi non è a discrezione mia e voglio sfidare chiunque a dimostrare che questi non sono connessi.

(Seguono interventi fuori microfono).

Quindi andiamo in votazione. Quali Ordini del Giorno?

(Seguono interventi fuori microfono).

No, non è vero. Zamperini, scusi, ma proprio non è vero.

Comunque andiamo, come dice il regolamento, in votazione. Chi è d'accordo di votare per discutere in modo separato ovviamente vota verde, chi non è d'accordo vota rosso. Dichiaro aperta la votazione. Verde per farle separati, rosso per tenerli unificati. Dichiaro chiusa la votazione. Mi risultano 31 (trentuno) votanti: 5 (cinque) voti a favore di una discussione separata, 24 (ventiquattro) contrari, 2 (due) astenuti. Si fa una discussione unica.

Do la parola all'Assessore Corti per l'illustrazione de... Ho detto che sono cinque e che sarò tollerante. Non sarò fiscale. È scritto nel Regolamento, comunque procediamo. Relazione, prego Assessore.

ASSESSORE CORTI ELISA

Grazie. Questo argomento, tutta questa parte legata alla tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, è stato lo scorso anno uno degli argomenti che ha suscitato comprensibilmente più discussione perché, rispetto a tutte le altre imposte, questa è quella che è cambiata di più. Dopo un anno possiamo cominciare a valutare gli effetti dell'applicazione di questa tassa che cambia di nuovo nome, ma io ho detto anche in Commissione, chiamiamola per capirci Tassa Rifiuti in modo che sia chiaro a tutti di che cosa stiamo parlando. È faticosamente iniziato il percorso per arrivare ad una riduzione di costi e soprattutto abbiamo degli spazi di flessibilità nell'applicazione dei

coefficienti e dei parametri che l'anno scorso non avevamo a disposizione. Con questi spazi abbiamo lavorato quest'anno sì per arrivare ad un maggiore equilibrio nei carichi anche alla luce dell'esperienza dell'applicazione della TARES dello scorso anno. L'impianto è rimasto a grandi linee quello dello scorso anno, utenze domestiche e utenze non domestiche. La notizia che mi pare confortante questa volta per i contribuenti è che tutti i contribuenti pagheranno un po' meno dell'anno scorso. Se mi consentite un modo di dire, pagheranno un po' più di meno quelli che l'anno scorso avevano avuto nelle utenze non domestiche dei coefficienti particolarmente alti, non scelti da noi, ma che noi abbiamo dovuto applicare e con l'applicazione di quei coefficienti avevano avuto un aumento della tassa rifiuti particolarmente importante.

Se il Presidente me lo consente farei distribuire ai Consiglieri un po' di materiale che abbiamo già dato in Commissione che, magari, aiuta nella descrizione. Va bene? Posso? Grazie. Chiedo la distribuzione del materiale perché per chi non ha avuto modo di fare un approfondimento puntuale, magari riesce... è di più facile comprensione avere davanti delle tabelle che facciano capire che cosa è rimasto invariato e che cosa è cambiato. Mi concentro sulle aliquote perché poi, magari, sul Regolamento dirà qualcosa anche velocemente il dottor Pecoroni, ma quello che abbiamo visto anche l'anno scorso essere particolarmente rilevante per i contribuenti è la delibera sulle aliquote. Intanto questa è l'unica delle imposte di cui abbiamo parlato per la quale l'ipotesi che proponiamo al Consiglio Comunale, quello di procedere di invio a domicilio delle bollette con i calcoli. Abbiamo una banca dati, l'abbiamo costruita e affinata con l'applicazione dello scorso anno, siamo in grado di predisporre i calcoli sia per le utenze domestiche che per le non domestiche e, quindi, ad approvazione avvenuta possiamo mandare a casa dei contribuenti le bollette con i calcoli e con i modelli di pagamento. La proposta è quella di riscuotere in tre rate. Non possiamo farle coincidere con le rate della TASI e dell'IMU e, quindi, la proposta è quella di prevedere le tre rate a luglio, settembre e novembre.

Perché dicevo che tutti pagheranno un po' meno? Perché oltre ad una piccola diminuzione dei costi, non c'è più la sovrattassa che l'anno scorso... la maggiorazione che l'anno scorso che era stata incassata dallo Stato. Quest'anno non la incassa più lo Stato e non è più prevista neanche nelle disponibilità dei Comuni, a differenza di quello che era previsto nella legge che istituiva la nuova tassa dei rifiuti. Quindi, per farci un'idea, questa maggiorazione l'anno scorso aveva prodotto un prelievo dai contribuenti lecchesi di circa un milione di Euro perché sono un po' più di tre milioni di metri quadrati quelli assoggettati a tassa, quindi qualcosa in più di un milione di Euro che quest'anno non verranno pagati. Rimane il vincolo della copertura complessiva del costo, però la combinazione del minor prelievo per la maggiorazione dello Stato ed un riequilibrio tra le categorie delle utenze non domestiche consentirà a tutti di pagare un po' di meno.

Adesso chiederei al dottor Pecoroni di fare delle precisazioni più tecniche. Mi limito a dirvi che il materiale che abbiamo distribuito ha questa valenza: le prime due tabelle sono di confronto TARES 2013 – TARI 2014, costruiti su degli immobili, su delle unità abitative di 120 o di 80 metri quadrati. C'è poi un confronto per le utenze non domestiche: la differenza che troviamo nell'ultima colonna è una differenza per metro quadrato e, quindi, vi faccio un solo esempio: nei bar – caffè – pasticcerie, categoria 24, noi vediamo che la differenza è di minor costo per 2,93 Euro al metro quadrato, vuole dire che per un bar di 100 metri quadrati, avrà un minor costo di 293,00 Euro.

L'ultima tabella era stata chiesta in sede di Commissione da un Consigliere Comunale. Ci è sembrato opportuno distribuirla a tutti e ci fa a vedere come è distribuita la superficie che è assoggettata ad imposta. Le utenze domestiche coprono complessivamente circa due milioni di metri quadrati, le utenze non domestiche un milione e centomila. Vedete poi l'addensamento di metri quadrati nelle singole categorie. Adesso chiederei cortesemente una precisazione del meccanismo che ha ridistribuito le utenze non domestiche. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Corti. La parola al Dottor Pecoroni. Prego.

DOTTOR PECORONI

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Dunque, il terzo e quarto provvedimento che andiamo ad esaminare questa sera riguarda la terza ed ultima gamba dell'Imposta Unica Comunale. Come potrete notare evidentemente poco centra con le altre, perché la TARI si pone in linea di continuità con la TARES applicata nel 2013 e mantiene la caratteristica di essere una tassa finalizzata alla copertura integrale, questo è molto importante, del costo del servizio. Questo è importante soprattutto rispetto agli esercizi 2012 e precedenti perché con la TARSU non c'era l'obbligatorietà di coprire il costo al 100%. Dal 2013, già con la TARES, ogni singolo Euro che viene impegnato e viene speso per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti deve essere coperto dalla tariffa. Ovviamente la TARI, ho già detto, è in continuazione dell'applicazione della TARES, con la particolarità che non si applica più la maggiorazione statale dei 30 centesimi in quanto la norma non lo prevede più. Così come per la TARES, le utenze sono suddivise in partenza in due macro categorie: le utenze domestiche e le utenze non domestiche. Le utenze domestiche riguardano le occupazioni fatte dalle famiglie sostanzialmente e sono suddivise in sei categorie perché a loro volta le utenze domestiche scontano una tariffa che si divide tra quota variabile e quota fissa. La quota variabile varia in funzione degli occupanti delle abitazioni, da un minimo di uno ad un massimo di sei o più persone, mentre la quota fissa varia a seconda dei metri quadri occupati.

Leggermente diverse sono le utenze non domestiche perché, formalmente, c'è anche per loro la suddivisione tra quota fissa e quota variabile, ma la sostanza è che poi entrambe la quota fissa e la quota variabile danno origine ad una tariffa al metro quadro che si somma e viene moltiplicata per i metri quadri occupati dalla specifica attività. Le utenze non domestiche vengono suddivise, così come prevede il DPR, in trenta categoria a cui corrispondono trenta diverse categoria.

Il Regolamento prevede trenta articoli e grosso modo va a regolamentare quello che non è specificatamente obbligato dalla norma. In particolare modo vi sottolineo l'articolo 7 che riguarda la riduzione di superficie con contestuale produzione di rifiuti urbani assimilati e non assimilati che viene riconfermata in quella dell'anno scorso e l'articolo 14, determinazione degli occupanti delle utenze domestiche, che è una particolarità ovvero che per evitare continui cambiamenti dei calcoli per gli utenti, le persone occupanti saranno calcolati alla data del 31 marzo di ogni anno.

Passerei all'analisi della delibera delle tariffe perché, probabilmente, alcuni punti che necessitano una maggiore spiegazioni di alcuni punti che nell'analisi finale sono più interessanti.

Innanzitutto il costo preventivato per il servizio di cui stiamo parlando ammonta a circa 7.200.000,00 Euro. Il costo totale, secondo quanto è stato calcolato nel piano finanziario, si divide per quasi il 40% in costi fissi e poco oltre il 60% per costi variabili. La suddivisione di questi oltre 7.200.000,00 Euro viene attribuita per il 55% ad utenze domestiche e per il 45% alle utenze domestiche. In particolar modo per le utenze non domestiche, lo accennava l'Assessore, rispetto all'anno precedente abbiamo un po' più di flessibilità con le tariffe. Devo dire che non è molto che ce l'abbiamo perché questa possibilità ci è stata offerta con la conversione del Decreto Legge 16 che è avvenuto ai primi di maggio, in particolar modo con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 5 maggio e l'Amministrazione ha scelto di cercare di diminuire l'importo di questa tasse per quattro categorie che erano state particolarmente colpite l'anno scorso. In particolar modo la categoria 22 che sono ristoranti e pizzerie, la categoria 23 mense, birrerie, hamburgerie, la categoria 24 sostanzialmente bar e la categoria 27 ortofrutta, pescheria, fiori e pizze al taglio. In particolar modo per le tre categorie che già l'anno scorso avevano visto i loro coefficienti ridotti al minimo è stata fatta ulteriore riduzione di questi coefficienti per il 5%, mentre per i bar che l'anno scorso erano tra le categorie con i coefficienti medi è stato portato il coefficiente al minimo e questo, ovviamente, comporta per queste categorie rispetto all'anno precedente una certa diminuzione dell'imposta.

La cosa che, secondo me, è importante sottolineare è che siccome la norma impone comunque di rispettare il principio comunitario di chi inquina, paga, che nonostante la modifica di questi coefficienti K, comunque la gradazione delle singole tariffe rimane inalterata rispetto allo schema originario. Mi spiego: se i ristoranti erano la categoria che avevano la tariffa maggiore,

rimangono comunque quelli con la tariffa maggiore, ma il delta rispetto alle altre categorie viene ridotto.

Poi una curiosità veramente tecnica, ma poi i contribuenti lo chiedono quando sono allo sportello, le tariffe che oggi andiamo applicare poi saranno maggiorante del 5% per l'applicazione del tributo provinciale che vale il 5%, è stabilito dalla Provincia e nonostante abbia ricevuto richieste sulla possibilità di eliminarlo perché per il nostro bilancio noi incassiamo questo tributo, ma poi lo dobbiamo riversare alla Provincia, vale più o meno 360.000,00 Euro, non è possibile toglierlo perché non è previsto per norma.

Infine, l'ultima cosa, la maggiorazione per la TARI giornaliera viene stabilita al 50% che è il minimo perché è la maggiorazione può essere scelta tra una forbice dal 50 al 100%.

Ultimissima cosa, sui versamenti, ma ha già relazionato l'Assessore, prevediamo tre rate con scadenza 31 luglio, 30 settembre e 30 novembre oppure un'unica soluzione entro il 31 luglio.

PRESIDENTE

Grazie anche al dottor Pecoroni. Su questo provvedimento che poi è articolato fra Regolamento e tariffe abbiamo uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette emendamenti di cui uno è sdoppiato in due emendamenti. Il primo è quello del Consigliere Magni, protocollo 28151 che è sdoppiato in due emendamenti perché propone di modificare articolo 10 e articolo 18, poi c'è l'emendamento Casto Pattarini, protocollo 29347 e poi abbiamo sulle tariffe ancora Magni, ancora Casto Pattarini, poi abbiamo due emendamenti del Consigliere Zamperini.

Illustriamo adesso gli emendamenti, quindi chiedo al Consigliere Magni di illustrare le modifiche all'articolo 10 e 18 e anche a quello della tariffa che è quello con protocollo 28154, quindi i suoi tre emendamenti di illustrarli. Poi passiamo a Casto Pattarini e poi Zamperini. Prego.

Ho detto che non sarò fiscale, quindi dieci minuti, veda lei, ecco. Il tempo necessario a fare capire cosa chiede al Consiglio.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

I primi due emendamenti in realtà sarebbero dovuti essere tre, riguardano il Regolamento Comunale per la disciplina sulla tassa sui rifiuti urbani. Sono due gli aspetti sui cui mi soffermo. Il primo riguarda l'opportunità di prendere iniziative per coinvolgere le scuole. Ho visto che la presenza del Vicesindaco da questo punto di vista si rimarca. Io penso che, infatti, questo argomento doveva vedere presente il Vicesindaco, oltre che giustamente l'Assessore al Bilancio. Quindi il primo emendamento riguarda l'articolo 10 e riguarda la scuola.

Il secondo emendamento, invece, riguarda l'articolo 18 nel senso che l'articolo 18 dice: "Riduzione per la raccolta differenziata delle utenze domestiche" e io introduco dentro... specifico come fa, per esempio, il Comune di Capannoli che all'articolo 22 parla di "riduzione soggettive per compostaggio".

Ecco, sostanzialmente, l'oggetto della delibera, l'articolo 10 prevede che "Il Comune, di intesa con scuole, consorzi e filiera promuove progetti di differenziazione il cui utile dalle materie secondarie così generate, viene destinato per l'acquisto da parte dei suddetti consorzi di attrezzature scolastiche preventivamente concordate nel progetto". Cioè si chiede di fare di progetti nella scuola per valorizzare la scuola e, in qualche modo, tradurre i risparmi prodotti dal contenimento della produzione di rifiuti o dalla loro differenziazione in acquisto di attrezzature scolastiche. Potrebbero essere PC, piuttosto che cose di questo genere, insomma. Si tratta di fare dei progetti con le scuole, ci sono diversi esempi in questo senso.

All'articolo 18, invece, chiedo di aggiungere il seguente capoverso. Quindi si mantiene quell'articolo e, poi, aggiungerei il seguente capoverso: "in particolare, applicato lo sconto del 25% della tariffa mediante apposita comunicazione per chi dichiara di provvedere al compostaggio domestico mediante tecnica del cumulo o l'utilizzo di compostatori forniti dall'Amministrazione Comunale o direttamente acquistati dagli utenti. L'Amministrazione Comunale verifica l'effettivo utilizzo di tale modalità di smaltimento. Qualora l'Amministrazione in sede di verifiche riscontri il

mancato utilizzo delle modalità dichiarata con la suddetta apposita dichiarazione, provvederà alla revoca dello sconto applicato a decorrere dal primo gennaio dell'anno di verifica. Per le utenze non domestiche che svolgono attività di produzione e distribuzione di pasti e che utilizzano sistemi meccanici di compostaggio dei rifiuti organici, la quota tariffa è ridotta della stessa percentuale del 25%. Il Comune, entro il 30 giugno di ogni anno, fornirà all'Ente gestore la lista dei nominativi dei beneficiari”.

Allora, il Dirigente ha sostanzialmente dato un parere positivo sull'articolo 10 e, invece, sull'articolo 18 ha espresso un parere negativo perché dovrei andare a leggerlo, insomma... perché, poi, avrei dovuto quantificare l'effetto della riduzione.

Ora mi soffermo su questo ultimo aspetto. Diventa difficile quantificare qualche cosa quando non si conosce la quantità che si produce. Bisognerebbe almeno definire in via ipotetica una quantità possibile come dato certo, se no è un discorso che si morde la coda, è un riferimento circolare sostanzialmente. Del resto, che questa cosa non sia possibile è evidenziato dal fatto che sempre il Regolamento che sono andato a vedermi come punto di riferimento prevede queste cose qui, senza prevedere una quota certa di produzione di compostaggio che potrebbe diventare un punto di riferimento negli anni successivi, ma nel primo anno diventa difficile da quantificare. In ogni caso potremmo anche immaginare che sia nell'ordine del 10%, potrebbe essere un punto di riferimento di questo tipo, ma poi i calcoli andrebbero fatti, ma è del tutto ovvio che non compete... Che tra le altre cose diventa difficile renderle compatibili con le tariffe perché la stessa regola potrebbe avere una matrice tariffaria molto diversa. Quindi sostanzialmente le proposte sono queste. Sono delle aggiunte a degli articoli che sono contenuti già nel Regolamento e tendono a precisarli.

Ovviamente quando ipotizziamo che l'attività di compostaggio si riduca ad un 10%, credo ragionevole, poi il 25% diventa il 25% di quel 10%, non credo che sia una misura del tutto stravolgente il Piano Finanziario. Voglio però sottolineare che nel Piano Finanziario, l'articolo 18 è previsto, ma...

PRESIDENTE

Consigliere Magni, scusi, c'è anche l'altro emendamento nel tempo.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Lo so, ma d'altronde non sto mica qui a far girare l'acqua calda... Non è finito il discorso perché stavo... Comunque cercherò di arrivare anche sull'altro argomento. Il 25%... stavo dicendo che... che cosa stavo dicendo? Mi fa perdere...

Stavo dicendo che nel Piano Finanziario lo spazio che è riservato all'articolo 18 è vuoto. È come se noi avessimo un articolo dentro le regole, ma poi è vuoto di contenuto, cioè è una previsione vuota. C'è zero se vogliamo utilizzare questo numero.

Invece l'altro emendamento riguarda il Piano Tariffario. Il Piano Finanziario propone che la suddivisione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche avvenga nella misura del 50% delle utenze domestiche e del 50% delle utenze non domestiche a fronte della proposta tradizionale che viene fatta ribadendo cose che si ripetono di anno in anno come se fossimo in una società arcaica dove vige non il principio di razionalità, ma tradizionale, che è di 45 per le utenze non domestiche e di 55 per le utenze domestiche. Ora, anche rispetto a questo... il parere rispetto a questo emendamento è positivo con qualche rilievo.

Detto questo, perché propongo una cosa non particolarmente rivoluzionaria, ma un piccolo aggiustamento da tenere presente? Perché le utenze... il consumatore è praticamente quasi del tutto dipendente dal produttore per cui non si capisce perché il consumatore debba essere colpevolizzato e penalizzato facendogli pagare un 55% ed, invece, il produttore gratificato del 45%, quando, poi, si vede anche che il grosso... e sarebbe interessante, ma i dati non ce lo permettono... sarebbe interessante quanto è l'incidenza di chi produce rifiuti perché il produttore produce dei beni che sono preconfezionati rispetto ai quali il consumatore non ha nessun vincolo di libertà, prendere o lasciare. Diventa molto difficile fare delle scelte diverse. Da qui si introduce un segnale, vorrei

introdurre un segnale per cui concludo, un segnale per pareggiare almeno tra utenze domestiche e utenze non domestiche attribuendo sostanzialmente una pari responsabilità agli uni e agli altri.

Dopo di che si potrebbero fare tanti altri ragionamenti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Chiedo al Consigliere Casto Pattarini di fare altrettanto, cioè di presentare i suoi due emendamenti.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Buona sera. In parte dovrò ripetere i ragionamenti del Consigliere Magni perché i miei due emendamenti riguardano l'articolo 18, ossia le riduzioni per raccolta differenziata da parte delle utenze domestiche. Semplicemente la mia proposta riprende alla lettera quanto il Consiglio Comunale aveva approvato all'unanimità un anno fa quando, anche con sottoscrizione della Consigliere Bettega, avevamo presentato un emendamento su questo punto che prevedeva la riduzione del 10% per chi fa il compostaggio domestico ed, inoltre, la riduzione del 20% sempre della quota variabile per chi progettasse e dimostrasse di fare una raccolta differenziata ulteriore rispetto a quella organizzata direttamente dal Comune.

Quindi, non ho voluto fare nessuna variazione rispetto a quell'articolo. Purtroppo quell'articolo non è stato applicato durante quest'anno, l'avevamo nel nostro Regolamento, ma non è stato applicato. Vado solo a dirvi che, come diceva già Magni, sono migliaia i Comuni che hanno la riduzione per compostaggio domestico. Si va da un minimo di riduzione del 5%... addirittura alcuni Comuni arrivano al 70% sulla parte variabile. Ci sono infinite modalità, sono disponibili in internet decine di moduli già pronti, dal più semplice al più complesso. Il Comune stesso, quindici anni fa circa ha distribuito le campane per fare il compostaggio domestico in migliaia di esemplari, quindi ci sono centinaia di famiglie e cittadini che di sicuro fanno il compostaggio domestico non tanto per avere la riduzione della tariffa, ma perché a loro torna conveniente, nel proprio orto, nel proprio giardino fare l'organico.

Quindi si tratta semplicemente di fare emergere questa che è l'attività di molti, magari un pochettino più fortunati di altri perché hanno un giardino o un orto, o un giardino che ha un giardino o un orto. Quindi si tratta semplicemente di riconoscere concretamente, quindi spero proprio che se venisse approvata la mia proposta che, purtroppo, è alternativa a quella di Magni... perché ho scelto il 10%? Non perché sia la riduzione più giusta, ma perché l'avevamo decisa insieme l'anno scorso, quindi si tratterà di fare il bilancio alla fine dell'anno e vedere quanti hanno richiesto questa riduzione.

L'altro mio emendamento è, appunto, la riduzione in una cifra precisa, per lo meno, visto che bisogna scrivere le cifre precise nella tariffa, per applicare quest'anno questa riduzione. Ho inserito una cifra di 5.000,00 Euro che non vga ad aggiungersi, né a sottrarsi al bilancio della TARI di quest'anno, ma semplicemente è tolto da altre riduzioni che erano previste per 45.000,00. Diventano 40.000,00 e 5.000,00 verranno usate per favorire chi fa il compostaggio domestico. Voi direte: "Sono pochissimi 5.000,00 Euro", anzi sono 3.000,00 sul compostaggio domestico e 2.000,00 per altri tipi di progetti, ma con circa 3.000,00 Euro noi riusciamo ad accontentare in un anno, o meglio nei prossimi sei mesi di quest'anno, circa trecento famiglie che chiedessero questa riduzione perché si tratta del 10% della parte variabile che mediamente è di 200,00 Euro, per metà anno, quindi sostanzialmente il vantaggio per la famiglia, per il primo anno, è molto, molto basso, attorno a 10,00 Euro. Quindi con 3.000,00 Euro riusciamo a soddisfare la richiesta di trecento famiglie ed io stimo che ce ne siano almeno millecinquecento o duemila che fanno a Lecco il compostaggio domestico senza avere avuto diritto a nessuna riduzione. Non l'hanno neanche chiesta, si tratta di evidenziare.

In molti Comuni, addirittura, l'utente deve sottoscrivere una dichiarazione in cui rinuncia alla riduzione per il compostaggio domestico, cioè il compostaggio domestico è la norma e il

modulo in cui si dichiarano i metri quadri e così via, c'è una bella crocettina in cui "Rinuncio alla riduzione". Si dà per standard che il compostaggio domestico va favorito.

Quindi io non vedo nessun ostacolo. Mi spiace, in questo caso, di entrare in conflitto con la proposta del Consigliere Magni, ma ritengo opportuno ribadire e riproporre quello che l'anno scorso abbiamo approvato tutti all'unanimità dando gambe concrete per attuarla, attraverso i 5.000,00 Euro che ho previsto nel Piano Finanziario di quest'anno.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pattarini. Mi scusi, tocco al Consigliere Zamperini e, poi, lei sarà sicuramente la prima nel dibattito. Zamperini che illustra i suoi due emendamenti. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Allora, sostanzialmente il primo emendamento presentato era già stato pensato per la TARES e va a giocare su quei coefficienti che vengono stabiliti dal Decreto del Presidente della Repubblica, il 158 del '99 che sono, poi, quelli che si utilizzano per le utenze non domestiche, in questo caso parliamo di utenze domestiche, quindi delle famiglie e la proposta è quella di andare ad applicare diversamente questi coefficienti a seconda dei componenti del nucleo familiare. Mi spiego meglio: grazie anche ai dati forniti dagli uffici, noi sappiamo che componenti dei nuclei familiari, da 1 a 2 membri del nucleo sono 13.500 utenti in città per una superficie di 1.230.000 metri quadrati, quindi la stragrande maggioranza e a loro, in questo momento, sono applicati i coefficienti medi di tutte le utenze, mentre questa proposta chiede che a loro vengano applicati i coefficienti massimi. I componenti dei nuclei familiari da 2 a 3 sono 6.000 utenti per una superficie di 700.000 metri quadrati e a loro vengono applicati i coefficienti... la proposta è quella di lasciare così come è, quindi di lasciare i coefficienti medi, mentre, invece, per le famiglie numerose, quelle composte da cinque o da sei e più membri del nucleo familiare che sono poco più di mille in città e che hanno una superficie di 100.000 metri quadrati, quindi veramente ridotti, di applicare i coefficienti minimi permettendo così una sorta di sconto, di aiuto alle famiglie numerose.

Questo perché viene fatto? Perché se è vero che da una parte dobbiamo dire che chi è più numeroso nel nucleo familiare produce più rifiuti, dall'altra parte noi viviamo in uno Stato Sociale che cerca o dovrebbe cercare di aiutare le famiglie numerose proprio in vista di una piaga sociale che ha colpito... mi alzo perché sento un rimbombo, una piaga sociale che ha colpito ultimamente il nostro territorio e che si chiama denatalità. Noi, purtroppo, abbiamo una denatalità in Italia fortissima e mettere al mondo un figlio o prendersi in carico un anziano in casa diventa un costo molto forte e se anche vengono prodotti più rifiuti è vero anche che, solitamente...

(Seguono interventi fuori microfono).

... solitamente, però, nelle famiglie numerose c'è molta più attenzione alla raccolta differenziata, c'è molta più attenzione allo spreco, a combattere lo spreco per cui, per esempio, se una confezione monouso, una confezione di una scatoletta di tonno per una persona inquina per una, ma il rifiuto è consistente, se io prendo una confezione famiglia che sfama sei persone, il rifiuto è inferiore. Non deve passare la teoria che se vivo da solo inquina per uno e se vivo in sei, inquina per sei. Se vivo da solo inquina per uno e se vivo in sei inquinerò per quattro. Questa è la...

Qui è un circo, un porto di mare. C'è gente che va...

Quindi, dicevo, appunto, seguendo questa logica si chiede sostanzialmente di togliere pochissimo. Avevamo fatto dei calcoli che, purtroppo, non sono stati... non abbiamo potuto farli quest'anno perché mi sono presentato tardi e la contingenza dei tempi non c'è stata, ma seguendo le tabelle che avevo fatto con il dottor Brivio, si tratta di togliere praticamente 5,00 Euro ai componenti di nucleo familiare uno e due, cioè a chi vive da solo o che vive in due e di dare un aiuto veramente consistente, 150,00 Euro a famiglia, per chi, invece, ha un nucleo superiore ai sei componenti. Credo che questo vada nell'ottica dell'aiuto alle famiglie numerose e sposta veramente poco a tutti gli altri.

Il secondo emendamento, invece, sempre utilizzando i coefficienti del DPR 158 è quello di capire chi dovrebbe pagare di più in questa città. Il passaggio dalla TARSU alla TARES ha distrutto, nel vero senso della parola, molte categorie che si sono trovate a pagare da un anno all'altro aumenti anche del 200 o 300%. Lo dicevano prima bene anche il dottor Pecoroni e l'Assessore, quest'anno, io trovo che sia una cosa positiva, si è pensato di dare un aiuto ulteriore a quelle categorie, i bar, i ristoranti, gli ortofrutta, eccetera che erano stati fortemente penalizzati dalla TARES, quindi un plauso dal punto di vista di chi dovrà pagare un po' meno, manca, però, il contraltare, cioè quelle categorie che sono state fortemente avvantaggiate dal passaggio dalla TARSU alla TARES, cioè le banche e gli ipermercati, i grossi centri commerciali, la grande distribuzione. Anche qua, grazie alla tabella fornita possiamo vedere come 61 banche occupano 36.000 metri quadri e gli ipermercati sono 1 ed occupano quasi 40.000 metri quadri, per un totale di circa 75.000 metri quadri, cioè parecchia roba e a queste superfici continuerà ad essere fatto un grosso sconto pur potendo permettersi, proprio queste categorie, di ammortizzare i costi dei rifiuti. È vero che le banche producono meno rifiuti di un ortofrutta, ma è vero anche che l'aumento di 300,00, 400,00 o 500,00 Euro all'anno per un ortofrutta può significare la chiusura dell'esercizio, mentre invece l'aumento di 1.000,00 Euro all'anno alla banca... francamente a me non piange il cuore se una banca paga 1.000,00 Euro in più di tasse sui rifiuti. Per cui la proposta chiede di applicare i coefficienti massimi alle categorie 12, cioè le banche, e alle categorie 28, cioè gli ipermercati. Pensate veramente perché quelle superfici che vi ho detto prima... praticamente applicando i coefficienti massimi a queste due categorie, tutte le altre categorie ottengono un risparmio. Siccome la TARI, come la TARES parte da un presupposto giusto, cioè che se si spendono 100,00 Euro per la raccolta dei rifiuti bisogna chiedere ai cittadini 100,00 Euro, se di questi 100,00 Euro, 50,00 li pagano le banche o gli ipermercati, gli altri 50,00 saranno distribuiti fra le altre categorie. Se, invece, le banche ed i supermercati pagano 2,00 Euro, alle altre categorie verranno distribuiti i 98,00 Euro restanti. Quindi non bisogna leggere questa proposta soltanto come una penalizzazione di banche e supermercati, ma come una redistribuzione equa su tutte le altre categorie. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei, Consigliere Zamperini. Abbiamo illustrato i due provvedimenti, Regolamento e tariffe e abbiamo i sette emendamenti. Ha chiesto la parola, prima, la Consigliere Fortino. Chiedo scusa, De Capitani, ma si era già prenotata te volte prima. Poi toccherà De Capitani. Consigliere Fortino, prego.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Grazie, signor Presidente. Innanzitutto condivido il disappunto già manifestato per l'assenza persistente del Vicesindaco che non riusciamo a vedere nemmeno quando vengono trattati argomenti di sua pertinenza.

Come nota, invece, non polemica, chiedo all'Assessore competente di fare il possibile per evitare tutti i problemi che ci sono stati l'anno scorso, per il calcolo, eccetera, eccetera, ma mi sembra di avere capito che arriverà a casa il bollettino con il calcolo, quindi speriamo che quest'anno non ci siano i disagi che abbiamo dovuto subire l'anno scorso. all'Assessore ci è stato detto che pagheremo meno, peccato, però, che questa tassa non è l'unica tassa che grava sulle abitazioni perché noi avremo anche la TASI, avremo l'IMU... Quando metteremo insieme tutto, cercheremo di capire se questa Amministrazione ci sta dicendo la verità o ci sta buttando un po' di fumo negli occhi e, alla fine, facendo un po' di calcoli, pagheremo tutti quanti di più.

Entrando nel merito della delibera, volevo fare qualche domanda. Innanzitutto, questa tassa andrà a gravare chiunque possieda, occupi o detenga delle proprietà, quindi anche chi non le usa. Abbiamo già detto anche in altre sedi, in altre circostanze che il fatto di non utilizzare delle proprietà non significa, per forza di cose, soprattutto nel caso delle abitazioni o di proprietà industriali, capannoni, eccetera, attività commerciali, negozi, eccetera, non significa per forze di

cose che uno vuole tenere vuoto il locale, ma significa, magari più semplicemente, che non riesce ad affittarlo, eccetera. Più avanti ho visto nella delibera che si parla di utenze collegate, non collegate, quindi c'è anche questo aspetto, però mi sembra che, comunque, ci sia poca chiarezza. Poi, all'articolo 4.5 si sottolinea che la mancata utilizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani assimilati o l'interruzione temporanea dello stesso da parte del soggetto non comporta un esonero o riduzione del tributo. Allora, io chiedo, per esempio, per chi ha dei figli che trascorrono un periodo all'estero per motivi di studio, vuoi ERASMUS o altro, quindi che per un periodo di tempo di sei o sette mesi sono fuori casa, perché, visto che c'è una parte variabile legata ai componenti del nucleo familiare, non è possibile ridurre per il servizio non usufruito.

Poi vorrei un chiarimento per quanto riguarda i parcheggi pubblici, l'articolo 6, dove si parla di parcheggi pubblici. Sinceramente non ho capito bene il perché deve essere ridotta la quota alla aree adibite all'accesso e alla circolazione interna adibita ai veicoli... cioè, i parcheggi sono parcheggi. Viene utilizzata tutta l'area compreso, appunto, lo spazio della circolazione interna, della uscita e dell'entrata, per cui non capisco perché c'è questa distinzione.

Per quanto riguarda l'articolo 10: anche qui faccio un po' fatica a capire perché mi sembrava, soprattutto nel nostro Comune, un po' un concetto superato quello delle istituzioni scolastiche statali. Mi sembrava che in altre circostanze si fosse condiviso che le istituzioni scolastiche riconosciute da questo Comune sono pubbliche perché erogano un servizio pubblico, indipendentemente dal fatto che siano private o statali. Quindi, anche qui, vorrei capire come mai le istituzioni scolastiche statali vengono citate e non vengono, invece, citate le altre istituzioni scolastiche che erogano un servizio pubblico prezioso e irrinunciabile nella nostra città.

Per quanto riguarda l'articolo 11, anche qui non sono per niente d'accordo sul fatto che le tariffe dovranno, per forza di cose, coprire integralmente il costo del servizio, anche perché, appunto, questa non è l'unica tassa, pagheremo anche la TASI che è una tassa sui servizi, per cui mi chiedo perché rispetto alla TARI dobbiamo pagare integralmente il costo del servizio.

Rispetto alla classificazione delle utenze non domestiche: anche qui, c'è una tabella allegata, eccetera, eccetera, però al di là delle tabelle non possiamo non tenere conto della crisi imperante che grava sulle aree industriali e commerciali della nostra città, che va a colpire poi ovviamente i lavoratori per cui dovremo trovare il modo anche in questo Regolamento per tenere conto di situazioni di reale e grave difficoltà che vanno a mettere a rischio numerosi e numerosi posti di lavoro.

All'articolo 14, ovviamente, dove si parla dell'occupazione e del numero degli occupanti delle utenze domestiche vedo che, come al solito, qui mi ha già preceduto Zamperini, non c'è assolutamente alcuna attenzione nei confronti delle famiglie numerose.

Articolo 19: la riduzione per il recupero dei rifiuti assimilati agli urbani. Anche qui, si dice che il produttore deve dimostrare di avere avviato un processo di recupero durante l'anno di riferimento, ma chi quantifica? Chi verifica? Come facciamo? Se uno decide... qual è la modalità per cui un cittadino decide di fare il recupero dei rifiuti ed avere realmente uno sgravio? In che misura? Come dobbiamo...? Ci sarà una modalità per pesare quello che...? Non è chiara la modalità per cui si può accedere a questa modalità di riduzione.

Penso di avere chiesto tutto. Grazie.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere Fortino. Ha chiesto di intervenire il Consigliere... mi dicono che c'era prima il Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ha fretta, Consigliere Frigerio? No, stavamo giocando a briscola io e lui. Io intervengo su una questione che riguarda le tariffe poi il nostro waste engineer, ingegnere della pattumiera... si può dire, Stefano? è Parolari, quindi intervorrà lui.

Io guardavo, sentendo l'intervento fatto dall'Assessore immaginavo... a parte come è stata impostata la diminuzione del costo, lì sono stati estorti ai cittadini di Lecco 0,30 centesimi/metro quadro dallo Stato. Adesso si fa passare come risparmio il fatto che il furto non sia continuato anche quest'anno. Siamo onesti ad esporre le cose. L'anno scorso di 100,00 Euro ne sono stati dati 30,00 Euro allo Stato, riscossi tra l'altro dal Comune di Lecco e versati allo Stato. Quest'anno questo furto non c'è più e lo si fa passare come un risparmio, però a fronte di questo... innanzitutto si è detto che alcune categorie pagano di meno, ma anche lì, cerchiamo di essere corretti nelle informazioni. È vero che ristoranti, trattorie di 100 metri quadri pagherebbero 274,00 Euro in meno, ma sapete quanto pagano, comunque, all'anno di rifiuti, 100 metri quadri? 1.360,00 Euro, quindi non è che gli è stato fatto un piacere. È stato ripristinato un minimo di rapporto tra quello che costa il servizio e quello che deve essere pagato, anzi secondo me è ancora sovradimensionato. Lo stesso per le altre categorie alle quali vengono tolte, sono quattro in tutto, 200,00 Euro, 290,00, 287,00 non le dico tutte, ma pagano, comunque, da 1.185,00 comunque, non da 1.185,00 meno il risparmio, da 1.185,00 a 1.750,00 Euro in più.

Fatta questa premessa, immaginavo... un'altra cosa: in totale queste categorie, ho fatto dei conti approssimati, mi pare che sono 40.000 metri quadri o una cosa del genere, comunque una superficie molto bassa. Però immaginavo che tutte le altre categorie alle quali il furto dello Stato non è stato ripetuto anche quest'anno pagassero almeno i 30 centesimi in meno ed, invece, scoperta, seppure non di molto, ma non pagano 30 centesimi in meno. Ne pagano qualcuno 26, qualcuno 25, qualcuno 10, eccetera, eccetera, il che vuole dire che il furto fatto l'anno scorso, minimale per alcune categorie, però sono un milione di metri quadri, invece non minimale per altri, viene in parte riproposto da parte del Comune di Lecco, questo perché si sappia. Addirittura una categoria, banchi e generi di mercato, non solo rimangono i 30 centesimi, ma paga gli 8 centesimi in più, per cui paga 38 centesimi in più rispetto all'anno scorso. Allora, sono scelte che fate, ve ne prendete la responsabilità, ma non andate in giro a dire che avete fatto pagare di meno rispetto all'anno scorso perché la sommatoria di queste tariffe, per ventisei delle trenta categorie, dà un risultato superiore a quello che c'era prima quando non c'era l'addizionale da parte dello Stato. Questo per onore di cronaca e anche per informazione corretta per chi deve fare informazione. Poi, nel merito generale interverrà il collega Parolari e anche Colombo. Grazie.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Andrea Frigerio, a questo punto.

CONSIGLIERE FRIGERIO ANDREA

Buona sera. Noi stiamo considerando la TARI come se fosse una imposta patrimoniale come l'IMU e la TASI, ne stiamo discutendo in questo senso. Mi viene in mente un paragone banale. Mettete che voi andate in trattoria, come capita in molte compagnie, si va in dieci o dodici e si mangia, c'è chi prende di più, chi prende di meno, chi mangia primo e secondo e chi si accontenta perché... Alla fine si va, si chiede il conto e ci sono due modi di pagare. O si paga alla romana o si divide uguale per tutti. Qual è la cosa giusta?

(Segue intervento fuori microfono).

Bene. È quello che dico. È la stessa cosa. Allora noi stiamo qui a discutere sulle famiglie numerose, sulla persona sola, caricare di più la persona sola, qual è il principio? Il principio è che io che consumo meno, che faccio meno rifiuti, che ho mangiato meno devo pagare allo stesso di quelli che hanno mangiato di più o che, magari, sono più in tanti. Allora, qual è il senso di questa tassa? Qual è il senso di trovare un equilibrio che non vada a, se non penalizzare, fare pesare tutto il consumo di uno e che non vada a fare pagare di più di quello che consuma, perché questa è una tariffa che dovrebbe fare pagare a seconda del consumo che uno fa, a seconda del rifiuto che uno fa.

Questa Amministrazione che cosa ha fatto? Non ci sono rilievi puntuali, non ci sono... non si può definire bene quanto consuma uno, quanto rifiuti fa uno, quanto mangia uno, quanto deve

pagare uno e quanti devono pagare tutti insieme equamente. Si cerca, secondo i criteri stabiliti con un vecchio decreto del 1999, si è cercato l'anno scorso di trovare degli equilibri in modo che fossero agevolati alcuni contribuenti. In questa Amministrazione, se non mi sbaglio, abbiamo cercato di favorire nella definizione del coefficiente per utenze domestiche, le famiglie numerose, abbiamo detto carichiamo i coefficienti minimi sulle famiglie numerose ed, ovviamente, per pareggiare, abbiamo caricato qualche coefficiente superiore sui singoli, su quelli che sono in uno o in due e che consumano meno, ma che pagano più di quello che consumano mediamente.

Le utenze non domestiche: adesso io parlare di banche. Anche qui il discorso è lo stesso. Quando noi diciamo che pagano di più i negozi o pagano di più i fruttivendoli... pagano di più rispetto a che cosa? Abbiamo un termine di paragone per cui diciamo che i 1.360,00 Euro che ha pagato, come ha fatto l'esempio il Consigliere, il fruttivendolo, rispetto a che cosa? Rispetto alle banche? Le banche se dovessimo agire sulle banche, se dovessimo agire su alcune categorie, probabilmente dovremmo agire su quello che effettivamente queste realtà devono portare alla comunità, non tanto sulla tassa dei rifiuti, perché anche la banalità dell'associare la natalità alla tassa dei rifiuti, se per i miei tre figli avessi dovuto pensare: "Pagherò di più o pagherò di meno la tassa dei rifiuti? meglio che faccia un figlio che pago meno?". Probabilmente non è questo il punto dell'andare ad agire.

Qui dobbiamo decidere: non paghiamo alla romana. Troviamo un equilibrio, per cui siamo andati ad agire per trovare una media che sia sostenibile da tutti. Dico anche che la sostanza, checché se ne dica quest'anno si paga meno sulla TARI rispetto all'anno scorso, checché se ne dica tutte le motivazioni... abbiamo introdotto una riduzione del 5% dei coefficienti minimi, già dei coefficienti minimi stabiliti per queste categorie e devo dire anche che questa riduzione la dobbiamo al PD perché il deputato che ha proposto questa riduzione è un onorevole di casa nostra, onorevole Franco Meli che ha fatto passare in Commissione questo. Certo, si poteva concedere anche il 10%. Abbiamo concesso il 5% su categorie che già pagavano i minimi.

Quindi, come tutte le imposizioni fiscali di questo Comune, questa è la terza gamba della IUC ed io rivendico che in tutte queste tre, quattro con l'IRPEF che, ricordo, è stata messa dalla Amministrazione Faggi, non l'abbiamo messa noi l'addizionale IRPEF, è stata messa dall'Amministrazione Faggi. Noi l'abbiamo pagata sempre e non l'abbiamo aumentata. In tutte queste quattro imposizioni...

(Seguono interventi fuori microfono).

... abbiamo tenuto un filo conduttore che se guardate ogni tributo, quest'anno, ha trovato un equilibrio di sostenibilità a seconda delle categorie e chi dice che su questa TARI non sono state agevolate le famiglie numerose, comunque i nuclei famigliari più numerosi, probabilmente non sa bene come si distribuisce la TARI perché, comunque, nel limite del possibile, il massimo possibile sono state favorite a discapito dei nuclei famigliari mono famigliari.

(Seguono interventi fuori microfono).

Quindi, indipendentemente da tutto, paghiamo meno, agevoliamo le tariffe che già sono in meno e paghiamo tutti insieme quello che si dovrebbe pagare alla romana perché la tariffa, la TARI è stabilita in questo modo.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere Frigerio.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Buona sera. Posso intervenire?

VICEPRESIDENTE

Le do la parola e, poi, può intervenire.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Mi scusi, Presidente. Innanzitutto chiedo, visto che ci sono un paio di medici in sala, secondo me, ogni tanto l'antidoping va fatto anche ai Consiglieri. Lo fanno tutti in questo Paese, chi corre, chi non corre. Va fatto perché credo che sia necessario farlo, lo faccio anche io volentieri, però ogni tanto andrebbe fatto l'antidoping. Qui si parli di Tassa Rifiuti e, mi spiace veramente, l'Assessore competente non c'è. Purtroppo comparirà venerdì quando si parlerà, ho sentito in Commissione, di bike sharing. Quello compare sempre. Quando si parla di rifiuti "el gh'è mai". Non so come mai, ma purtroppo questa è la realtà dei fatti.

L'Assessore ha ripetuto due volte, penso che si sia sbagliato, magari ho capito male io, non so bene l'italiano, però me lo sono segnato: "Tutti pagheremo un po' più di meno". Io non ho capito. Ho solo capito che ho fatto due conti e pagheremo come l'anno scorso, un po' di più, quello che pago, però... però c'è un però, però mi sono accorto, lo ha ripetuto lei, Assessore, magari ho capito male, magari mi sbaglio io, chiedo visto che siamo tutti professori, si parla di diminuzione ei costi, quindi di diminuzione di alcuni servizi. Mi piacerebbe capire che cosa succede. Passano di meno, che cosa succederà da adesso in avanti? Lo chiedo perché ne ho sentite. Si faranno dei giri in meno? Si lasceranno i cestini nei quartieri? Mi piacerebbe capire che cosa succede. Se, poi, mi posso permettere una battuta, ormai siamo arrivati ad un punto che non ci rimane che fare battute, io ho detto prima che la nave sta affondando. Io faccio una battuta: voi che vi siete portati avanti, vi siete presi l'isolotto, vi siete presi l'isola lì, ma l'isola paga la TARES? Pagate tutto? È tutto regolare? Chiedo, Assessore. L'isola che ci salgono migliaia di persone, pagano regolarmente come il fruttivendolo di Laorca? Sì o no? Chiedo solo per curiosità, mica per altro. perché il fruttivendolo di Laorca purtroppo ha dovuto chiudere perché non ce la fa più ad andare avanti. A parte la battuta, siamo di fronte a questa rovina. A me sarebbe piaciuto sentirle dire, Assessore, però proprio dieci secondi, che lo 0,30 erano un furto dello Stato e che questo furto non c'è più. Non è che è una roba... è un furto che non c'è più, ma è un furto, un ulteriore furto ai nostri cittadini.

Poi, con questa storia... adesso è andato via Frigerio, sarà andato a fare l'antidoping, ma finiamola sempre con questa storia di quelli di prima. Sono passati quattro anni ed io è da quattro anni che sento, quando interviene qualche Consigliere, che è ancora colpa di Carlo Codega. Adesso, tiriamo ancora i signori che sono là sui quadri, sono passati quattro anni. Adesso basta. La realtà dei fatti è che siamo in queste condizioni, le cose non migliorano. Siete al Governo a Roma, siete al Governo qua, tutti bravi, tutti scienziati, però le cose assolutamente non migliorano. Le tasse sono uguali, per non dire che aumentano in molti casi, soprattutto per chi ha delle attività ed i servizi, a quanto pare, diminuiscono. I fatti sono questi qua. Giratela come volete. La stampa non è mai attenta, anzi c'è o non c'è, non lo so. Non so mai se c'è o non c'è perché il giorno dopo vedo sempre scritte delle cose che qua non si verificano, non so come mai, questo me lo chiedo da quattro anni, spero che questo incubo finisca, però finiamola, finiamola con il dire cose che non stanno né in cielo, né in terra ed ogni tanto ascoltiamo anche questi poveri disperati perché non siamo qua solo... i quattro che adesso qua siamo, i quattro rompiscatole, sempre noi, che siamo qua presenti a rompere le scatole. Siamo dei rompiscatole, ma vi assicuro che quando parliamo non parliamo per interesse personale, ma per interesse della città e dei nostri cittadini, che noi abbiamo sempre dimostrato negli anni di amare al di sopra di qualsiasi altra cosa. Grazie.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere Colombo. Ha chiesto la parola il Consigliere Nigriello. Prego.

CONSIGLIERE NIGRIELLO CIRO

Grazie. Scusate, io ho l'impressione, come diceva qualcuno prima di me, che qui si discuta della TARI come se fosse un'altra cosa. Questa è a tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. quando si parla... a premettere che queste fasce di reddito, questo lavoro che ha preparato l'Assessore è quello quanto più equilibrato possa essere... premesso questo, ci sono coefficienti, categorie, si discute di nuclei famigliari, si discute di metri quadri, non può mai essere qualche cosa

di giusto, secondo me. Per quale motivo lo dico? Un commerciante che ha un negozio di 100 metri quadri non è detto che produca più immondizie o rifiuti, come volete dire, di uno stesso commerciante, della stessa categoria, che ha un negozio di 20 metri quadri. Non è detto perché, magari, quello che ha 100 metri quadri ed ha una attività di smaltimento di rifiuti in modo corretto, magari si organizza in modo autonomo per lo smaltimento, non è detto che debba pagare, che debba... scusatemi, perdo il filo. Non è detto che produca più rifiuti di quello che ha il negozio più piccolo.

Questo vale anche per la casa. Non è detto che nelle abitazioni civili ed ha più figli produca più o meno rifiuti rispetto a chi ha meno figli. È la stessa cosa. Allora, il problema fondamentale qual è? Come diceva Frigerio prima, fare pagare a ciascuno secondo quanto produce. Il metodo? La Fortino diceva: "La modalità di quantificare questa produzione di rifiuti", c'è. Anzi, io non so se, poi, lo devo produrre per iscritto, lo dico qui così, eventualmente lo farò anche per iscritto, chiedo una Commissione per studiare un metodo diverso. Faccio una proposta: quello dei sacchetti con il codice a barre che in molti altri Comuni vengono utilizzati. Ognuno paga in proporzione a quello che produce, quindi con il sacco con il codice a barre si individua chi produce quel tipo di rifiuto ed in base a quello si fa pagare, in modo tale che ciascuno paga per quello che produce e non di più. Non è detto che quello che ha un figlio o sei figli non possa pagare la stessa cifra se produce e smaltisce rifiuti allo stesso modo, se fa il corretto smaltimento della differenziata.

Data la spesa iniziale della base della raccolta, tutto il resto deve essere pagato in quel modo lì. Quindi chiedo che si faccia questo tipo di studio per calcolare quanto costerebbe organizzare questa cosa. Forse qualcuno vorrebbe fare pagare solo in base ai coefficienti. Io non ho mai creduto ai coefficienti. Non è un metodo ugualitario, non si può categorizzare la gente in base ai coefficienti.

VICEPRESIDENTE

Okay. Faremo presente la sua richiesta al Presidente di Commissione e all'Assessore competente. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Toc, toc. C'è nessuno in casa? Qua, ragazzi, sembra di stare veramente... pianeta terra, città di Lecco. Ma cosa stiamo...? Io ho sentito di quelle cose... Francamente sono proprio... Non so neanche se rispondere, non rispondere... dico subito, a parte che Colombo ad inizio di seduta ha dato una definizione di deficiente, forse avrebbe fatto bene a fare una indagine interna prima di accusare qualcuno perché qua mi sembra che ci siano dei problemi. Allora, l'ultima proposta di Nigriello: perfetto, ognuno pesa il suo sacchettino e viviamo tutti, usciamo tutti quanti, ci stringiamo la mano... Nigriello, mi scusi, lei, tra l'altro, ha anche un'origine territoriale particolare, ma secondo lei in Italia, io condivido quello che dice, se uno prende la spazzatura la deve pagare a peso, succede che uno prende e la butta per strada, uno prende e la butta nel Parco. Questo è il problema. Non è una proposta seria quella che lei ha fatto.

Ancora, Consigliere... Scusi, tanto posso... siccome il Consigliere De Capitani ha detto un po' quello che volevo dire io cioè gli sconti sono semplicemente dovuti ai 30 centesimi in meno e certe categorie pagano veramente di più, quindi non ripeto quello che ha già detto il Consigliere De Capitani anche se, ripeto, ringrazio per avere dato una particolare attenzione a quelle categorie la 22, 23, 24 e 27.

Consigliere Frigerio, lei ha fatto un ragionamento che ha dell'incredibile: lei dice: "Siccome andiamo fuori a mangiare una pizza, io prendo una margherita e tu ti prendi un pizza con i porcini, tu ti paghi la tua con i porcini e io mi pago la margherita". A bene. A parte che tra amici non funziona così, ma se funzionasse così, chi mi dice che allora chi rende la macchina e accompagna gli amici in pizzeria deve pagare come gli altri? Chi mi dice che, allora, quello che non ha soldi, ha un po' meno soldi lo si lascia lì a pagare il conto? Insomma, viviamo in uno stato sociale dove ognuno di noi ha una funzione e se si vive insieme, se queste cose che dite le pensate veramente,

non fatele valere solo per la tassa rifiuti, fatelo valere per tutto. Cioè, se uno si ammala, siccome io mi ammalo meno del Consigliere Frigeri, pago meno del Consigliere Frigerio. Se uno, per caso, per sua sfortuna, ha un disabile in casa, allora a quel punto lì si paga il suo disabile. Non c'è più stato sociale. Se voi credete nello stato sociale, dimostatelo con i fatti. Consigliere Frigerio, lei ha capito nulla della proposta che sta per andare a votare. Ha detto, grazie a Dio ci sono i verbali e le telecamere, che la proposta presentata dall'Assessore prevede diversi coefficienti per le utenze domestiche, ma non è così. Non è così. È esattamente la mia proposta quella di prevedere diversi coefficienti per le utenze domestiche. La proposta che sta presentando l'Assessore è di mettere un coefficiente unico, il coefficiente medio a tutti quanti.

(Seguono interventi fuori microfono).

Sto dicendo una sciocchezza, Assessore?

(Seguono interventi fuori microfono).

Certo. Sto parlando dei coefficienti del DPR. Certo.

(Seguono interventi fuori microfono).

Allora, i coefficienti... Scusate, ma qua c'è un po' di confusione. Il DPR prevede ovviamente dei coefficienti differenti a seconda del numero, ma prevede anche tre maxi categorie, cioè il coefficiente minimo, quello medio e quello massimo, da applicare a seconda del numero di componenti del nucleo familiare. Voi avete applicato, ovviamente, dei coefficienti differenti perché ve lo dice la legge, ma avete applicato lo stesso... cioè aliquote differenti, ma avete applicato lo stesso coefficiente, cioè quello medio. Se sto dicendo delle inesattezze, mi correggerete dopo. Detto questo, Consigliere Frigerio e tutti quanti voi, ancora, siccome già questa tariffa è odiosa, siccome già l'anno scorso ci sono stati dei problemi, cerchiamo di fare un passo oltre. Per esempio, l'emendamento del Consigliere Pattarini io lo condivido e probabilmente voterò a favore, ma quello che non va proprio bene è che si dica, dopo quattro anni, dell'IRPEF, della... Insomma, stiamo ad oggi, stiamo su questa terra. Stiamo sul pezzo. Questa tariffa, lo diceva anche il Consigliere Fortino prima, l'introduzione della TARI ha dei presupposti di logicità. Anche quelle di Nigriello, di pesare il rifiuto, di premiare chi fa la raccolta differenziata, ma purtroppo non fornisce gli strumenti per verificarne l'effettiva applicazione, perché, anche se gli date 5.000,00 Euro, Pattarini va bene, ma come è possibile verificare che veramente una famiglia faccia la raccolta differenziata ed una no.

Comunque, a prescindere da tutti questo, io credo veramente che qua ci vorrebbe un po' più di conoscenza... Magni, cosa facciamo? Mettiamo la Polizia a casa a vedere se uno consegna il sacchetto ogni settimana? Ma dai. Vorrei che ci fosse un po' più di attenzione per quello che si sta discutendo e soprattutto ci vorrebbe anche un minimo di interesse a discutere dopo avere preso conoscenza dei fatti perché se si parla per slogan e se si dicono robe assurde ancora dette prima, "Io non scelgo di fare i figli in base alla tariffa delle tasse". È ovvio. Non è che uno sceglie di fare tre figli perché paga... o sceglie di non farli perché paga più tariffa dei rifiuti. queste sono pazzie da dire, sono pazzie da dire, però l'aiuto nei confronti delle famiglie numerose è un aiuto concreto e questa è una proposta di aiuto concreto. Il dividere, l'andare a penalizzare, usiamo questo termine, le categorie più avvantaggiate da questa società, le banche e gli ipermercati, è un aiuto concreto a tutte le altre categorie. Allora, perché bisogna andare, così, in modo precluso a dire: "è già tutto a posto, va già tutto bene". Non va già tutto bene, non è già tutto a posto, tanto è che sono stati presentati molti emendamenti.

A me questo modo di discutere le proposte non piace, non piace. Per favore, quando uno fa degli interventi, se anche l'Assessore, anche se è un Consigliere di Maggioranza, si accorge che vengono dette delle sciocchezze, dopo le riprende e le corregge perché prima è stata detta una sciocchezza sui coefficienti utilizzati. Grazie.

VICEPRESIDENTE

La ringrazio, Consigliere Zamperini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magni. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Purtroppo le sciocchezze le dicono anche i Consiglieri di Minoranza, tra cui mi includo.
(Segue intervento fuori microfono).

Ho capito, ma non si può avere questa sicurezza di dire sempre delle cose che sono perfette quando si dimostra di essere poco al corrente di molti problemi, rispetto, per esempio, alla proposta che ha fatto **Ciro Nigriello** che, tra l'altro, è una mozione che io ho presentato tempo fa ed ho rinviato per permettere in Commissione un confronto e l'audizione di persone, anche esterne, che queste esperienze le fanno. Se **Zamperini** avesse partecipato in Commissione, saprebbe che io ho letto dei dati che riferiscono delle esperienze concrete, poi gliele posso anche passare, ma è inutile che mormori. Detto questo, io penso che questa delibera qua non andava accorpata in due, ma andava divisa in tre perché un conto è il Regolamento che ha il suo spazio, un conto è il Piano Finanziario, un conto è il discorso delle aliquote perché, forse non ce ne accorgiamo, ma noi del Piano Finanziario non ne parliamo per niente e dietro il Piano Finanziario c'è l'organizzazione completa di lavoro di raccolta differenziata, smaltimento, eccetera, eccetera. Queste cose qua, di fatto, passano sotto ordine. Passa sotto ordine, per esempio, il problema della remunerazione del capitale che è compresa nel Piano Finanziario che qualcuno dovrebbe sapere che c'è stato un referendum che ha, su queste problematiche, detto che non ci deve essere remunerazione del capitale. Passa sotto silenzio sapere se **SILEA** così come è organizzata oggi sia una società in house o altro perché gestisce tutti questi beni ricorrendo, sostanzialmente, ad un sistema di appalti, quindi di società esterne. Detto questo, avrei anche qualche dubbio, ma qui ci vorrebbe forse la presenza del Presidente, perché la proposta di emendamento **Zamperini** vedo che è registrata alle ore 12.28. Perché allora non diventa un Ordine del Giorno come la precedente? Per pura ragione formale, per pura ragione formale, però mi sembra che se prima le cose andavano in un modo adesso dovrebbero andare allo stesso modo.

Detto questo, io credo che uno dei problemi fondamentali è quello legato alla metafora di cui parlava **Frigerio**: paghiamo alla romana o paghiamo sulla base di metodi presuntivi. Io ovviamente sono per un metodo che dica che si paga sulla base delle quantità di rifiuto prodotto, delle quantità di rifiuto che non si produce. Da qui anche il mio emendamento su utenze domestiche ed utenze non domestiche, ma volevo mettere in evidenza che anche rimanendo nel discorso della raccolta presuntiva, proprio perché sono stati introdotti alcuni criteri sociali, giustamente, perché si è detto che è opportuno, per ragioni sociali, certe utenze non domestiche rimangano sul territorio. Se abbiamo fatto il ragionamento solo per le utenze che effettivamente applicano delle aliquote molto elevate, tra un minimo ed un massimo è prevista la riduzione del 5%, non si poteva pensare che tutto il sistema delle categorie e degli indicatori non potesse essere articolato, quindi si poteva fare un ragionamento sociale che tenesse conto di diverse variabili in merito, tanto più che noi possiamo ridurre del 50% anche sotto il minimo, in certe situazioni, se non ho capito male. Per cui noi possiamo avere un indicatore di produttività di rifiuti massimo, uno minimo. Tra il massimo ed il minimo c'è uno spazio entro il quale agire e c'è anche uno spazio fuori dal minimo, che è quello che andiamo ad indicare. Forse bisognava fare un approfondimento su questi aspetti anche nel caso, come è il nostro, per ora, si continuasse ad usare un metodo presuntivo. Questa era semplicemente una riflessione che ponevo più in generale. Poi, anche rispetto all'articolo 20, forse, quello sulle agevolazioni relative agli ambiti... quella che costituisce un Fondo di Solidarietà da destinare a sussidi per il pagamento totale e parziale della tariffa, non mi sembra eccessivamente trasparente perché dà questi contributi a chi è già dentro i circuiti degli interventi socio – assistenziali. Chi ne è fuori, che ne potrebbe essere altrettanto interessato, ma non è dentro a questo circuito, continuerà a rimanerne fuori. È un discorso di un bando pubblico che avevamo presentato, questo lo ricordo bene, l'anno scorso, ma che poi non si è effettuato e che continua a non effettuarsi. Ci sono diversi articoli, diversi Regolamenti che presentano in modo molto più chiaro e molto più preciso anche questi aspetti. Purtroppo mi è sfuggito al momento e non posso presentarlo nella forma di emendamento, però invito a tenerne eventualmente conto, non so quando.

VICEPRESIDENTE

Okay. Grazie, Consigliere Magni. Le rispondo subito: sull'emendamento del Consigliere Zamperini, è stato inserito come emendamento perché non era richiesta per quell'emendamento la verifica dei Revisori dei Conti, quindi non necessitava questo tipo di... Ha chiesto di intervenire il Consigliere Parolari. Prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Secondo me, la prima cosa da chiedere è quando si restituirà ai cittadini di Lecco l'IVA indebitamente raccolta, come da sentenza perché c'è in giro qualche debito che abbiamo nei confronti dei cittadini di Lecco, sui rifiuti. le sentenze si rispettano. Siccome era due o tre anni fa, la prima cosa da chiedere è quando sarà prevista questa restituzione.

La seconda cosa, io cercherò di spaziare visto che non mi è data l'opportunità di discutere, secondo me, una bellissima discussione, c'eravamo ripromessi, mi pare nel 2012, di parlare in Commissione di rifiuti, così si evita di venire in Consiglio a dire degli spropositi ed, invece, non abbiamo più non abbiamo fatto più, dal dicembre 2012, fatto una Commissione ad acta. Potremmo accogliere benissimo la proposta del Consigliere Nigriello. Non si applica il principio: "Chi inquina, paga", si finge di applicarlo e non si fanno pagare i rifiuti a chi li produce perché se no più 300% per i cittadini perché chi produce i rifiuti in una città sono i cittadini. Esperimento di Cremona ed altri esperimenti, per cui si usa questa tassa politica per cui si fa pagare agli altri i rifiuti. Questa è una scelta politica. Articolo 49, Decreto 22 del 1997, Ministro Edo Ronchi. Uno dei fallimenti dei principi.

Altro punto: molte delle cose proposte partono da un principio che è il costo dello smaltimento. Il problema non è il costo dello smaltimento, ma è il costo del servizio, per cui magari ci possono anche dire che a bilancio abbiamo il 40% del costo dello smaltimento ed il 60% per il costo del servizio, però non è così perché se diminuiamo la produzione dei rifiuti, abbiamo, di norma, la crescita dell'incidenza percentuale del costo di raccolta dei servizi.

Sulle proposte sul Regolamento, bisognerebbe, secondo me, per rispetto nei confronti di chi lavora e delle attività produttive, fare uno sforzo di più sulla riduzione per chi produce rifiuti speciali. Il minimo, come fanno tutti i Comuni, è andare verso il 50%. Posto che devono pagare tutte le aree dove non si producono rifiuti speciali, mense, eccetera, eccetera, le aree dove un'officina Galvani che produce rifiuti, non c'è un chilo di rifiuto che sia conferibile perché sono quasi tutti nella logica del rifiuto speciale e pericoloso, così come per le officine, così per i gommisti, cioè, bisogna sapere anche che cosa si fa se si produce nelle aziende. Ricordo che ogni smaltimento costa, costa un viaggio e costa, almeno, per legge, una analisi all'anno, che sono 200,00 Euro anche se devi mandare via dieci chili, i guanti degli operai, sono rifiuti speciale pericolosi, per cui applicare una tariffa un attimino più bassa, forse, agevolerebbe le nostre attività artigiane, comunque non le tedierebbe.

In merito agli emendamenti, credo che... ho detto prima che io iniziai a valutare la questione negli anni '90 sulla compostabilità ed il composte. È decisamente applicabile, sia che sia il composte che il vecchio modo che significa scava giù la fossa. Scava giù la fossa, meta giù la roba. È applicabile fino ad un certo punto, cioè questi strumenti costano più nella verifica e costano più nella loro attuazione che nel beneficio che in realtà danno, però sono degli strumenti di civiltà e possiamo anche pensare di approvare l'emendamento del Consigliere Magni sotto questo profilo.

Un po' meno sono d'accordo sulla questione della suddivisione dei servizi perché, per grazia di Dio, Consigliere Parolari, nel '98 il Comune di Lecco bloccò l'applicazione della circolare 119E che diceva che ogni esercizio commerciale in Partita Iva poteva uscire dallaprivativa e rimise l'assimilabilità dei rifiuti perché oggi come oggi, è ancora possibile che ogni esercizio commerciale cerchi di uscire dallaprivativa, cioè pagare solo un contributo allo spazzamento strade, il che sposterebbe molto di più sui cittadini. Diciamo che per convenzione questa cosa non è applicata, non ha preso piede, però è una cosa possibile, quindi ritengo che una suddivisione di aree 45/55 possa essere mantenuta. Approvando l'emendamento Magni, non approvo quello del Consigliere

Pattarini perché organizzare servizi di raccolta differenziata di questo tipo significa fare delle isole ecologiche, cioè delle belle discariche a cielo aperto, esperienze già fatte a Reggio Emilia e fallite negli anni '90. Forse hanno avuto un qualche successo nel Trentino, però questo: pensare che un cittadino prenda e faccia 300 metri con la sua macchina. Accende la macchina con il sacco dei rifiuti, forse è meglio che lo metta fuori casa. Sulla parte di rifiuto secco recuperabile, penso che il servizio più efficace, efficiente ed economico sia quello della raccolta materiale, per esperienze dirette ed anche ormai comprovate.

Approvando Magni penso che la questione del compostaggio possa rientrare, essere assimilata in questa visione. Spero che non lo trasformi in un Ordine del Giorno perché quello di Zamperini credo che, ormai, le tariffe sono una scelta politica, possiamo fare una scelta politica che le banche paghino qualche cosa in più... Gli altri cosa sono? Gli ipermercati, va bene. Tanto, poi, paghiamo sempre noi. Le banche, però... Non capisco perché debbano essere così tanto agevolate, però non penso che sia una scelta totale di questo Comune se non di parametri più alti, paure di ricorsi, eccetera.

Ci sono delle priorità nelle tariffe. Come è possibile che un albergo con ristorante abbia una tariffa superiore ad una casa di cura e di riposo perché se ci leghiamo alla produzione, l'albergo ristorante, a meno di qualche avventuriero che frequenta le stanza per motivi privati, mentre nella casa di cura, forse c'è anche un accesso al pubblico che produce più rifiuti, normalmente, un ospedale rispetto ad un albergo ristorante. Poi sappiamo che... però o facciamo delle tariffe che sono legate alla realtà o andiamo, ancora riprendendo i nostri poveri artigiani, a dire che nell'80% della loro superficie producono rifiuti speciali e pericolosi, però aumentiamo la tariffa su quei metri quadri, per cui non produrranno nemmeno un chilo di rifiuto non speciale. Questi sono spunti di riflessione che servono a costruire anche un po', secondo me, la visione del sistema, perché o ragioniamo secondo sistema o pensiamo che il problema sia mettersi in testa quello che si è messo in testa il mio amico stimato **Ciro Nigriello**, che in realtà chi produce, non paga rifiuti. è vero: chi produce, non paga rifiuti. Per chiudere l'intervento perché se no andremmo a punire...

VICEPRESIDENTE

Consigliere, avevamo detto che avremmo utilizzato la manica più larga del solito, però siamo a otto minuti e mezzo, per cui la invito a concludere.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Otto minuti e mezzo. Quindi, detto questo, cercheremo di dare il nostro contributo alla discussione, ma nei limiti della applicabilità. A me, per esempio, a Lecco piacerebbe che **Casto Pattarini** facesse una bella riduzione, lasciatemi la battuta, per quel negoziante o magari figlio o fratello di negoziante che per pulire via Roma deve andare fuori con la ramazza perché via Roma è sporca. Perché questa volontà della ramazza? Perché se uso andare fuori a scopare magari qualcuno pensa qualche cosa di diverso, ma qual è la riduzione per queste cose?

Un'altra cosa che dobbiamo fare, ma che non deve fare il Sindaco o la Giunta, ma che devono fare gli uffici è avere un controllo più ferreo su questo servizio e si parla di Ufficio Ambiente, non di Ufficio Ragioneria perché è una cosa che ormai inizia a farsi vedere che la città non è proprio ben tenuta.

VICEPRESIDENTE

Bene, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere **Pasquini**. Prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Non so, ne parlavo con alcuni Consiglieri. Visto che domani sera dobbiamo ancora trovarci, non sarebbe utile sospendere? Vista l'ora. Avendo una certa età ed avendo passato la serata ai seggi, non riesco più a reggere la doppia ora tarda, anche perché i partiti piccoli, purtroppo, non godono di strutture e devono stare a presidiare i seggi anche perché ogni

singolo voto è importante. Detto questo, cerchiamo di guardare il bicchiere mezzo pieno, comunque all'interno del Regolamento, della applicazione delle tariffe, è evidente che sia una scelta politica che una Amministrazione Comunale fa. Partiamo, però da un presupposto anche perché queste tariffe, il costo generale si applica a fronte di un appalto che deve andare, poi, a coprire con le tariffe il costo e noi ci troviamo ad una riduzione di costi per quanto riguarda questo appalto, non ne consegue una riduzione adeguata nei confronti del cittadino. Noi dal primo giugno partiremo con alcune modalità, ne abbiamo già discusso nei Consigli Comunali precedenti, andiamo a ridurre i sacchetti, per quanto riguarda le piccole cose, ai cittadini che da 100 passeranno a 50, come ricordato in questo Regolamento, perché daremo il bidoncino dell'umido areato, eccetera, eccetera, ma di fronte a delle scelte importanti non c'è stata una conseguente riduzione delle tariffe nei confronti dei cittadini, perché poi andremo a vederlo, ma lo ricordava il Consigliere Fortino, ma se alla fine di questo trittico di tasse, le uniremo, chiaramente, non pagheremo meno.

Mi fa piacere che il Consigliere Magni ricordava l'assenza del Vicesindaco Campione. Ecco, sono quattro anni che il Vicesindaco Campione, quando si tratta di rifiuti, è assente o poco presente. Mi fa piacere che se ne sia reso conto soltanto in questo ultimo periodo, però devo apprezzare, comunque, i suoi emendamenti. Quello che propone credo che sia all'interno di un dibattito fatto su come utilizzare al meglio gli strumenti e le leve all'interno di un Regolamento per dare, comunque, una indicazione politica di quello che vogliamo fare sui rifiuti. Le proposte che arrivano sul compostaggio, anche della tariffa puntuale, se vogliamo a pese, c'è tutto un dibattito che viene fatto, mi spiace, altro elemento che ricordavamo, poi... qualcuno ricordava l'Amministrazione precedente, l'IRPEF, eccetera. Attenzione! Le Amministrazioni precedenti passarono al 40% di raccolta differenziata, balzarono intorno al 55%, credo. Oggi siamo su quella cifra e da lì non ci smuoviamo, perché possiamo anche stare qua a dibattere, a centellinare, "Io farei la riduzione per quanto riguarda queste categorie rispetto ad altre". Benissimo, sono delle scelte politiche.

Per quanto ci riguarda, noi tendiamo sempre a favorire le famiglie numerose con il concetto che è vero, lo ricordava qualcuno prima, che non è il concetto che è la tariffa che toglie il problema della denatalità, ma è tutto un sistema tariffario, è una scelta. Siamo, chiaramente, quelli che diciamo che le attività produttive, i piccoli negozi... è vero che rispetto allo scorso anno andranno a pagare meno, ma comunque avremmo fatto delle scelte diverse. Comunque, sono scelte politiche vostre che è giusto che facciate e ve ne assumiate la responsabilità. Per fortuna quest'anno non abbiamo il dibattito per quanto riguarda se fare tre o quattro pagamenti. C'è anche il discorso che, per fortuna, non avremo i disagi che ci sono stati lo scorso anno con le lunghe file negli uffici con il discorso che arriveranno a casa dei contribuenti, sperando che contribuiscano, visto il momento di difficoltà perché, poi, questo è un altro tema per cui chiederò dei dati su chi ha chiesto le dilazioni, sulla questione, appunto, del recupero evasione, eccetera, perché, poi, il recupero evasione, spesso, non è evasione, ma è gente che non è riuscita a pagare la tariffa.

Detto questo, non voglio entrare nel merito, lo hanno fatto un po' tutti i Consiglieri, andando a segnalare questa o quella categoria, perché ognuno ha delle preferenze sulle categorie. Il Consigliere Parolari vedevo che era particolarmente interessato agli alberghi con ristorante, qualcun altro, magari, è interessato alle attività commerciali, ma, fuori battuta, secondo me, le tematiche sono altre. Questa città, sulla raccolta differenziata, che aveva raggiunto dei livelli quasi impensabili, quasi da top ten nelle Amministrazioni precedenti, si è fermata. Vi siete limitati semplicemente ad applicare delle tariffe, a fare stare dentro tutto in un Conto Economico.

Magni non sempre fa delle proposte... la maggior parte delle proposte di Magni non sono condivisibili, ma non sono proposte strampalate. C'è la volontà... anzi, mea culpa che non le abbiamo fatte noi, sono comunque della volontà di andare a ragionare in maniera completamente diversa per quanto riguarda i rifiuti. Questo dovrebbe fare un Consiglio Comunale. Le scelte politiche, comunque quelle spettano a voi sulle tariffe. Noi ne avremmo fatte altre, le avete fatte voi, ma delle scelte diverse sul sistema rifiuti, sulla raccolta differenziata, sul sistema di entrare nel merito di utilizzare nuovi criteri, quello che stanno facendo le cosiddette Amministrazioni virtuose. Questo ci saremmo aspettati.

Torno sulle tariffe. È evidente che una Opposizione, soprattutto una Opposizione di Centro Destra, non può condividere questa impostazione, ma soprattutto non può condividere determinati interventi. Non si può sempre giustificare tutto, sostenendo che tutto va bene, soprattutto come ho sentito questa sera l'utilità sociale delle banche e di altre categorie. Si può anche dire che abbiamo dovuto fare determinate scelte perché, poi, alla fine i conti sono quelli, non si possono inventare, ma non cercate di giustificare l'ingiustificabile.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Consigliere Buizza, prego.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Siccome l'ora è tarda riduco a due semplici affermazioni il mio intervento. La prima è che la prospettiva è che si persegua il risultato, non per quest'anno, ma in futuro, del si paga ciò che si produce, con i sacchetti, con il peso, con i sistemi che dobbiamo trovare, ma questa è una delle regole e deve essere incentivante per cui il cittadino che fa una riduzione di rifiuti se ne accorge anche con il portafoglio.

La seconda considerazione è che bisogna lavorare a monte, nel senso che i cittadini devono potersi portare a casa meno rifiuti possibili. Uscendo dal supermercato, io devo essere nelle condizioni che l'imballaggio lo lascio al supermercato perché a casa mia diventa rifiuto, invece nel cassone del supermercato diventa un problema suo. Lui ha convenienza a darmi gli imballaggi? Se li gestisce lui, non devo gestirli io. Queste credo che sono le linee di prospettiva, dopo di che, per concludere, siccome la legge dice che la tassa rifiuti è diventata tariffa e va coperta al 100% del costo, alla fine i conti devono tornare e, quindi, non è possibile limare a destra e sinistra nelle varie categorie perché, alla fine, il conto deve tornare.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Buizza. Dichiaro chiuso il dibattito e do la parola prima al dottor Pecoroni per alcune precisazioni tecniche e, poi, all'Assessore. Prego.

DOTTOR PECORONI

Buona sera di nuovo. Ci sono state parecchie domande e spero di non averne dimenticate alcune. Cerco di dare risposta. Innanzitutto, il primo problema sollecitato da alcuni Consiglieri, problemi con il calcolo della TARI. Tenuto conto che sorge sulle ceneri della TARES, ci auguriamo, anzi siamo sicuri che i problemi sul 2014 saranno molto contenuti, prima di tutto perché il cittadino dovrebbe avere imparato che cosa riceve, quindi dovrebbe essere più preparato. Secondariamente l'anno di lavoro che abbiamo affrontato ci ha permesso di affinare la banca dati.

Seconda cosa chiesta dal Consigliere Fortino e che mi permette di dare una risposta che molto spesso i contribuenti chiedono, ovvero come funziona la tassa sulle proprietà non utilizzate. In questo caso noi non possiamo che fare affidamento alla legge, alla consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione. Magari potrà sembrare non corretto, ma deve essere applicato così. La differenza sostanziale è se è un bene non utilizzato o inutilizzabile. Se il bene è inutilizzabile per il nostro Regolamento abbiamo detto degli esempi, privo delle utenze o privo di qualsiasi arredo, allora il contribuente ha il diritto di fare una denuncia di cessazione e avere uno sgravio della tassa. Se, invece, è non utilizzato perché in quel momento non lo utilizza per qualsiasi motivo, ma il giorno dopo, l'ora dopo potrebbe entrare e produrre rifiuti, allora in quel caso la tassa va versata comunque.

Per quanto riguarda gli studenti all'estero: c'è una specifica all'articolo 14 che riguarda il numero delle utenze in deroga al Registro Anagrafico e prevede, ovviamente qualora normalmente certificato, si dimostri che un componente è all'estero per un certo periodo di tempo, si avrà diritto allo sgravio.

L'articolo 6 riguarda i parcheggi. La risposta è abbastanza complessa. Parliamo di aree scoperte non soggette al tributo. Perché per i parcheggi pubblici scoperti non tassiamo le vie di accesso, circolazione interna ed uscita dei veicoli? Per due motivi: primo, ci colleghiamo alle aree scoperte operative che sono scoperte solo laddove c'è l'attività commerciale, quindi per il parcheggio pubblico scoperto è solo dove va a mettersi la macchina, secondariamente perché le aree non destinate esclusivamente al parcheggio in realtà, poi, sono fruite da tutti. Immaginate le strisce blu che ci sono lungo la strada. È ovvio che non possiamo fare pagare la linea pubblica a chi gestisce il parcheggio.

Articolo 10, istituzioni scolastiche. Si tenga conto che questo articolo è stato fatto perché per legge, lo prevede la legge, le istituzioni scolastiche di origine statale non devono versare la TARI perché riceviamo dal Comune un contributo statale in base al numero degli studenti iscritti a quelle scuole. Per le scuole che non sono statali si applica la tariffa stabilita per le scuole. La copertura integrale non sembra giusta. Può essere, però purtroppo noi, per norma, non possiamo derogare alla copertura integrale, quanto meno preventiva, del costo del servizio. È obbligatorio per legge dal 2013 con l'introduzione della TARES.

Per quanto riguarda le famiglie numerose ed i coefficienti applicati. Fermo restando che il DPR 158/99 prevede che per qualsiasi coefficiente applicato un unico occupante paghi meno di due occupanti, meno di tre occupanti e così via, si potrebbero ridurre le forbici tra le varie tipologie mettendo al massimo, per esempio, i coefficienti di uno o due occupanti e al minimo quelli di cinque o sei e variando. I coefficienti sono i medesimi utilizzati l'anno scorso e forse si potrebbe aumentare quelli sui tre o quattro, se non ricordo male. Comunque la sostanza è che laddove tocchiamo i coefficienti si modificano le tariffe, fermo restando che chi ha un solo occupante pagherà sempre e comunque meno di chi ne ha due, tre, quattro, cinque, sei e così via.

Articolo 19: per quanto il rimborso, la riduzione per l'avvio al recupero dei rifiuti speciali assimilati agli urbani. Come si quantifica e se si ottiene? Si ottiene sicuramente, anche sulla TARES c'era e abbiamo restituito circa 35.000,00 Euro a chi ha dimostrato di avere avviato il recupero, si tenga conto che sui rifiuti la disciplina è molto stringente anche a livello penale, quindi ogni avvio a recupero dei rifiuti è puntualmente tracciato da lo smaltitore a cui si rivolge l'utenza non domestica, perché qui parliamo solo di utenze non domestiche e, quindi, consegna tutti i modulari con il peso del rifiuto avviato al recupero, quindi la percentuale, la formula per calcolare l'avvio al recupero è abbastanza semplice nel senso che c'è un coefficiente presunto KT di produzione annuale di rifiuti, viene moltiplicato per i metri quadri e noi andiamo a calcolare, sulla base della certificazione del trasportatore, quanti rifiuti sono stati avviati al recupero. Se si copre almeno il 50% del coefficiente KT, si dà il massimo, il 30%, altrimenti si va in proporzione. Dovrei avere detto tutto per la Consigliere Fortino, spero di non avere dimenticato niente.

Per il Consigliere Parolari, mi sono segnato tre cose, spero di avere capito correttamente. L'IVA: certo, va restituita, se ho ben capito, ma si riferiva e si riferisce esclusivamente ai Comuni che hanno adottato, in passato, perché ormai non è più possibile, la tariffa di igiene ambientale che era alternativa alla TARSU. Il Comune di Lecco ha sempre applicato la TARSU e sulla TARSU non veniva applicata nessuna IVA, quindi non è dovuto il rimborso, se è questa la problematica sollevata. Non richiedevamo l'IVA ai cittadini, la bolletta che noi emettevamo non era gravata di IVA.

Per i rifiuti speciali non assimilati e prodotti contestualmente a rifiuti assimilabili, articolo 7. La percentuale prescelta è il 30%. È vero potrebbe essere aumentata anche la 50%, ma la scelta è stata fatta sul 30%. Si tenga conto che questo abbattimento va applicato esclusivamente laddove non si riescano ad individuare puntualmente le aree che producono esclusivamente rifiuti non assimilabili che sono esenti, da quelli in cui si producono rifiuti misti, sia assimilabili che non assimilabili. Quanto alle tariffe albergo con ristorante e case di cura, lì bisognerebbe chiedere all'estensore del DPR 158. Noi abbiamo applicato i K presenti.

Infine, Consigliere Pasquini, riguardo alla riscossione ed al recupero dell'evasione. Io credo che la città di Lecco, il Comune di Lecco deve essere molto orgogliosa sui contribuenti perché noi

sul ruolo, io lo chiamo ancora ruolo, sulla riscossione della TARES 2013, in senso bonario, senza fare avviso di accertamento, siamo oltre al 90% di riscossione. Io vengo da una realtà, comunque del Nord, ma diversa: Casale Monferrato, il tasso di riscossione ordinario era sul 70 - 75%. A Lecco si è sempre mantenuto sul 90% e fortunatamente, almeno per il 2013, si sta mantenendo su questa percentuale.

Per quanto riguarda il recupero evasione, posso anticipare, poi i dati più puntuali in questo momento non ce li ho, che fino a quando c'era la TARSU non esisteva il recupero evasione per omesso pagamento, ma solo di omessa denuncia o denuncia infedele, questo perché c'era il ciclo della cartella. Se uno non pagava l'avviso di pagamento, riceveva la cartella e, poi, quella maturava interessi successivamente. Da quest'anno, è importante ricordarlo, quanto meno per il 2013, chi non ha pagato l'avviso di pagamento della TARES in questi giorni sta ricevendo un sollecito bonario che invita a ravvedersi e a versare il dovuto. Successivamente, indicativamente per il mese di settembre, saremmo costretti ad emettere avvisi di accertamento anche per omesso pagamento che, esatto, saranno gravate del 30%, quindi se avete la possibilità di sentire alcuni contribuenti che non hanno pagato, invitateli caldamente, se possibile, a versare.

PRESIDENTE

Grazie, dottor Pecoroni. Assessore Corti, prego.

ASSESSORE CORTI ELISA

Velocissima. Grazie. Volevo confermare quanto già detto dal dottor Pecoroni rispetto alla raccomandazione della Consigliere Fortino, cioè tutti i disagi che lo scorso anno erano legati alla banca dati, siccome sono stati sistemati, non si ripeteranno. Peraltro, anche l'anno scorso, nonostante le difficoltà ed i tempi strettissimi, il risultato è stato quello già detto dal dottor Pecoroni, cioè un pagamento senza solleciti vicino al 90%.

Faccio una piccolissima precisazione sulla categoria 29. È vero che andando a vedere il prospetto, pare che sia l'unica categoria che non paga meno dell'anno scorso. Io, invece, ho detto che tutti pagano meno, però se, poi, vado a vedere l'addensamento dentro le categorie vedrà che a Lecco nella categoria 29, banchi di mercato, non c'è neanche una utenza perché noi non abbiamo banchi di mercato, lo abbiamo detto in Commissione, che aveva la caratteristica della stabilità. È, sulla carta, l'unica categoria che non diminuisce perché non abbiamo utenti in questa categoria.

Sulla diminuzione dei costi vedremo gli effetti, se la riduzione dei costi si realizzerà a partire dal prossimo mese, sul Piano Finanziario del 2015.

Approfito del fatto di avere la parola per dire due cose velocissime sugli emendamenti. Gli emendamenti che hanno riflessi sulle tariffe possono essere accolti, come nel caso dell'emendamento del Consigliere Pattarini, se compensano maggiori e minori entrate perché non richiedono la revisione delle altre tariffe. Se venissero approvati emendamenti che comportano diversa distribuzione dei costi o delle entrate, dovremmo in questa sede sospendere l'approvazione della delibera, consentire agli uffici di rifare i calcoli, poi eventualmente ripresentarla.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo alla fase delle votazioni. In primo luogo votiamo i primi tre emendamenti che sono quelli riferiti al Regolamento, quindi l'emendamento Magni articolo 10 e, poi, articolo 18 e, poi, l'emendamento di Casto Pattarini. Questi tre sono riferiti al Regolamento.

La proposta è di andare prima in dichiarazione di voto su questi emendamenti e, poi, una volta votati gli emendamenti, votiamo il Regolamento. La parola a Magni, scusi.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Per quanto riguarda l'articolo 18, io ritiro l'emendamento perché al di là di alcuni valori di riferimento, se la proposta di Pattarini contiene i dati dello scorso anno, mi va anche bene. Quello che mi importava di quell'emendamento era, appunto, evidenziare che mancava, insomma. Per cui

non ho nessun problema a stare su quell'emendamento lì, quindi lo ritiro. Per quanto riguarda, invece, gli altri due li mantengo ovviamente e li voterò favorevolmente.

PRESIDENTE

Grazie, Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Gli altri due: uno è l'articolo 10 sul Regolamento che si riferisce alla possibilità di incentivare progetti scolastici e l'altro riguarda il Piano Finanziario, ma credo che sia dopo.

PRESIDENTE

Grazie, Magni. Consigliere Pattarini, prego.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Mi dispiace non potere contraccambiare la gentilezza del Consigliere Magni sul suo emendamento che riguarda la scuola, che pure è interessante come contenuto, ma voglio fare capire che non è necessario. Le scuole, come ha già precisato il dottor Pecoroni, non pagano la TARES e, quindi, potrebbero benissimo e fanno già progetti come quelli previsti dal Consigliere Magni, nel senso che se una scuola vende la carta usata si incassa tranquillamente il ricavato, senza passare attraverso il Comune e molte scuole, soprattutto elementari, lo hanno fatto questo lavoro anche di raccogliere carta all'esterno, a dire il vero. Quindi, secondo me, è più una raccomandazione per fare in modo che le scuole lavorino in questa direzione, ma non mi sembra opportuno inserirla nel Regolamento perché, caso mai, è una impostazione politica e, ripeto, per l'ennesima volta che secondo me le scuole lo fanno già senza bisogno che sia nel nostro Regolamento sulla TARES questa attività ed hanno tutta l'autonomia per vendere e per incassare il ricavato della carta o quanto altro vendano alla filiera corretta o a chi ritira, eventualmente, i rifiuti riciclabili.

Ovviamente voterò a favore dell'emendamento che ho proposto, penso con il Gruppo del PD e anche altri, magari.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pattarini. Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Mi dispiace che Magni abbia ritirato l'emendamento all'articolo 18. Sull'articolo 10, sono tutte cose previste dal Consorzio CONAI, quindi non da qui, da là. È una cosa che funziona da una quindicina di anni anche se le aziende che producono rifiuti sono insalubri di prima classe e trasformare le scuole in ricettacoli di rifiuti, anche se di raccolta differenziata, mi pare che sia un po' una discrasia.

Sull'emendamento del Consigliere Pattarini, all'università si diceva: "Provato e riprovato", nel senso che sulla questione della raccolta differenziata su materia prima e secondaria non ci siamo, non conosce il problema. Sulla questione, invece, delle utenze domestiche e del compostaggio, se smezza i due emendamenti, se fa due votazioni per parti separate, potremmo anche essere d'accordo, altrimenti il voto sarà negativo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Non ho altre richieste di parola, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sugli emendamenti considerando che l'emendamento numero 2 di Magni, quello riferito all'articolo 18, è ritirato, quindi ne abbiamo solo due da votare.

Prima votiamo quello di Magni. Poi su quello di Pattarini è accoglibile la proposta del Consigliere Parolari.

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 1 di Magni, quello che riguarda l'articolo 10. Dichiaro chiusa la votazione. 29 (ventinove) votanti: 3 (tre) favorevoli. 26 (ventisei) contrari. L'emendamento non è approvato.

Il 18 è ritirato.

L'emendamento numero 3 sul Regolamento, del Consigliere Pattarini, votiamo un'unica proposta o...?

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Votiamo pure disgiunto anche se, poi, si complicherebbero le cose nel caso venisse approvato solo un pezzo, bisognerebbe riscriverlo. Però mi va anche bene avere qualche voto in più sul primo punto che, capisco benissimo, è di più facile attuazione di quell'altro. Lo so benissimo. A me va bene perché spero che passino tutti e due, perché altrimenti bisogna riscriverlo.

PRESIDENTE

Chiarissimo. Quindi votiamo i punti 2 e 3, poi voteremo il 4, 5 e 6.

Facciamo una prima votazione sull'emendamento Pattarini. Metto in votazione i punti 2 e 3 dell'emendamento. Dopo il 4, 5 e 6?

(Seguono interventi fuori microfono).

Allora facciamo il 2 e gli altri quattro insieme. Va bene, allora votiamo, in questa fase, solo il punto numero 2, quello riferito alle utenze domestiche che prevedono di ridurre la produzione, eccetera. Dichiaro aperta la votazione. 29 (ventinove) votanti: 24 (ventiquattro) favorevoli. 2 (due) contrari. 3 (tre) astenuti. Il punto 2 è approvato.

Votiamo i punti 3; 4; 5 e 6 con una sola votazione.

(Seguono interventi fuori microfono).

Siamo all'emendamento Pattarini, punto 3; 4; 5 e 6. Dichiaro aperta la votazione. 29 (ventinove) votanti: 23 (ventitre) favorevoli. 3 (tre) contrari. 3 (tre) astenuti. Il punto 2 è approvato. Anche questa parte dell'emendamento è approvato. Non serve la votazione globale perché sono...

Allora, votiamo tutto il testo.

(Seguono interventi fuori microfono).

Adesso andiamo in dichiarazione di voto sul Regolamento Raccolta Rifiuti, ovviamente così emendato. Ovviamente per il Regolamento ricordo che abbiamo votato l'emendamento Pattarini per intero, anche con due votazioni. Quindi dichiarazione di voto sul punto 5 dell'Ordine del Giorno. È aperta la richiesta di parola. Nessuna richiesta per cui è chiusa la richiesta di parola sulla dichiarazione di voto.

Andiamo in votazione sul punto 5 dell'Ordine del Giorno, che vuole dire approvare il Regolamento Comunale per la disciplina della tassa rifiuti come emendato in seguito alla votazione appena fatta. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 29 (ventinove) votanti. 22 (ventidue) favorevoli. 4 (quattro) contrari. 3 (tre) astenuti. Il Regolamento è approvato.

Votiamo l'immediata eseguibilità di questa delibera, quindi l'immediata eseguibilità del Regolamento. Un'altra votazione. Dichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità del punto 5. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 28 (ventotto) votanti. 22 (ventidue) favorevoli. 3 (tre) contrari. 3 (tre) astenuti. Il Regolamento TARI è stato approvato ed immediatamente eseguibile.

C'è una proposta di...

(Seguono interventi fuori microfono).

Acquisiamo il voto contrario di Colombo Giovanni sulla immediata eseguibilità.

Adesso tariffe TARI, punto 6 dell'Ordine del Giorno. Qui abbiamo quattro emendamenti. l'emendamento Magni, emendamento Pattarini e i due emendamenti Zamperini. Dichiarazione di voto su questi quattro emendamenti. È aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Se, come avete fatto prima, le raggruppate guadagniamo tempo. Altrimenti... Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Il primo emendamento, sulle famiglie numerose. Tenere in considerazione chi ha più componenti nel nucleo familiare. L'altro emendamento sulle banche, favorire tutte le altre categorie e fare pagare il giusto, anche se qua si mette male, alle banche e agli ipermercati.

PRESIDENTE

Lei ha parlato degli emendamenti 3 e 4. Per l'1 e 2 vuole fare dichiarazione di voto anche su Magni e Pattarini? Basta. Altri? Pattarini Casto, prego.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Raccogliendo la raccomandazione dell'Assessore, poi articolerò diversamente, per noi è difficile approvare gli emendamenti Zamperini e Magni perché vorrebbero dire interrompere la seduta, comunque non approvare questa sera la delibera sulla TARI perché bisognerebbe rifare tutte le tabelle perché deriverebbero tutte delle conseguenze sulle tabelle, però nel merito voglio dire comunque qualche cosa nel senso che la proposta di Zamperini, se avete davanti la tabella, è fintamente progressiva, cioè favorisce, se guardate i numeri, soprattutto chi ha tre e cinque componenti, perché Zamperini propone di passare dal parametro 1 al parametro 1,8 per due componenti ed al parametro 2 a tre componenti, cioè il terzo componente costerebbe solo lo 0,2. Quindi favorirebbe enormemente la famiglia dei tre componenti. La stessa cosa succede per i cinque componenti, cioè facendo la scelta che hai fatto tu, l'arbitrio di prendere le cose qui e là, ne viene fuori che non è una progressività, ma è una progressività che favorisce le famiglie di tre e di cinque componenti. Quindi anche per questo emendamento... tra l'altro questo emendamento riprende quello dell'anno scorso che è stato bocciato con motivazioni più articolato perché non era ancora mezzanotte, lo stesso emendamento non regge dal tuo punto di vista, perché non regge i tre ed i cinque. Ci sono gli altri.

Devo motivare anche gli altri. Ci sono anche gli altri.

(Seguono interventi fuori microfono).

Non ho mica capito. Ci sono anche gli altri. non ho usato neanche i tre minuti, dai. La proposta di Magni del 50% e 50% tra le due utenze è difficile da sostenere perché occorrerebbe supportarla con dei dati e l'unico dato che abbiamo usato gli anni scorsi è stato lo storico, purtroppo, ed ha ragione di criticare la storia, in questo senso. Se stiamo sulle superfici, il domestico è il doppio di superfici delle utenze industriali, delle utenze non domestiche come dimostra a tabella che Magni ha cercato. Io non sto dicendo che è giusto 55 e 45. Sto dicendo che è difficile dimostrare che non è giusto. Quindi l'unico parametro è quello storico che non va tanto bene, ma...

Su banche e supermercati, dobbiamo ricordarci che è la TASI. Personalmente io ce l'ho più di tutti con le banche ed i supermercati, al limite, ma stiamo parlando di TARI, quindi non mi sembra il caso di "punire", tra virgolette, i risultati sul bilancio sarebbero soltanto simbolici per le banche alle quali potremmo aumentare solo di 3 o 4 centesimi al metro e verrebbero fuori migliaia di Euro in più per le banche, andando contro un principio che è quello che chi inquina, paga. Noi dobbiamo riuscire a fare pagare in base ai rifiuti prodotti e non in base ai profitti che realizzano ai singoli settori.

Quindi tre no ed un sì perché il mio emendamento è collegato a quello che abbiamo già approvato prima. È l'approvazione finanziaria di quello che abbiamo già approvato.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pattarini. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Sul problema delle utenze domestiche, 45 e 55, io penso che non sia una cosa molto complicata vedere i conti domani, perché domani ci vediamo ancora per affrontare questi problemi per cui si potrebbe deliberare domani la cosa. Per quanto riguarda il discorso banche ed ipermercati,

effettivamente torna il problema che dicevo prima nel senso che noi introduciamo, per alcune categorie, un giudizio sociale, quelle che hanno quelle tariffe molto alte e qua così, per la banca e gli ipermercati questo ragionamento qui non viene conseguentemente fatto e ci si attacca al discorso della produttività in termini di produzione di rifiuti. Ora, la cosa sarebbe vera se questo criterio lo si facesse su tutto, ma io credo che, l'ho già detto prima, noi dovremmo usare quegli indici per riflettere più attentamente su quali potrebbero essere i diversi indicatori. Se ci sono indicatori solo sociali o anche indicatori di altro tipo. Per esempio, ci sono delle categorie in cui l'input delle materie prime è prevalentemente non locale e l'output, invece, è locale. Credo che sia una situazione diversa da quella in cui noi abbiamo un input non locale, come nel caso, ad esempio, delle banche ed un input ed un output locale per quanto riguarda le materie che vengono trasformate. Per quanto riguarda i supermercati, per esempio, sicuramente il supermercato acquisisce materie prime, prodotti semilavorati o prodotti altamente lavorati dall'esterno e li fa consumare tutti all'interno. Sono tutte categorie che potrebbero essere utilizzate.

In ogni caso, io penso che non si debba colpevolizzare il consumatore che non ha, ormai, nessuna libertà, o ne ha pochissima, per gestirsi il prodotto che acquista. Per cui quello che diceva Buizza qui così troverebbe una applicazione. Dovremmo solo, per quanto riguarda la mia proposta di utenze domestiche ed utenze non domestiche, aspettare domani per decidere sulla base dei costi fatti perché non è nemmeno corretto che noi dobbiamo farci carico di tutti i costi, di tutta una serie di elaborazione perché mi sembra, anche questo, un dato un po' impossibile.

PRESIDENTE

Ha finito? Consigliere Parolari, ha chiesto la parola? Grazie che rinuncia. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione. Siamo al punto 6: Tassa Rifiuti. Votiamo i quattro emendamenti per ordine. Il primo che mettiamo in votazione è quello del Consigliere Magni, Protocollo 28154 che avete in vostre mani, con i pareri tecnici che già sono stati ricordati. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 29 (ventinove) votanti. 1 (uno) favorevoli. 26 (ventisei) contrari. 2 (due) astenuti. L'emendamento Magni non è approvato.

Andiamo all'emendamento 2, l'emendamento Casto Pattarini al Protocollo 29354. Dichiaro aperta la votazione su questo emendamento. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 29 (ventinove) votanti: 22 (ventidue) favorevoli. 5 (cinque) contrari. 2 (due) astenuti. L'emendamento Pattarini è approvato.

Andiamo all'emendamento 3, sempre sulle tariffe TARI quello proposto dal Consigliere Zamperini al Protocollo 29520. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 29 (ventinove) votanti: 7 (sette) voti a favore. 22 (ventidue) contrari. L'emendamento Zamperini non è approvato.

Andiamo all'emendamento 4, sempre del Consigliere Zamperini Protocollato al numero 29809, quello che riguarda i supermercati, eccetera.

(Seguono interventi fuori microfono).

Perfetto. Siamo in votazione sull'emendamento numero 4 e siamo alla tariffe TARI, emendamento Zamperini. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Su questo emendamento abbiamo 29 (ventinove) votanti: 7 (sette) voti a favore. 22 (contrari) contrari. Anche questo emendamento non è approvato.

Adesso andiamo a votare l'intera delibera TARI con l'emendamento Casto Pattarini e gli altri no. Dichiaro aperte le dichiarazioni di voto su questo intero provvedimento. Non ho dichiarazioni di voto. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Quando appaiono i numeri qui. Due votazioni. Una per votare l'intero provvedimento sulla tassa rifiuti, emendato come ho detto prima. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Siamo a 29 (ventinove) votanti: 22 (ventidue) voti a favore, 7 (sette) contrari. Il provvedimento che prevede di fissare le tariffe TARI è approvato.

Andiamo all'ultima votazione della serata. L'immediata eseguibilità del provvedimento appena approvato. Dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità. Dichiaro chiusa la

votazione. Siamo a 29 (ventinove) votanti. 22 (ventidue) voti a favore, 7 (sette) contrari. Il provvedimento iscritto al numero 6 dell'Ordine del Giorno è approvato ed è immediatamente eseguibile.

Buona sera a tutti. Il materiale lo tenete lì per domani sera. Lo potete mettere sotto il tavolo. Dichiaro chiusi i lavori. Arrivederci a domani.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 33 del 26.05.2014

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA RIFIUTI - TARI

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventisei (a partire dalle ore 19,15) del mese di maggio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio		X	Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini		X
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega		X
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega		X
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani		X
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	34	7

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Licini – Marchio – Fusi

All'inizio della trattazione del presente punto, il consigliere Zamperini chiede che la presente deliberazione e la successiva, avente ad oggetto: *“Approvazione piano finanziario e determinazione tariffe anno 2014”* vengano trattate separatamente.

Lasciano l'aula i consiglieri Fusi, Martini e Chirico. Presenti n. 31 consiglieri, assenti n. 10: Bettega, Bodega, Cerrato, Chirico, Citterio, Fusi, Locatelli, Martini, Siani e Venturini.

Il Presidente del Consiglio Comunale, quindi, chiede ai consiglieri di esprimersi nel merito, mettendo in votazione la richiesta del consigliere Zamperini, ottenendo il seguente risultato: n. 5 voti favorevoli, n. 24 voti contrari (Angelibus, Bellangino, Boscagli, Buizza, Caccialanza, Fortino, Frigerio, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Marchio, Marelli, Mauri, Milani, Nigriello, Parisi, Pasquini, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Romeo, Tiana) e n. 2 astenuti (Brivio, A.Colombo). Si procede, quindi, all'esame congiunto delle proposte di deliberazione sopra riportate, ai sensi dell'art.54, comma 4, del vigente regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.

L'Assessore Elisa Corti illustra la presente proposta di deliberazione unitamente alla proposta di deliberazione avente ad oggetto: *“Approvazione piano finanziario e determinazione tariffe anno 2014”*.

Al termine dell'illustrazione da parte dell'Ass.Corti, prende la parola il dirigente del settore “Servizi Finanziari”, dott. Enrico Pecoroni che procede alla presentazione dal punto di vista tecnico delle due proposte di deliberazione.

Lasciano l'aula i consiglieri Mauri e Boscagli. Presenti n. 29 consiglieri, assenti n. 12: Bettega, Bodega, Boscagli, Cerrato, Chirico, Citterio, Fusi, Locatelli, Martini, Mauri, Siani e Venturini.

Interviene, quindi, il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, il quale comunica che, rispetto alle proposte illustrate, sono pervenuti i seguenti emendamenti:

Regolamento applicazione imposta municipale propria (IMU)

- 1) Emendamento 1 presentato dal cons. Magni, modifica art. 10 - Nota prot. 28151 (allegato 1);
- 2) Emendamento 2 presentato dal cons. Magni, modifica art. 18 - Nota prot. 28151 (allegato 1);
- 3) Emendamento 3 presentato dal cons. C.Pattarini - Nota prot. 29347 (allegato 2).

Approvazione aliquote imposta municipale propria anno 2014

- 1) Emendamento 1 presentato dal cons. Magni - Nota prot. 28154;
- 2) Emendamento 2 presentato dal cons. C.Pattarini - Nota prot. 29354;
- 3) Emendamento 3 presentato dal cons. Zamperini - Nota prot. 29520;
- 4) Emendamento 4 presentato dal cons. Zamperini - Nota prot. 29809.

Il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, cede quindi la parola ai consiglieri Magni, C.Pattarini e Zamperini per l'illustrazione degli emendamenti sopracitati.

Tali interventi sono riportati alle risultanze della trascrizione della seduta consiliare.

Seguono il dibattito complessivo sulle proposte di deliberazione illustrate come soprariportato e le precisazioni tecniche del dott. Pecoroni e dell'Ass. Corti.

Rientra in aula il consigliere Citterio. Lascia l'aula il Presidente Marelli. Assume temporaneamente la Presidenza il Vice Presidente Angelibus, stante l'assenza del Vice Presidente Siani, espressione della minoranza consiliare.

Rientra, dopo alcuni interventi, il Presidente Marelli che riassume la Presidenza della seduta consiliare.

Esce dall'aula il consigliere Fortino.

Presenti n. 29 consiglieri, assenti n. 12: Bettega, Bodega, Boscagli, Cerrato, Chirico, Fortino, Fusi, Locatelli, Martini, Mauri, Siani e Venturini.

Seguono le dichiarazioni di voto sugli emendamenti relativi alla presente proposta di deliberazione. Il consigliere Magni comunica il ritiro dell'emendamento 2 (modifica dell'art. 18, nota prot. 28151) il cui testo è contenuto nell'allegato 1.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione l'emendamento 1 presentato dal cons. Magni (modifica dell'art. 10 - Nota prot. 28151), il cui testo è contenuto nell'allegato 1, ottenendo il seguente risultato: n. 3 voti favorevoli e n. 26 voti contrari (Angelibusi, Bellangino, Brivio, Buizza, Caccialanza, Citterio, A.Colombo, G.Colombo, De Capitani, Frigerio, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Marchio, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, Parolari, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Tiana e Zamperini). L'emendamento viene respinto.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione il punto 2 dell'emendamento 3 presentato dal cons. C.Pattarini, nota prot. 29347, il cui testo è contenuto nell'allegato 2, ottenendo il seguente risultato: n. 24 voti favorevoli, n. 2 voti contrari (G.Colombo e De Capitani) e n. 3 astenuti (Pasquini, Romeo e Zamperini). Il punto 2 dell'emendamento 3 viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione i punti 3/4/5 dell'emendamento 3 presentato dal cons. C.Pattarini, nota prot. 29347, il cui testo è contenuto nell'allegato 2, ottenendo il seguente risultato: n. 23 voti favorevoli, n. 3 voti contrari (G.Colombo, De Capitani e Parolari) e n. 3 astenuti (Pasquini, Romeo e Zamperini). I punti 3/4/5 dell'emendamento 3 vengono approvati.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone quindi in votazione l'intero provvedimento, modificato per effetto dell'accoglimento degli emendamenti sopracitati.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 1, comma 639, della L. n. 147 del 27 dicembre 2013, che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Valutato opportuno approvare separati regolamenti per le suddette componenti della IUC al fine di rendere il più agevole possibile, per i contribuenti, la lettura e la comprensione della disciplina che caratterizza i tributi comunali;

Preso atto che con separati atti si procederà ad aggiornare il regolamento IMU alla nuova normativa e ad approvare il regolamento TASI;

Visto:

- l'art. 1, comma 704, della L. n. 147/2013 che ha abrogato l'articolo 14 del D.L.211/2011, ossia la norma che aveva istituito, a decorrere dal 1/1/2013, in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES);

- l'art. 1, comma 682, della L. n. 147/2013, in base al quale, con Regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. n. 446/1997, il Consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro la TARI;

Considerato che l'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997 stabilisce che i comuni possono disciplinare le proprie entrate, anche tributarie, con Regolamento che deve essere approvato con deliberazione non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione;

Visto il decreto del Ministero dell'Interno del 29.04.2014 che differisce il termine di approvazione del bilancio di previsione al 31.07.2014;

Ravvisata pertanto la necessità di esercitare la potestà regolamentare in materia di applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) attraverso l'adozione di un Regolamento, di cui allo schema appositamente, composto da 30 articoli, predisposto dal competente servizio comunale che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato 3);

Visto l'art. 53, comma 16, della L. 338/2000, come modificato dall'art. 27, comma 8, della L. 448/2001, secondo cui i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro la data fissata dalle norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento;

Tenuto conto che il regolamento entra in vigore il 01/01/2014, in virtù di quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni normative;

Preso atto che la presente deliberazione di approvazione del regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI), deve essere inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo quanto previsto dall'art. 52 del D.Lgs. 446/1997 e a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 "testo unico degli enti locali";

Ritenuto di acquisire ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000, che sancisce la competenza del Consiglio Comunale all'approvazione del presente atto;

Visto lo Statuto comunale;

Con n. 22 voti favorevoli, n. 4 voti contrari (G.Colombo, De Capitani, Parolari e Zamperini) e 3 astenuti (Magni, Pasquini e Romeo)

DELIBERA

1. di approvare il Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI), modificato per effetto degli emendamenti sopracitati, che composto da n. 30 articoli, si allega al presente atto, allegato 3, per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il regolamento approvato con la presente deliberazione entra in vigore il 01/01/2014;

3. di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione e copia del regolamento approvato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con n. 22 voti favorevoli, n. 4 voti contrari (De Capitani, Parolari, Zamperini e G.Colombo) e 3 astenuti (Magni, Pasquini, Romeo).

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 34 del 26.05.2014

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE TARIFFE ANNO 2014

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventisei (a partire dalle ore 19,15) del mese di maggio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini		X
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini		X
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini	X		Ivan Mauri		X
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli		X
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino		X
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi		X
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega		X
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega		X
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani		X
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	29	12

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Licini – Marchio – Fusi

L'illustrazione della presente deliberazione da parte dell'Assessore Elisa Corti e del dirigente del settore "Servizi Finanziari", dott. Enrico Pecoroni, unitamente alla presentazione degli emendamenti, si è svolta congiuntamente alla presentazione nella medesima seduta della deliberazione n. 33 avente ad oggetto: "Approvazione del regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria".

Gli emendamenti pervenuti in merito alla presente proposta di deliberazione sono di seguito sottoelencati:

- 1) Emendamento 1 presentato dal cons. Magni - Nota prot. 28154 (allegato 4);
- 2) Emendamento 2 presentato dal cons. C.Pattarini - Nota prot. 29354 (allegato 5);
- 3) Emendamento 3 presentato dal cons. Zamperini - Nota prot. 29520 (allegato 6);
- 4) Emendamento 4 presentato dal cons. Zamperini - Nota prot. 29809 (allegato 7).

Il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, apre la fase di dichiarazioni di voto sugli emendamenti sopracitati.

Al termine degli interventi riportati alle risultanze della trascrizione della seduta consiliare, il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione l'emendamento 1 presentato dal cons. Magni (nota prot. 28154), il cui testo è contenuto nell'allegato 4, ottenendo il seguente risultato: n. 1 voto favorevole, n. 26 voti contrari (Angelibusi, Bellangino, Brivio, Buizza, Caccialanza, Citterio, A.Colombo, G.Colombo, De Capitani, Frigerio, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Marchio, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, Parolari, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Tiana e Zamperini) e n.2 astenuti (Pasquini e Romeo). L'emendamento viene respinto.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione l'emendamento 2 presentato dal cons. C.Pattarini, nota prot. 29354, il cui testo è contenuto nell'allegato 5, ottenendo il seguente risultato: n. 24 voti favorevoli, n. 2 voti contrari (G.Colombo e De Capitani) e n. 3 astenuti (Pasquini, Romeo e Zamperini). L'emendamento viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione l'emendamento 3 presentato dal cons. Zamperini (nota prot. 29520), il cui testo è contenuto nell'allegato 6, ottenendo il seguente risultato: n. 7 voti favorevoli e n. 22 voti contrari (Angelibusi, Bellangino, Brivio, Buizza, Caccialanza, Citterio, A.Colombo, Frigerio, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Marchio, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino e Tiana). L'emendamento viene respinto.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione l'emendamento 4 presentato dal cons. Zamperini (nota prot. 29809), il cui testo è contenuto nell'allegato 7, ottenendo il seguente risultato: n. 7 voti favorevoli e n. 22 voti contrari (Angelibusi, Bellangino, Brivio, Buizza, Caccialanza, Citterio, A.Colombo, Frigerio, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Marchio, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino e Tiana). L'emendamento viene respinto.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone quindi in votazione l'intero provvedimento, modificato per effetto dell'accoglimento dell'emendamento sopracitato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 1, comma 639 della L. 147/2013 e s.m.i. che istituisce l'imposta unica comunale a far data dal 1 gennaio 2014, disciplinando la tassa sui rifiuti TARI quale componente

della imposta unica comunale I.U.C., destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, con contestuale soppressione della TARES;

CONSIDERATO che in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza dal 31/12/2013, cessa di avere applicazione nel Comune di Lecco il tributo TARES, ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data;

Dato atto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 26.5.2014 è stato approvato il Regolamento comunale che disciplina la TARI;

ATTESO che:

- la TARI è istituita per la copertura integrale degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, comprensivi di tutti i costi relativi ad investimenti per opere e relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche ed i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche;
- i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati vengono individuati facendo riferimento ai criteri definiti dal D.P.R. 158/1999 e definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario degli interventi che ne determina i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) nonché i costi d'uso del capitale (CK);
- la predetta metodologia di quantificazione dei costi e di determinazione delle tariffe si articola ulteriormente nelle fasi fondamentali di classificazione ed individuazione del complesso unitario dei costi diretti ed indiretti inerenti alla gestione del servizio, nonché di suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- il piano finanziario e la sua relazione, che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (allegato 1), comprendono il programma degli investimenti necessari e relativo piano finanziario, la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi, le risorse finanziarie necessarie, nonché il modello gestionale ed organizzativo, i livelli di qualità del servizio, la ricognizione degli impianti esistenti;
- l'art. 1, comma 683 della L. 147/2013 e s.m.i. prevede che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

DATO ATTO che sulla scorta del piano finanziario il totale dei costi da coprire con le tariffe della TARI ammonta ad € 7.216.568,80;

VISTO che il costo totale è da attribuirsi per il 39,71% ai costi fissi e per il 60,29% ai costi variabili;

CONSIDERATO CHE la suddivisione dei costi tra utenze viene confermata nella misura del:

- 55% utenze domestiche;
- 45% utenze non domestiche;

analogamente a quanto previsto in regime di TARES 2013 e TARSU dell'ultimo triennio;

ATTESO che ai sensi dell'art. 1, comma 652 ultimo periodo della L. 147/2013 come modificata dal D.L. n.16/2014 convertito in Legge, è possibile: *“Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai*

minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1”;

CONSIDERATO che le tariffe approvate ai fini TARES nel 2013 con la deliberazione di Consiglio Comunale del 08.07.2013 n.44, in applicazione dei coefficienti individuati dal D.P.R. 158/1999 e nelle disposizioni dettate dallo stesso decreto, risultano particolarmente gravose per alcune specifiche categorie (categoria 22: ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub; categoria 23: mense, birrerie, hamburgerie; categoria 24: bar, caffè, pasticceria e categoria 27: ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio), la cui presenza sul territorio comunale deve essere salvaguardata, costituendo tali attività elementi del tessuto produttivo ed economico locale;

RITENUTO pertanto di prevedere la riduzione del 5% dei coefficienti minimi delle categorie 22 – 23 e 27 che già presentavano i coefficienti minimi e di portare al minimo i coefficienti della categoria 24;

VALUTATO di confermare i coefficienti applicati per la TARES 2013 per le altre categorie non domestiche e domestiche;

DATO ATTO che il criterio applicato risulta comunque rispettoso del principio “chi inquina paga” definito dall’art. 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.11.2008, mantenendo la gradazione tra le diverse tariffe applicate;

VERIFICATO, pertanto, che per ogni categoria, i coefficienti *k* individuati, sono contenuti all’interno dei valori massimi e minimi stabiliti dal D.P.R. 158/1999, come derogati dall’art. 1 comma 652 della L. 147/2013;

VISTO il prospetto delle tariffe elaborato sulla scorta del piano finanziario e degli elementi di cui sopra, dando atto che con l’applicazione di tali tariffe viene raggiunta la copertura del 100% del costo servizio, come disposto dall’art.1 comma 654 della L. 147/2013;

RICORDATO inoltre che alle tariffe così definite sarà applicato il TEFA (tributo provinciale per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell’ambiente) ai sensi del comma 666 dell’art.1 della L. 147/2013, nella misura del 5% come deliberata dalla Provincia di Lecco;

VALUTATO di applicare una maggiorazione pari al 50% alle tariffe applicabili alla TARI giornaliera, ai sensi del comma 663 dell’art. 1 della L. 147/2013;

VISTE le allegate tabelle (allegato 2) riportanti i coefficienti *Kb*, *Kc* e *Kd* utilizzati nella definizione delle tariffe, come sopra determinati;

VISTA la proposta tariffaria della Tassa sui rifiuti (TARI) per l’anno 2014 , relativamente alle utenze domestiche e non domestiche ed alla definizione dei coefficienti *Kb*, *Kc* e *Kd* di cui al D.P.R. 158/1999, allegata al presente atto (allegato 3);

VISTO:

- l’art. 53, comma 16 della L. 388/2000 come modificato dall’art. 27, comma 8 della L. n. 448/2001 prevede: “il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione”;
- l’art.1, comma 169 della L. 296/2006 che prevede quale termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali quello legislativamente fissato per l’approvazione del

Bilancio di Previsione e che le stesse, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

- il decreto del Ministero dell'Interno del 29.04.2014 che differisce il termine di approvazione del bilancio di previsione al 31.07.2014;

CONSIDERATO che il comma 688 dell'art. 1 della L. 147/2013 in merito alla IUC recita: *“Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASF”*;

RITENUTO pertanto opportuno stabilire le rate di versamento della TARI, nel seguente modo:

- prima rata al 31 luglio 2014;
- seconda rata al 30 settembre 2014;
- terza rata al 30 novembre 2014;
- versamento in un'unica soluzione entro il 31 luglio;

CONSIDERATO che a norma dell'articolo 13, comma 15, del D.L. 201/2011 a decorrere dall'anno 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro 30 giorni dalla loro esecutività. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del D.Lgs. 446/1997;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal direttore del Settore Finanziario - Società Partecipate - Gare e contratti - Patrimonio e dal direttore del Settore Pianificazione - Sviluppo territoriale - Trasporti - Ambiente ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 “Testo Unico degli Enti Locali”;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 “Testo Unico degli Enti Locali”;

VISTO lo Statuto comunale;

Con n. 22 voti favorevoli e n. 7 voti contrari (G.Colombo, De Capitani, Magni, Parolari, Pasquini, Romeo e Zamperini)

DELIBERA

- 1) Gli allegati 1, 2 e 3 costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) Di approvare il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2014 comportante un costo complessivo di € 7.216.568,80, modificato per effetto dell'accoglimento dell'emendamento di cui sopra (allegato 1);
- 3) Di determinare le tariffe della TARI sulla base dei coefficienti Kb, Kc e Kd come da prospetto allegato alla presente deliberazione (allegato 2);
- 4) Di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto (allegato 3) hanno effetto dal 1° gennaio 2014;
- 5) Di dare atto che tali tariffe, in via preventiva, garantiscono la copertura integrale dei costi presenti nel piano finanziario;

- 6) Di prendere atto che per l'anno 2014, ai sensi comma 666, dell'articolo 1 della citata L. 147/2013, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 504/1992 (nella misura percentuale deliberata dalla Provincia di Lecco nella misura del 5%) sull'importo del tributo;
- 7) Di stabilire le rate di versamento della TARI, nel seguente modo:
 - prima rata al 31 luglio 2014;
 - seconda rata al 30 settembre 2014;
 - terza rata al 30 novembre 2014;
 - versamento in un'unica soluzione entro il 31 luglio;
- 8) Di stabilire nella misura del 50% la maggiorazione applicabile alla tariffa giornaliera;
- 9) Di dare atto che per tutti gli altri aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo si rimanda all'apposito Regolamento approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 26.5.2014;
- 10) Di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'articolo 52 copia della presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle Finanze, entro 30 giorni dalla esecutività della presente deliberazione o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con n. 22 voti favorevoli e n. 7 voti contrari (G.Colombo, De Capitani, Magni, Parolari, Pasquini, Romeo e Zamperini)

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

F.to Alfredo Marelli

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Paolo Codarri
